EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 155

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/13380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 8 - Sabato 9 Luglio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o data prestabilita aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. - Necrologi e partecip. lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia t.l. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

UN'OPERAIA MORTA E TRE FERITE

Esplosione a Genova in una fabbrica di cartucce

La sciagura provocata dallo scoppio d'una cassetta contenente 15.000 proiettili - Le tre donne rimaste ferite non sono gravi - Limitati i danni al capannone ove è avvenuta la deflagrazione

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Una giovane donna è morta stamane e altre tre sono rimaste ferite per uno scoppio avvenuto nello stabilimento «Martignoni» a Molassana dove si fabbricano cartucce da caccia. La vittima è l'operaia Adelina Setti di 22 anni. Le quattro donne erano addette alla plastificazione a freddo delle cartucce per preservarle dall'umidità.

Esse collocavano le cartucce a cento per volta in cassette, una operazione secondo i tecnici, delle meno pericolose. Non si sa bene ancora come sia avvenuta l'esplosione. Due le ipotesi che si fanno: o la caduta di una piastra della cassetta contenente i proiettili prima dell'immersione in vasca, o la caduta di una cassa contenente capsule da plastificare.

La Setti si è trovata probabilmente vicino alla cassetta esplosa: per le gravissime ferite riportate al viso e in varie parti del corpo la morte della giovane è stata quasi istantanea. Alle 8,15, subito dopo la prima visita medica al pronto soccorso di San Martino, veniva registrato il suo decesso. Delle altre tre donne ferite, due sono state trattenute precauzionalmente in osservazione e dichiarate guaribili in una decina di giorni ciascuna: sono Vera Marini di 44 anni e Maria Baxzurro di 43 anni. La terza è stata dimessa senza referto.

Lo scoppio è avvenuto esattamente alle 7,45. Le capsule da plastificare vengono caricate a base di fulminato di mercurio. Le operaie dopo averle caricate, a cento per volta, in una piastra forata, le sistemano in un'apposita cassetta che immergono in un bagno di materia plastica. Alla secca deflagrazione, la cinquantina di operai della fabbrica accorrevano nel capannone e soccorrevano le operaie che erano a terra sanguinanti. Con ambulanze, le donne venivano trasportate a San Martino (purtroppo però la Setti decedeva durante il tragitto) mentre i vigili del fuoco rimuovevano i detriti. Nessun principio d'incendio si è verificato. I danni materiali sono limitati ai vetri, al pavimento e ai calcinacci caduti nel capannone. La fabbrica è stata chiusa in segno di lutto.

Verso le 11, i periti balistici hanno potuto constatare che era esplosa una cassetta contenente ben 15 mila proiettili. La Setti prelevava da questa cassa il materiale da plastificare e riversava in essa quello plastificato. Lo scoppio è avvenuto per percussione di alcuni proiettili rimasti sul bordo della cassa. La ragazza, chiudendo il coperchio ne ha provocato lo scoppio.

Questa sarebbe la versione più attendibile della causa dell'esplosione, sempre secondo i tecnici, dopo la prima inchiesta. La cassa con i 15 mila proiettili era a una cinquantina di metri dal posto di lavoro delle donne e la Setti faceva, come le altre la spola tra la vasca di plastificazione e la cassa contenitrice del materiale fulminante. Il viso della povera ragazza che è stato sfigurato, confermerebbe che la deflagrazione è avvenuta mentre la Setti era china sulla cassa.

Il ministro dell'Interno on. Taviani, appresa la notizia dello scoppio avvenuto nella fabbrica «Martignoni» di Genova-Molassana, ha subito disposto la concessione di un contributo alla famiglia dell'operaia deceduta, e alle operaie ferite nel grave incidente.

c. m.

La paga del campione

Dietro lo sport oggi, e non solo in Italia, vi è un vorticoso giro d'affari per milioni, anzi miliardi. Quanto guadagnano i campioni? E' difficile rispondere, perché molte «operazioni finanziarie» si svolgono clandestinamente o quasi. Qualche indiscrezione tuttavia trapela: Anquetil per esempio ha incassato 38 milioni per partecipare all'ultimo Giro d'Italia, Sivori avrebbe riscosso dal Napoli durante lo scorso campionato ben 40 milioni, e l'allenatore interista Herrera avrebbe una paga annua di 80 milioni. Sono cifre da capogiro, il professionismo, degenerato in divismo, sta uccidendo lo sport? Nella foto: Corso uno degli assi

In V pagina un'inchiesta di Bruno Perucca

ULTIMA ORA

Fabiola attende un figlio

Un comunicato ufficiale diffuso stamane a Bruxelles

BRUXELLES, ven. sera.

Stamane il Gran Maresciallo della Corte belga ha diramato il seguente comunicato:

«Il re ha la gioia di far sapere al Paese che nella sua famiglia è atteso un lieto evento. Per meglio garantire l'evoluzione i medici hanno pregato la regina di rinunciare agli impegni pubblici previsti.

«Per quanto, a causa dei precedenti, sia di rigore la riserva circa l'auspicato esito, il re e la regina hanno voluto che le loro speranze fossero condivise da tutta la nazione».

Come si ricorderà altre due volte la sovrana belga è stata in attesa d'un figlio, ma le gravidanze non giunsero a buon fine. (Ansa)

Saranno processati

Minaccia di Hanoi per i piloti americani

TOKIO, venerdì sera.

Notizie divulgate stamane da una agenzia di Hanoi informano che i piloti americani catturati durante i bombardamenti nel Vietnam del Nord saranno processati come criminali di guerra. Il dispaccio aggiunge che il dibattimento si svolgerà dinanzi a un tribunale militare «con rappresentanti del popolo». Per gli imputati potrà essere richiesta la condanna a morte.

L'arrivo della tappa allo Stadio Comunale

In corsa verso Torino i superstiti del Tour

Ieri la selezione è stata durissima: ben 28 corridori sono giunti fuori tempo massimo - Nella frazione odierna le salite del Monginevro, del Sestriere, della Colletta e del Braida possono favorire una nuova offensiva di Anquetil e Poulidor - Mugnaini (terzo in classifica) è ormai il leader degli italiani - I corridori giungeranno al traguardo torinese fra le 17 e le 17,30 - Stasera spettacolo in piazza Vittorio Veneto

L'italiano Mugnaini in azione solitaria (Telefoto)

BRIANÇON, venerdì sera.

La diciassettesima tappa del Tour de France arriva oggi a Torino (Stadio Comunale) proveniente da Briançon dove ieri l'olandese Janssen ha conquistato la maglia gialla togliendola al tedesco Kunde, e il toscano Mugnaini è risalito sino al terzo posto in classifica generale (con 1'48" di distacco).

Nella frazione di ieri vi è stata una selezione severissima. De Rosso, sofferente per bronchite, è giunto al traguardo con un quarto d'ora di ritardo e ben 28 corridori (fra cui De Prà, Carlesi, Chiarini e Fabbri) sono arrivati fuori tempo massimo.

Oggi da Briançon a Torino, lungo 160 km. che comprendono le salite del Monginevro (1854 m.), del Sestriere (2030 m.), della Colletta (617 m.) e del Braida (1007 m.), i corridori affrontano la penultima tappa alpina, una delle più difficili che potrebbe dare un altro assestamento alla classifica. Anquetil e Poulidor, che ieri sono stati fra i protagonisti e hanno ridotto notevolmente lo svantaggio che accusavano in classifica generale, forse scateneranno un nuovo attacco, che potrebbe rivoluzionare la graduatoria.

L'arrivo allo Stadio Comunale avverrà fra le 17 e le 17,30, preceduto, due ore prima, dall'arrivo della tappa Briançon-Torino del Tour dell'Avvenire, dove gli azzurri Denti e Benfatto si trovano ai primissimi posti della classifica generale.

Alle 17 e alle 20,30, in piazza Vittorio Veneto, avranno luogo due spettacoli di varietà, ed alle 21 verrà proiettato il film delle tappe sinora disputate. Ricordiamo che alle 14,30 verranno chiuse al traffico le seguenti zone cittadine: corso Unione Sovietica, piazza S. Gabriele, corso Galileo Ferraris, corso Sebastopoli.

Domani, i concorrenti al Tour dei professionisti effettueranno a Torino la seconda giornata di riposo, mentre i dilettanti disputeranno una tappa a cronometro individuale ad Ivrea.

(I servizi a pagina 11)

La maglia gialla a Janssen

Ci voleva anche questa

Sciopera la Zecca per le 500 lire

ROMA, venerdì sera.

Il personale della Zecca ha dovuto intensificare in questi ultimi giorni i cottimi ed effettuare un maggior numero di ore lavorative per aumentare la produttività di monete da cinquecento lire, ormai difficilissime da reperire su tutto il territorio italiano. Perdurando questo stato di cose, la commissione interna della Zecca ha avanzato la richiesta di un premio speciale quale incentivo alla maggiore produttività, poiché la remunerazione delle ore di lavoro straordinario viene ritenuta troppo bassa.

Una delegazione dei lavoratori si è recata quindi dal sottosegretario al Tesoro, on. Gatto, per ottenere un premio di produttività. Ma il ministro non ha ritenuto di dover prendere in considerazione tale richiesta. La risposta negativa dell'on. Gatto, ha avuto come conseguenza uno sciopero. La Zecca stamane è rimasta ferma per tre ore.

Come è noto, l'estrema penuria delle monete da cinquecento lire, mentre gran parte delle banconote equivalenti sono state ritirate, ha creato una situazione di estremo disagio.

Molti commercianti sono costretti a usare degli assegni circolari del valore di cinquecento lire, rilasciati dagli istituti di credito. Uno dei primi ad adottare questo metodo, è stato un tabaccaio di Roma: moltissimi hanno seguito il suo esempio. Ora, per semplificare il sistema alcuni negozianti ricorrono direttamente al proprio libretto di conto corrente.

La crisi dei pezzi da cinquecento — si afferma negli ambienti ministeriali — investirebbe soprattutto l'Italia meridionale e centrale. In realtà anche in grandi città del nord, come Torino o Milano, il fenomeno si sta facendo assillante.

r. s.

Le Borse di oggi a pagina 13

Discreta attività tendenza al rialzo

NELLA STORIA DEL CRIMINE ENTRA UN NUOVO PERSONAGGIO

Era un fortunato play boy il mostro che uccise in Germania quattro donne

Perché lo ha fatto? - Quasi certamente per sadismo - E' un giovane aitante, con i requisiti fisici d'un divo del cinema - Viaggiava su una auto rossa, vestiva di nero «alla Zorro» e spendeva moltissimo - Era sempre circondato da bellissime ragazze - Arrestato in Spagna

Nostro servizio particolare

Bonn, venerdì sera.

Grande emozione ha destato in tutta la Germania l'arresto del «mostro dell'autostrada» avvenuto nella cittadina balneare di Benidorm, presso Alicante, in Spagna. Si tratta di Waldemar Wohlfahrt (da notare che la parola Wohlfahrt significa «benessere»), sospettato di aver ucciso almeno quattro ragazze: le americane Eleonor Mae Friday e Anne Peterson, le tedesche Gerda Oed e Manuela Wittman. La Wittman è una mulatta di diciassette anni. Il cui corpo non è stato ancora ritrovato. La prima vittima del mostro fu la Peterson: il corpo della ragazza venne rinvenuto nudo, da un gruppo di soldati, in un bosco presso l'autostrada di Karlsruhe. La Friday e la Oed vennero gettate nel Reno, dopo essere state strangolate.

Waldemar Wohlfahrt girava, un giorno prima dell'arresto, a bordo di una grande auto rossa fiammeggiante in compagnia di una francese di diciotto anni. Decine di turisti tedeschi lo avevano visto per le strade della cittadina e nelle sale da ballo, che egli frequentava vestito da Zorro: un costume nero attillatissimo e un largo sombrero. In molti avevano telefonato ai giornali e ai comandi di polizia in Germania.

Sempre grazie alle informazioni di altri tedeschi, si è venuto a sapere che Wohlfahrt costituiva l'attrazione della spiaggia di Benidorm, sempre circondatissimo da ragazze-vamp. Indossava vestiti da cow-boy, una vistosa camicia rossa e si faceva chiamare Tex. Pensava a tutt'altro che a nascondersi, anzi si metteva in massima evidenza: poche ore prima che l'arrestassero, la Germania intera conoscerà non soltanto la sua immagine ma anche il suo esatto indirizzo di Benidorm.

Waldemar Wohlfarhrt, il «vampiro dell'autostrada». A destra il tedesco con un'amica nel night-club ove è stato arrestato dalla polizia spagnola (Telefotografie)

Wohlfahrt, che ha appena venticinque anni e si presentava come detective privato, è un uomo di bellissimo aspetto, un play-boy di Stoccarda, alto e biondissimo, un tipo cinematografico che sfruttava le sue doti naturali per attirare le vittime. Probabilmente il destino della francesina che gli si accompagnava sulla rossa «cabriolet» non doveva essere dissimile da quello delle due tedesche gettate nel Reno. I suoi successi con le donne erano fulminei. E a perderlo quasi certamente ha contribuito una donna, una sua giovane amica che il 4 luglio è partita da Stoccarda per Valencia, via Barcellona. La polizia, oltre ad aver seguito le tracce dell'amica di Wohlfahrt, lavorava già sulle indicazioni fornite dai turisti tedeschi da Benidorm.

La magistratura tedesca naturalmente si propone ora di chiedere la estradizione del «mostro». Su Wohlfahrt, i primi sospetti caddero quando egli fu visto il 3 giugno uscire a Basilea sulla sua famosa auto rossa assieme alla Friday. Colpito dal modo di vestire dell'uomo e dal suo comportamento, un agente di frontiera gli chiese i documenti: risultava appunto che Wohlfahrt era un detective privato. Tre giorni dopo, fu ritrovato il cadavere della Friday. I medici accertarono che la ragazza era morta il giorno 3.

A Benidorm, l'ultima persona che ha visto il «mostro», prima dell'arresto, è una ragazza. Stava seduta al tavolo di un caffè, quando lui le passò vicino tutto vestito di nero. «Era molto bello» ha detto lei, «e sembrava molto felice».

Jan Rainer

CRONACA CITTADINA

Molto più disinvolte le ragazze, anche quando sanno poco

Esami orali: forse è solo l'ansia che fa dire qualche strafalcione

Garibaldi iniziò l'impresa in Sicilia «con lo sbarco a Quarto» - Il poeta Salvatore Quasimodo «viveva nel primo Novecento» - Dove si trova la baia di Assab? - Ma vi sono anche candidate che si esprimono con eleganza e sono ben preparate

I 7 mila candidati alla maturità e all'abilitazione da oggi sono impegnati nella seconda fase degli esami, la prova orale davanti alle due commissioni per le materie letterarie e scientifiche. Ieri, con un giorno di anticipo rispetto ai collegbi, si erano iniziate le prove orali per allieve ed allievi delle magistrali e per i periti.

[illegible] presenti ad alcune interrogazioni: benevola in ogni caso ci è sembrata la disposizione dei commissari e pronte — anche troppo — le risposte degli esaminandi, i quali talora si sono lasciati prendere dal nervosismo. Ecco qualche esempio:

Garibaldi ed i Mille iniziarono l'impresa di Sicilia «con lo sbarco di Quarto». E' una tesi storica difficile da sostenere, soprattutto perchè Quarto è in Liguria. Ma agli esami l'ansia può giocare questi ed altri scherzi: allora accade di confondere sbarchi con imbarchi e di dimenticare nozioni che fino a poco prima sembravano acquisite.

Eravamo presenti alle prove orali di una decina di diplomande maestre, provenienti da un istituto parificato di Rivarolo e dalla Domenico Berti. *Le interrogazioni si sono svolte in una aula a pian terreno della scuola di piazza Bernini. Caratteristica è stata la continua ricerca del dialogo e del ragionamento da parte dei professori. Quando le allieve si perdevano in particolari affidati alla sola memoria, erano gli stessi esaminatori ad avviare il discorso su altri argomenti ed a concedere pause alle studentesse in difficoltà.*

L'impressione più curiosa è che le ragazze subiscono con disinvoltura i rimproveri e le correzioni, cercando animosamente di rimediare gli errori con discorsi piuttosto spediti e collegamenti con altre materie, anche non del tutto pertinenti. L'esempio più clamoroso è stato fornito da una diciottenne con una gran frangia sugli occhi, la quale si è messa da sola nei guai, citando la baia di Assab.

«Dove si trova?», le domandano. *I suoi occhi si puntano su un'immaginaria carta geografica: «Turchia». No. Gli occhi si spostano a sinistra: «Tunisia». Nemmeno. E così via, ma l'Eritrea non viene proprio fuori. Ebbene la signorina non ha dato il minimo cenno di avvedersi della delusione che provocavano le sue battute.*

Ugualmente serafica, un'altra candidata ha detto che in Italia abbiamo la Repubblica fin dall'anteguerra e che Garibaldi ha sempre saputo «cattivarsi il favore del popolo».

«Ma lei me lo dipinge come un politicante!» lamenta il professore.

«Già, già: invece era un eroe» è la pacata conclusione.

La stessa ragazza risponde invece a domande sulla proclamazione del Regno d'Italia, sull'incontro di Teano e sull'annessione dei territori borbonici. Ecco un altro esempio di laconicità: «C'erano dei volontari con Garibaldi?».

«Sì, il La Farina».

Esame d'italiano: tocca ad una longilinea in abito a fiori che parla molto svelta ed in qualche occasione dovrà pentirsi di questa sua caratteristica. Legge infatti voci in luogo di voci e dice «lui» parlando della poetessa Saffo. Ma si riprende con una elegante parafrasi del canto XV del Paradiso (Cacciaguida) e una discreta biografia del Leopardi, con accenni al contrasto tra natura matrigna e ragione, spiegazione degli Idilli e rimandi ad analoghi concetti nel Carducci.

Poi indica nel Verga e non nel Capuana il teorico del verismo, parla con competenza del romanziere siciliano. Nel descrivere il suo pessimismo, per due volte dice la pomposa frase «uomini sormontati da un destino avverso» e non sa citare il rappresentante del verismo in Toscana, nonostante l'aiuto: «Non ricorda quel curioso pseudonimo, Neri Tanfucio?». Niente, il Fucini le è sconosciuto. Qualche progresso col Manzoni ed ecco un altro tradimento della lingua troppo svelta: «A Napoli nel primo Novecento Salvatore Quasimodo...». Ma si corregge e accenna al Di Giacomo, successivamente non ha esitazioni sulle date dell'Ottocento letterario.

Dolcemente è una mattinata senza [illegible] per l'esaminata ed attribuzioni del sesso. Una bruna in tailleur chiaro commenta i primi versi del Paradiso: «Chi era Marsia?».

«Era la [illegible] di...».

«Non era una donna, era il pastore frigio che aveva osato sfidare Apollo...».

«Sì, e Dio lo vinse con il suono e il canto».

«Non Dio, meglio dire: un dio».

Nei banchi vicini un bell'esame di arte con parallelli fra Bernini-Borromini e Juvarra-Guarini. Sconcertante risposta all'insegnante di musica, che invita un'allieva a cantarle qualcosa: «E' meglio che stia zitta; sono stonata».

Alla lavagna si susseguono paesaggi e nature morte. L'insegnante consiglia di dar meno evidenza ad una croce su un lontano campanile e la giovane artista la sottolinea con un bel tratto nero. Arriva una cameriera con un vassoio di bibite. Sotto mezzogiorno quando entra il padre di una candidata, che rimane sorpreso nel sentire la figlia parlare della foca mediterranea (che realmente esiste).

La domanda verte sulla poesia romantica: la ragazza si mostrerà preparata

L'interrogata è disinvolta e dimostra sicurezza

Alle 15 i funerali dei bimbi annegati

Si svolgono a spese del Comune di Grugliasco

Alberto Destro e Giuseppe Martino, i due bimbi annegati nel canale di Grugliasco, saranno sepolti oggi. I funerali si svolgono alle 15 a spese del Comune. Il sindaco Luciano Rossi, che con tutta la popolazione aveva partecipato alle ricerche dei piccoli scomparsi, ha voluto rendere in questo modo omaggio alle famiglie tanto provate dalla tragedia.

Le piccole bare bianche saranno portate a spalle dalla casa di via XXV Aprile alla chiesa, dai compagni di lavoro dei genitori dei bimbi. Vincenzo Martino lavora alla Lancia, Nello Destro è operaio alla Osi di corso Dante. Il vice-parroco della parrocchia di Santa Elisabetta, in corso Francia 351, celebrerà la funzione funebre e impartirà la assoluzione alle due vittime.

Ieri sera molta gente, la maggior parte della quale non conosceva le famiglie dei bimbi, si è recata alla loro casa per esprimere il proprio dolore ai genitori, per parlare dei figli.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 27,5
MINIMA	+ 17,0

Il bollettino meteorologico segnala, inoltre: temperatura media (nott.) + 19; ore 8: + 20; umid. 76 %; press. 739. Sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare; temper. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 26,5; min. + 11; ore 8: + 17.

Presso una villa, nella notte, a Villarbasse

Sorpresi a svaligiare sparano ai carabinieri

Questi rispondono al fuoco con raffiche di mitra - I due ladri abbandonano l'autofurgone dietro al quale si erano rifugiati e fuggono a piedi

Due ladri sorpresi a rubare in una villa di Villarbasse, hanno sparato contro i carabinieri. I militi hanno risposto con raffiche di mitra, centrando il furgone degli svaligiatori che sono fuggiti a piedi.

Alle 2,30 di stanotte una donna ha telefonato alla caserma dei carabinieri di Rivoli: «Venite subito a Villarbasse — ha detto —. Ci sono i ladri nella villa della contessa Adelina Schiari. Stanno rubando tutto».

Sono partiti tre militi armati di mitra su una camionetta. Sono arrivati dieci minuti dopo: il paese era deserto e il rumore del motore si è sentito. I due ladri sono usciti precipitosamente dalla villa. I carabinieri li hanno inseguiti a piedi. Al margini di un campo era parcheggiato un furgone della ditta Alamagna. Il brigadiere l'ha riconosciuto: era stato rubato due ore prima ad un rappresentante di Rivoli. Ha pensato che fosse la macchina dei ladri e, con i compagni, è avanzato cautamente. Proprio in quel momento i malviventi hanno sparato verso di loro.

Immediatamente i carabinieri hanno risposto al fuoco. Miravano soprattutto ad immobilizzare il furgone: alcune raffiche ben dirette hanno fatto centro. I ladri, vista la decisa reazione, non hanno più sparato e sono riusciti a far perdere le tracce nel buio. Erano entrati nella villa da pochi minuti, ma avevano già ammucchiato sul pavimento numerosi oggetti preziosi.

All'una e trenta, gli agenti di una pattuglia della «radiomobile», in servizio di controllo alla Madonna di Campagna, hanno visto arrivare a tutta velocità un'auto con il clacson che suonava a distesa. Il guidatore è sceso dalla macchina affannato e pallidissimo.

«Hanno cercato di uccidermi — ha detto — Mi hanno sparato addosso».

«Rincasavo a piedi e ho visto due giovanotti armeggiare intorno al baule della mia macchina, parcheggiata quasi davanti al portone. Mi sono avvicinato di corsa: stavano togliendo la ruota di scorta. Allora ho cominciato a gridare».

I due ladri sono scappati. A pochi passi avevano lasciato una «Giulia» targata TO 705458, con il motore acceso. Balzati in macchina, sono fuggiti a tutta velocità. L'altro automobilista non ha perso tempo e li ha inseguiti.

«In corso Vercelli sono riuscito ad avvicinarmi — ha detto agli agenti — Ho rilevato il numero di targa, poi mi sono quasi affiancato. A questo punto il ladro seduto a fianco di quello che guidava, si è sporto dal finestrino impugnando una pistola e mi ha sparato due colpi. Ho rallentato subito e li ho persi di vista».

Gli agenti raccomandavano all'automobilista di andare subito in questura a denunciare l'accaduto e cominciavano a battere la zona nella speranza di rintracciare i ladri. Pochi minuti dopo, in corso Vercelli, nel punto indicato dall'aggredito, accanto al marciapiede, gli agenti scoprivano due bossoli di proiettile calibro 6,35. Alle 3, in corso Giulio Cesare, è stata trovata la «Giulia» abbandonata dai ladri.

E' intestata alla signorina Caterina Biletto, residente a Rivarolo, che ne aveva denunciato il furto poco dopo mezzanotte ai carabinieri del paese. Purtroppo l'automobilista a cui i ladri hanno sparato non si è recato in questura. Forse era ancora spaventato ed ha preferito rientrare a casa.

Pronto fra due anni il nuovo mattatoio

Il mercato delle carni bovine, l'approvvigionamento e la distribuzione sono il tema di un convegno che si è aperto stamane nel salone della Camera di Commercio, per iniziativa del Centro nazionale di studi annonari. Sono intervenuti amministratori pubblici di comuni del Piemonte e della Val d'Aosta e numerosi esperti. L'assessore all'Annona rag. Costamagna nella relazione introduttiva ha rilevato che il consumo di carne bovina tende ad aumentare.

Da un consumo medio procapite di 27,41 chili nel 1964 si è passati nel 1965 a 30,44. Per contro la produzione non è cresciuta di pari passo e si è dovuto ricorrere a massicce importazioni. Il rag. Costamagna ha parlato della esigenza di una maggior produzione bovina e di orientare i consumi anche verso altre carni. Ha poi fatto un'analisi di come funziona il mercato d'origine e com'è regolata la macellazione. Infine ha illustrato il compito importante cui è destinato il nuovo mattatoio di Torino che sarà pronto, al massimo, fra un paio d'anni. Sorge in un grande centro di consumo e nello stesso tempo è vicino ai mercati di rifornimento.

«Per ottenere la massima efficienza — ha però rilevato l'assessore — bisogna che i costi di macellazione e dei servizi sussidiari siano concorrenziali rispetto ad altri stabilimenti, che non si costruiscano entro un certo raggio nuovi macelli in altri centri della provincia e della regione. Di qui l'esigenza di impostare un programma su base regionale».

Il vice ingegnere capo Sibilla, progettista del nuovo macello, ne ha illustrato le caratteristiche tecniche. E' stata letta una relazione dell'assessore ai Lavori Pubblici ing. Porcellana, in questi giorni assente da Torino, dove si espongono i criteri che hanno ispirato la realizzazione del nuovo mattatoio.

Dopo un intervento del direttore del mattatoio civico dott. Regna, l'assessore all'Igiene prof. Franchi ha parlato del controllo sanitario del bestiame. I lavori del convegno si concludono nel pomeriggio.

Si era assentato pochi minuti per acquistare sigarette

Torna a casa ed i ladri lo aggrediscono uscendo

I tre svaligiatori erano entrati nell'alloggio asportando la serratura: erano convinti che la vittima fosse un esattore e che in casa avesse forti somme - Hanno trovato 200 mila lire

Un impiegato dell'Enel è stato aggredito e picchiato da tre ladri che ha sorpreso nel suo alloggio. E' avvenuto nel primo pomeriggio di ieri alla barriera di Orbassano, in corso Giovanni Agnelli 80. La vittima è Giorgio Vighetto, 38 anni, incaricato della lettura dei contatori della luce.

«Probabilmente credevano di fare un buon bottino — ha raccontato. — Devono avermi visto rientrare altre volte con la borsa di pelle in cui tengo i libri delle registrazioni, e devono aver pensato fosse pieno di soldi».

Giorgio Vighetto in questi giorni è solo: la moglie e le due giovani figlie sono partite la settimana scorsa per le vacanze a Miramare di Rimini. Ieri pomeriggio è rincasato verso le 14, un po' più tardi del solito. E' probabile che i tre ladri in quel momento fossero già in agguato nei pressi del suo portone. Dopo aver pranzato l'impiegato si è accorto di essere rimasto senza sigarette, si è rimesso la giacca ed è uscito.

«Non ho notato nulla di particolare — ha detto al dirigente del commissariato Mirafiori, — non mi sono accorto di essere pedinato. Sono andato dal tabaccaio, che è a circa duecento metri da casa mia, ho fatto un paio di altri acquisti e sono tornato». Il Vighetto abita al terzo piano. Quando è arrivato davanti alla porta dell'alloggio ha visto che la serratura era stata spezzata.

Ha sentito dei rumori provenire dall'interno e per qualche secondo è rimasto indeciso sul da farsi. Subito dopo i ladri sono usciti. *«Istintivamente gli ho sbarrato la strada, ma il primo, un giovanotto sui 25 anni, mi si è gettato contro scaraventandomi a terra, dopo avermi colpito. Poi sono usciti gli altri due e in un attimo hanno raggiunto il portone».* L'impiegato non ha avuto il tempo di dare l'allarme.

In casa il Vighetto ha trovato tutto a soqquadro. In cucina avevano svuotato sul tavolo il contenuto della borsa dove evidentemente i tre speravano di trovare una forte somma. Allora hanno rovistato negli armadi e vuotato tutti i cassetti. «Si sono portati via — ha detto la vittima — duecentomila lire, i gioielli di mia moglie e delle bambine».

Giorgio Vighetto, 38 anni, l'impiegato aggredito

Taccuino del lettore

◆ Il sindacato Seral torinesi ha tenuto ieri un'assemblea per il rinnovo delle cariche ed ha nominato presidente Antonio Delmastro.

◆ Alla biblioteca comunale di Beinasco stasera alle 21,15 il dott. Guido Davico Bonino presenta «Lettere, 1924-1944» di Cesare Pavese.

◆ Guido Gozzano, la sua vita e la sua opera, è il tema della conferenza che il sacerdote don Vittorio Cambiaso terrà alle 17 alla Sala Stampa, via Alfieri 10.

◆ Ferrovia del Canavese: per facilitare l'affluenza delle comitive superiori alle 5 persone, saranno concesse riduzioni dal 30 al 40 per cento.

Ascoltiamo il giudizio del pubblico

I molti amici del tram 12

La soppressione della linea tranviaria 12 solleva ancora proteste. Il servizio festivo della linea 66 e lo sdoppiamento dell'1 non servono ad attenuare il disagio. L'Atm da tempo aveva segnalato che il 12 era uno dei collegamenti più passivi, ma la linea aveva una sua funzione. Toglierlo ha voluto dire obbligare molti cittadini a servirsi di due tram, con notevole aggravio di spesa; inoltre l'aumento dei passeggeri sembra abbia reso ancor più disagevoli i viaggi sull'1. Pubblichiamo alcune lettere che i nostri lettori ci hanno inviato:

● «In via Fréjus nel 1965 è stata rifatta completamente la sede tranviaria, con cambio di binari e traversine, ed ora il tram 12 è stato abolito. E' questo il modo di ridurre il disavanzo? Da un lato il Comune vorrebbe che i cittadini si servissero del mezzo pubblico per avere maggiori introiti; dall'altro lato, taglia i tram. A spese del comune mortale vorrebbe salvare, come dice il proverbio, capra e cavoli. Non è possibile avere di nuovo il 12, anche soltanto con il percorso limitato a Porta Nuova e con frequenze di passaggio ridotte?».

Giovanni Casadei

● «Sono un vecchio artigiano quasi ottantenne e devo lavorare per vivere. Abito a Porta Nuova, sovente mi reco al cimitero. Ora la linea del 12 è stata soppressa. Ho interpellato un controllore dei tram per informarmi come poteva arrivarci e quello mi rispose in tono ironico di prendere il 4, che incrocia con l'1, e così via: una spiegazione di cui non ho capito niente. Io però pensavo: invece di fare tanti cambiamenti, il Comune avrebbe dovuto cominciare con il farne uno solo, forse più importante: abolire quell'infinità di tessere di favore che pesano sul bilancio dell'Atm».

Cittadino che paga

● «Mi pare piuttosto strano che le autorità affermino la priorità del veicolo pubblico, quando i cittadini dimostrano di volere spostarsi con il loro veicolo privato. Tutti, infatti, fanno sforzi enormi per avere l'automobile: appena ce l'hanno, non mettono più piede sul tram. Ed è piuttosto ridicolo che i torinesi, che dimostrano di voler viaggiare con la loro auto, debbano pagare con le tasse lo stipendio ai tranvieri che se ne vanno in giro con le vetture vuote. (A proposito: mi è arrivata ieri la nuova imposta di famiglia. E' triplicata, rispetto all'anno scorso. Mi chiedo quanti tranvieri mantengo)».

Luigi Scarfatti

● «Gli autori della soppressione tranviaria sarebbero dovuti trovarsi questa mattina in via Accademia Albertina angolo via Po, in attesa del tram numero 1 sbarrato, che non arrivava mai. Non c'è più il 12, tutti dovevano andare al cimitero. Lamentele, imprecazioni, fino a che arrivò il tram sospirato, già zeppo come un uovo e con trenta persone a terra che cercavano di salire. Chi è responsabile di tanto disagio faccia l'esperimento di persona, poi si affretterà a ripristinare la nostra linea più utile, che era il 12».

Attilio Piacorno

● «Noi torinesi pretendiamo proprio che il tram ci porti, se è possibile, sul pianerottolo di casa nostra. C'è chi non affitta un appartamento se deve fare cento metri per arrivare alla fermata del tram. Non si sprema neppure se la via principale, dove passa il tram, è distante più di quattro passi. Tutto è in funzione del tram! Per conto mio, plaudo alle nuove iniziative dell'Atm. Torino è cambiata, deve cambiare anche la mentalità, un po' vecchiotta, dei suoi abitanti. Cari Bugianèn, andate a vedere che cosa succede all'estero. Fate quattro passi a piedi, sgranchitevi le gambe: se ne avvantaggerà la salute (e la mentalità)».

Un bugianén all'estero

L'ostetrica comunale può essere consigliere?

In Appello il ricorso per l'ineleggibilità di Arlina Personettaz

La Corte d'appello, alla prima sezione civile, è stato preso oggi in esame il ricorso presentato il 5 maggio, dal signor Romano Pasquin perchè sia dichiarata la decadenza da consigliere regionale della Valle d'Aosta della signorina Arlina Personettaz, di 59 anni, che tempo fa firmò la convocazione del consiglio regionale in qualità di consigliere anziano dopo che nè in sede straordinaria, nè in sede ordinaria, il consiglio veniva più convocato da Union e comunisti, messi in minoranza in seguito alle dimissioni dalla giunta dei due assessori socialisti.

La signorina Personettaz, del gruppo consigliare della dc, secondo l'esposto dovrebbe essere dichiarata decaduta, perchè durante il suo mandato ha percepito uno stipendio dal comune di Aosta quale ostetrica: la legge per la elezione dei consiglieri regionali stabilisce che siano ineleggibili alla carica di consigliere regionale quanti ricevono uno stipendio da enti sottoposti alla vigilanza della Regione, come sono le amministrazioni comunali della valle d'Aosta.

«Per non incorrere in questa causa di ineleggibilità — si afferma nell'esposto — la signorina Personettaz aveva chiesto per alcuni mesi un'aspettativa non retribuita, poco prima delle elezioni regionali del marzo 1963. La stessa istanza, riproposta dalla signorina Personettaz è stata ultimamente respinta dal Consiglio comunale.

L'udienza, presieduta dal dott. Icardi, magistrato di Cassazione, si è svolta con l'intervento del p.g. dott. Bianco. Dopo la relazione del consigliere dott. Bongiovannini, il ricorso è stato illustrato dall'on. avv. Spagnoli. Nell'interesse della Regione ha parlato il prof. Marcello Gallo, e per la signorina Personettaz l'avv. Palmas di Aosta.

La sentenza sarà pronunciata fra un mese.

Arlina Personettaz

Domenica celebrazione partigiana al Montoso

Domenica mattina verranno ricordati i partigiani ed i civili caduti sul Montoso. La celebrazione avrà inizio domani sera alle 21,30 al cinema Nuovo di Bagnolo con una conversazione del prof. Raimondo Luraghi sul tema «Dalla lotta di liberazione alla Repubblica».

Il mattino seguente, dopo le celebrazioni del rito cattolico, valdese ed ebraico, il prof. Piero Pieri rievocherà il contributo apportato dagli studenti universitari alla Resistenza. Sempre su questo argomento interverrà il presidente dell'Unione universitari, Nuccio Fava. Saranno presenti l'avv. Oberto, presidente della Provincia di Torino e quello della Provincia di Cuneo, dott. Falco.

Per l'arte contemporanea ancora scarsi acquirenti

Non era un pubblico in vena di acquisti quello che ieri sera ha assistito alla conclusione dell'asta di opere d'arte contemporanea organizzata dalla Galleria Codebò. Non sono mancate proposte che ad un collezionista sarebbero dovute apparire persino allettanti, come la richiesta di 45 mila lire per un'incisione di Zadkine tirata in 75 esemplari, e di 75 mila per una piccola Spiaggia (1959) di Martina, o le 90 mila lire per un piccolo Guidi, le 500 mila per un Sironi del '41.

Sono cifre ben al di sotto delle quotazioni correnti: ciò nonostante sono più numerosi i pezzi «ritirati» che quelli aggiudicati. Tra questi segnaliamo un piccolo Paesaggio (1963) di Mortotti battuto per 150 mila lire, Fiori di Treccani (180 mila), Amanti di C. Levi (200 mila), una litografia di Toulouse-Lautrec (45 mila) e un disegno di Tabusso (45 mila), oltre a qualche opera minore di Zaccaria, Peraico, Piccinelli e ad un gruppo di incisioni di Salvator Dalì.

Non è stata raccolta dalla sala l'offerta di altri dipinti e incisioni significativi, tra i quali due disegni di de Pisis (225 mila l'uno), un buon Music (300 mila), Bagnanti di F. Casorati (1 milione e 300 mila), Le colombe, litografia tirata in 100 esemplari di Braque (130 mila), il Campigli del '35 (1 milione e 250 mila), un bozzetto per scenografia di F. Casorati (400 mila), Capanni (1937) di Carrà (4 milioni e 700 mila), e un ritrattino di Casorati databile dal 1920 (1 milione e mezzo), ecc. ecc.

STASERA LEGGIAMO

Il taciturno Pavese conversava per posta

Cesare Pavese, carattere introverso e taciturno, si confidava e sfogava spesso nelle lettere. Il suo epistolario, di cui è uscito ora il primo volume (Cesare Pavese, Lettere 1924-1944, a cura di Lorenzo Mondo, Ed. Einaudi, lire 5000) completa il ritratto dell'uomo. E' l'altra faccia del diario. Qui Pavese conversa con familiari e conoscenti, il suo discorso si fa fluente: a voce — dice chi l'ha conosciuto — non aveva mai parlato tanto. E da questa corrispondenza balza fuori il ragazzo sensibile e tronico, il letterato che aspettava con ansia l'arrivo di un libro, l'uomo libero ammanettato dai fascisti. Pubblichiamo i passi di due lettere, tra le più semplici e familiari, l'una inviata da giovanotto alla soubrette Milly, l'altra scritta alla sorella Maria dal confino in Calabria.

Torino, marzo 1927.

«Certo signorina non potrà non stupirla, per non dir peggio, questa lettera di una persona che lei non conosce affatto. Vorrei farmi perdonare scrivendole che se lei non conosce me io conosco lei, ma non sarebbe sfacciata la pretesa? Pure... Io la conosco, signorina, la conosco, ripeto, ma così, di sfuggita, l'ho seguita, l'ho osservata a lungo, talvolta, ma senza mai osare avvicinarla. Conosco le sue linee esteriori, qualche istante della sua vita e soprattutto quel po' di anima che da un viso si può rivelare a un osservatore attento.

Ma è poco, signorina, al confronto dell'immensità di ciò che vorrei conoscere in lei. Io non sono che un comunissimo studente di 19 anni e lei è lontana, tanto lontana. Come avrei potuto avvicinarla, qua in Torino? Sempre in compagnia la trovavo e sarebbe stato ridicolo. Del resto anche se avessi potuto incontrarla sola, sarei stato confuso nel numero dei soliti «cacciatori» e tutto sarebbe finito....».

Brancaleone, 9 agosto 1935.

Cara Maria,

«Sono arrivato a Brancaleone domenica 4 nel pomeriggio e tutta la cittadinanza a spasso davanti alla stazione pareva aspettare il criminale che, munito di manette, tra due carabinieri, scendeva con passo fermo, diretto al Municipio. Il viaggio di due giorni, con le manette e la valigia, è stata un'impresa di alto turismo. Ormai il nome della famiglia è irrimediabilmente compromesso. Le stazioni di Napoli e Roma le ho attraversate nel momento di maggior traffico e bisognava vedere come la gente faceva largo al sinistro terzetto. A Roma, una bambina che va ai bagni, chiede al padre: "Papà, perchè nelle manette non fanno passare la corrente elettrica?". A Napoli non è mancata nemmeno la caduta sotto la croce, sotto la forma di uno stramazzone — manette, valigia e tutto — preso su una scalinata del cortile delle carceri. Allora un cireneo si è occupato della valigia.

A Salerno, cambiamento di vagone con spettacolo educativo ai ragazzini di passaggio. Passato ch'era buio a Paestum, e quindi nemmeno la soddisfazione di vedere i templi greci. A Sapri, pernottamento senza la spigolatrice. Altri cambiamenti di treno: a Sant'Eufemia e a Catanzaro. Un divertimento.

Qui ho trovato una grande accoglienza. Brave persone, abituate a peggio, cercano in tutti i modi di tenermi buono e caro. Ti farà certamente piacere sentire che, siccome risulto in grado di mantenermi, il Ministero ha deciso di non passarmi sussidio di sorta. Farò il solito ricorso con il solito risultato...».

Il fucile di Alan Sillitoe non sparò sul guerrigliero

Anche nelle «Chiavi di casa», l'ultimo libro tradotto in Italia, lo scrittore arrabbiato di Nottingham espone vicende della sua vita

Il giorno in cui compiono 21 anni, i rampolli delle buone famiglie borghesi della vecchia Inghilterra ricevono dalle mani del padre la chiave di casa. Ciò significa che da questo momento in poi saranno considerati ufficialmente adulti e potranno uscire dopo cena e rientrare quando credono senza render conto ai genitori. La investitura avviene nel corso d'una festicciola («Coming of age party») con tanti invitati quanti ne consente il censo della famiglia e con un consumo abbastanza largo di alcoolici e salatini. Ma per chi è nato alla periferia di Nottingham o di Manchester, o in altra zona depressa del Regno Unito, figlio di un padre perennemente disoccupato, la libertà viene assai prima, senza cerimonie, non desiderata, non goduta, ma amaramente sofferta. Ancor bambini, si deve imparare a procurarsi con mille sotterfugi, a qualsiasi ora, qualcosa da mettere nello stomaco, magari cercandolo fra i rifiuti. E insieme alla fame si nutre nell'intimo una gran rabbia verso la società mal congegnata, dimentica e avara.

Alan Sillitoe è nato appunto alla periferia di Nottingham, l'anno 1928. A quattordici anni lavorava nella fabbrica di biciclette Raleigh e aveva avuto il privilegio di quel posto perchè durante la guerra in Gran Bretagna come altrove c'era scarsità di manodopera. A sedici anni era in Malesia, arruolato nella Raf come marconista. Malato ai polmoni fu congedato con una pensione e si stabilì a Majorca ove conobbe Robert Graves che lo incoraggiò a scrivere.

Dopo «Sabato sera, domenica mattina» e «La solitudine del corridore di fondo» giunge ora in Italia il suo terzo libro, «Le chiavi di casa» (ed. Einaudi, L. 3000). Il significato di questo titolo dovrebbe risultare abbastanza chiaro dopo quanto abbiamo detto all'inizio. Come le altre di Sillitoe, è una storia in gran parte autobiografica. L'autore ha preso qui il nome di Brian Seaton (fratello di quell'Arthur che conoscemmo in «Sabato sera, domenica mattina») per narrarci la propria esistenza dall'infanzia al diciotto anni. «Io vengo da una catapecchia di Nottingham — racconta Brian, marconista in Malesia, a una sua amica orientale — e prima della guerra ricordo di aver visto il mio vecchio piangere, lacrime vere, perchè era disoccupato e senza speranze».

Il rapido successo ha stemperato forse un poco la «rabbia» dello scrittore: volgendola dalla protesta aspra ad una commozione che chiede al lettore, insieme alla condanna d'un sistema sociale, comprensione umana. Può darsi che il libro riesca meno gradito ai giovani e più agli anziani e alle signore. Ma forse questa impressione nasce dal fatto che Sillitoe si china qui per la prima volta, diffusamente, intenerito, sulla propria infanzia e ne espone i momenti più dolorosi con una grazia ed un humour che ricordano Dylan Thomas. Alle ingiustizie della società, per un terzo del racconto, oppone il candore, l'innocenza e la forza d'un bambino, perennemente sconfitto, eppure vittorioso nel cuore dell'uditorio. Rossellini fece qualcosa di analogo al tempo di «Paisà».

E' la parte del volume che colpirà probabilmente di più il lettore, come nuova per delicatezza e poesia. Altrove si incontrano cose già note, cioè altri episodi dell'esistenza dura del romanziere, «enfant chéri de la gloire, mais pas de la vie». Su una pagina però ci si soffermerà a meditare parecchio ed è laddove il nostro Brian Seaton, soldato diciottenne (senza diritto alla chiave di casa) in Malesia, si trova a portata di fucile un rivoltoso, e non gli spara e gli fa cenno, senza sapere perchè, di mettersi in salvo. Più tardi, ripensandoci nella baracca, comprenderà che in quel momento aveva riconosciuto nell'avversario un suo simile, un uomo, anche lui «arrabbiato», anche lui in cerca di giustizia. E' un episodio che non sarebbe dispiaciuto ad Albert Camus.

Carlo Cavicchioli

I tascabili della settimana

Tra i tascabili usciti in settimana: Alba De Céspedes, «Nessuno torna indietro» (Oscar Mondadori); Alessi, «Dall'Isonzo al Piave» (Mondadori); Sand, «Lo stagno del diavolo» (Sansoni); Peyrefitte, «Ambasciate» (Longanesi); Camus, «La caduta» (Garzanti); «Il caso della "zanzara"» (Feltrinelli); Dorfles, «Le oscillazioni del gusto» (Lerici); Szac-Wajnkranc-Wellcaker, «I diari del ghetto» (Lerici).

Nel pocket compare questa volta anche la cronaca più recente come il caso giudiziario del giornale studentesco del liceo Parini che ha suscitato polemiche ed è tuttora di attualità per l'imminente ripresa del processo. Da segnalare, ancora, tra i documenti, «I diari del ghetto», una cronaca minuziosa tenuta da un gruppo di ebrei di Varsavia. Le pagine che raccontano quello sterminio furono chiuse in casse metalliche e sepolte in un nascondiglio. Finita la guerra, le trovarono sotto le macerie.

Il Premio Strega a Michele Prisco

Un bacio allo scrittore giunto primo al traguardo

Anche lo scrittore che conquista l'alloro letterario ha diritto a un bacio, come accade per i corridori quando tagliano primi il traguardo. Il fortunato è Michele Prisco (nella fotografia con l'attrice Lydia Alfonsi e Lydia De Stefani) vincitore del Premio Strega con il romanzo «Una spirale di nebbia». Il racconto prende lo spunto da un fatto poliziesco, una donna uccisa dal marito durante una partita di caccia. Prisco, nato a Torre Annunziata, ha 48 anni

Gli ultimi anni dello scrittore in una drammatica testimonianza

Un amico giornalista racconta perché Hemingway si è ucciso

L'uomo forte e innamorato del rischio e dell'avventura, verso la fine non era che un'ombra dolente e inquieta - Non riusciva più a scrivere, aveva incubi e manie ed era convinto d'essere spiato da misteriosi "agenti federali" - Una volta tentò il suicidio lanciandosi contro l'elica d'un aeroplano - L'impietosa biografia di A. E. Hotchner, ora pubblicata in Italia, non toglie nulla alla sua grandezza d'artista

Com'era Ernest Hemingway visto da vicino e senza miti? Un'immagine realistica ce la offre un giornalista che negli ultimi quattordici anni fu assiduamente accanto al grande scrittore, ne divenne amico e ne ebbe le confidenze (A. E. Hotchner, «Papà Hemingway», Bompiani, lire [illegible]). Hotchner prendeva appunti e talvolta registrava anche le conversazioni con un magnetofono invisibile. Il libro è uno sguardo curioso nell'intimità dell'uomo e nelle sue abitudini; la figura che conoscevamo da ragazzi perde un poco i contorni leggendari, ma non certo la sua grandezza, anche se il decadimento finale ci lascia addosso un'infinita amarezza.

L'Hemingway combattente, sportivo, robusto bevitore, innamorato dell'avventura alla fine diventa l'ombra di se stesso: un uomo taciturno, afflitto dalla mania di persecuzione, che ha paura degli agenti federali e non riesce più a scrivere. In clinica lo sottopongono all'elettroshock, in casa lo sorvegliano perchè non prenda il fucile dalla rastrelliera per attentare alla sua vita. A confortarci, a questo punto, non c'è che un detto dello stesso protagonista: l'uomo può essere distrutto, ma non vinto.

Hemingway con Gary Cooper che interpretò «Per chi suona la campana». Morirono a distanza di pochi giorni

Gli appunti di Hotchner cominciano con gli anni felici, nel 1948. Hemingway vive a Cuba con la quarta moglie, Mary Welsh, nella «Finca Vigia», ossia la «fattoria vigilante». E' una grande casa con terreno coltivato, piscina e campo di tennis. Hemingway ama stare lì per quelle mattinate fresche e limpide in cui può lavorare in piedi alla macchina per scrivere mentre il cane Black è accovacciato vicino. E poi ci sono i galli da combattimento (tiene un allevamento), la caccia agli uccelli e poco lontano la barca, un «cruiser» cabinato di nome «Pilar» (come la partigiana di «Per chi suona la campana») con il quale pesca nelle acque della Corrente del Golfo. Quando vuole incontrare qualche amico va al «Floridita», un bar dove lo apprezzano come scrittore e come bevitore: una sera ha bevuto sedici daiquiri, un misto rum, maraschino, pompelmo. A New York Hemingway si fa vedere di rado; va dagli editori o a fare qualche spesa da Abercrombie & Fitch, soprattutto nel reparto armi e scarpe. Di vestiti ne compra pochi. Ha quasi sempre addosso giacche di pelle, camicie sportive, il solito cappello da tennis con visiera.

Lavora molto, ma sa concedersi lunghi intervalli in cui si gode la vita. Terminato il manoscritto del racconto Di là dal fiume e tra gli alberi (per il quale ha chiesto all'editore 85 mila dollari) se ne va in Francia con la moglie Mary, scommette assiduamente alle corse di Auteuil, ritrova i vecchi bar, rivive i ricordi degli anni '20. Affiorano nelle sue parole — e il diligente Hotchner si affretta a prenderne nota — i primi racconti respinti dagli editori (per dedicarsi alla letteratura aveva lasciato la corrispondenza dello «Star» di Toronto), il successo di «Fiesta», gli incontri con Joyce, Fitzgerald, Gertrude Stein. I giudizi di Hemingway su questi suoi amici non sempre sprizzano simpatia. «Gertrude — dice — era una piagnona. E a quella generazione ha messo come etichetta il suo piagnisteo» Di Fitzgerald ricorda certe scenate poco edificanti, di Joyce le solenni ubriacature.

Nel '54 Hemingway va in Africa per una partita di caccia grossa ed è vittima di due incidenti aerei nella giungla. Ne esce duramente provato anche se mostra la solita baldanza. Dice ai giornalisti: «La mia fortuna ha tenuto duro»; e all'amico confida: «Non l'abbiamo comunicato ai giornali, ma quello che ho guadagnato quando il secondo aeroplano è andato a fuoco è stato uno strappo al rene, più le solite ferite interne, più un bel trauma, la doppia visione, eccetera».

I viaggi sono una parte essenziale nella vita di Hemingway. Non li fa per trovare ispirazione, ma per cercare affetti, persone e luoghi familiari, divertimento. Eccolo a Venezia nel '54 al Gritti, poi di passaggio a Milano, quindi a Torino. «Una volta — dice — qui c'è mancato poco che mi sposassi con un'infermiera della Croce Rossa. Ero ricoverato all'ospedale militare per via della gamba. Tenevo accanto al letto una tazza piena di schegge metalliche che mi toglievano dalla gamba, e la gente veniva e se le portava via come portafortuna». E aggiunge una frase che chiarisce in parte come nascono i suoi personaggi: «Catherine Barkley in «Addio alle armi» era la ragazza di Torino e anche alcune altre. Quando si scrive si inventa e conta quello che si inventa, ma la vera narrativa deve arrivare da tutto quello che si è conosciuto, visto, sentito e imparato».

L'interesse del libro di Hotchner sta anche in questo continuo rimandare al passato di «Papà Hemingway» attraverso le sue confidenze: i figli, le mogli, il padre suicida con un colpo di pistola, la madre che voleva Ernest suonatore di violoncello. E' qualcosa di diverso da una biografia meditata e da una intervista che finisce quasi sempre per essere convenzionale. Hemingway «si lascia andare» ed è colto nel vivo da questo «amico» che ha sempre pronto il taccuino o il magnetofono. Ne esce un personaggio a tutto tondo che potrebbe essere superato forse solo dalla pubblicazione dell'epistolario dello scrittore: sappiamo che ci sono molte lettere dove Hemingway esprime i suoi pensieri e sfoga i suoi umori con parole spesso non adatte alle orecchie di una educanda, ma l'autore ha disposto che non siano rese pubbliche.

Hemingway: «L'uomo può essere distrutto ma non vinto»

Hotchner annota un curioso episodio di viaggio a Cuneo. Hemingway, stanco del Valpolicella, scende dall'auto per procurarsi una bottiglia di Scotch. Lo riconoscono, in breve è circondato da una folla di ammiratori che chiedono un autografo. Lui si spaventa, teme perfino che lo borseggino ed ha uno scatto d'ira per quella pubblicità. «Dev'essere colpa di questa maledetta barba» esclama. La barba, come è noto, se la faceva crescere perchè soffriva di una malattia della pelle.

La Spagna e la corrida sono sempre un motivo dominante. Incontriamo lo scrittore per le strade di Madrid, Pamplona, Saragozza con uno stuolo di amici. Sa tutto del mestiere di «matador», è diventato un ammiratore di Antonio Ordoñez. Alla sua gloria letteraria ha aggiunto nuova luce: con «Il vecchio e il mare» ha vinto il premio Pulitzer e poi il Nobel. Non va a Stoccolma perché in pubblico è timido, odia lo smoking, non sopporta le cerimonie. Tornato a Cuba, riprende a lavorare, ma è assediato da una turba di giornalisti, radiocronisti, fotografi. Si sfoga per telefono con l'amico Hotchner. Scrivere per lui è sempre la cosa più importante e necessaria: al confronto tutto il resto impallidisce. Ha molti amici, si prodiga in aiuti e consigli, ma spesso ha bisogno di starsene solo per difendere il «delicato meccanismo della scrittura». E allora la sua immensa popolarità diventa un peso.

A Cuba l'atmosfera si fa meno accogliente di un tempo; dopo un nuovo viaggio in Spagna troviamo Hemingway a Ketchum, nell'Idaho. Ed è qui che comincia a parlare degli agenti federali che lo perseguitano. E' come se una seconda personalità, cupa e inquieta, abbia preso in lui il sopravvento. Ad Hotchner che lo va a trovare dice: «E' un inferno. Un vero inferno. Hanno installato microfoni dappertutto. Non posso usare il telefono. M'intercettano la posta». Un pensoso declino. Lo portano in una clinica a Rochester nel Minnesota, i giornali di tutto il mondo fanno congetture sulla misteriosa malattia del grande scrittore. Hemingway viene curato con elettroshock e poi dimesso. Nel gennaio del '61 torna a casa. Un giorno la moglie Mary lo trova in anticamera: ha in mano una carabina e nell'altra due cartucce. Sopra la rastrelliera ha appoggiato una lettera. Gli danno dei sedativi e lo ricoverano all'ospedale di Sun Valley; poi in aereo lo portano di nuovo alla clinica di Rochester. A metà viaggio per un guasto l'aereo deve atterrare ed Hemingway si lancia verso l'elica in movimento, ma viene trattenuto in tempo. E' un'altalena di speranze e delusioni. Lo scrittore sembra un poco migliorato e il primo luglio del '61 (aveva 62 anni) i medici lo mandano a casa; la sera è tranquillo e allegro, l'indomani all'alba la moglie sente uno sparo. Hemingway — dicono le prime notizie — è morto mentre puliva uno dei suoi fucili.

Il ritratto di Hotchner non lascia pietosi dubbi; è realistico e talvolta crudo. Ma la figura di Hemingway non ne esce diminuita, le sue doti umane erano tali da non aver bisogno che si costruisse attorno un mito.

Ernesto Gagliano

«La cupola» di Gino Montesanto

Le esperienze a Roma di un giovane cattolico

L'ambiente delle alte sfere della Azione Cattolica, dei grossi centri di potere cresciuti all'ombra della democrazia cristiana, dove spesso si giocano le vere sorti della vita politica, era sfuggito fino ad oggi all'esame della nostra letteratura. E si capisce facilmente il motivo. Nessuno degli scrittori militanti oserebbe confessare di averne una conoscenza diretta; mentre lo frequentano, generalmente, non scrivono romanzi, presi da altre preoccupazioni. Questa condizione dà un carattere di esperienza unica, e di singolare originalità a «La cupola» di Gino Montesanto (Mondadori, 198 pagine, 1700 lire), che in quel mondo è tutto ambientato. L'autore, quarantaquattrenne, aveva già scritto altri due libri, uno dei quali, «Cielo chiuso», era giunto in finale al Premio Strega; ma soltanto con questo si è imposto decisamente all'attenzione generale: come prova il recente premio selezione Campiello, da lui vinto con il voto unanime dei giudici.

Il protagonista del libro, Marco Baldoni, è un giovane cattolico veneto, pieno di qualità allo stato potenziale, inviato dal parroco a Roma perché possa mettere meglio a frutto i propri talenti. Purtroppo, proprio all'ombra di quella cupola che domina tutta la vicenda, gli ideali vagheggiati al paese si rivelano irrealizzabili. A contatto con un mondo tanto diverso da quello che immaginava, il giovane dimentica le origini, si lascia rapidamente coinvolgere in quel giro di segrete connivenze, di scambi di favori, di intese tacite e scoperte dove tanti mediocri arrampicatori sociali riescono a salire tutti insieme aiutandosi reciprocamente, finché non sono costretti ad eliminarsi l'uno con l'altro.

Il tradimento dell'ideale religioso trova la sua esatta corrispondenza nel fallimento sul piano sentimentale e umano. Per poter riuscire meglio nella corsa alla sua fetta di potere, Marco rinuncia alla donna che ama, ma che per lui rappresenta un «handicap» a causa della sua irregolare posizione sociale, e va incontro, quasi passivamente, al più vantaggioso matrimonio con la figlia di un alto personaggio.

L'interesse del romanzo, più che nella vicenda, assai lineare, è nel linguaggio che Montesanto ha utilizzato per portare alla luce questo mondo. La sua analisi procede per scorci, coglie un ambiente, una situazione, un personaggio, per tratti brevi ed essenziali, che evitano ogni dispersione. Soprattutto punta sui dialoghi, — la parte più riuscita del libro — costruiti con battute rapide, continuamente intersecate, spesso apparentemente contraddittorie, per dare l'impressione dell'ozioso cicaleccio sul quale forse i suoi interessi questa società.

g. c.

UNO SGUARDO (IN TASCA) AI PERSONAGGI DELLO SPORT

La paga dei campioni

A SIVORI 40 milioni per un solo campionato

In queste settimane d'estate, mentre i migliori giocatori sono ai campionati del mondo o gli altri in vacanza, le sedi delle società di calcio si animano di una folla del tutto particolare: decine di giovani e di giovanissimi si avvicinano al famoso club cittadino con il batticuore di chi si presenta ad un esame. Sperano di essere assunti, sanno di essere stati «osservati» durante la precedente stagione e di avere destato una buona impressione se poi li hanno chiamati, ma temono che sorga qualche intoppo al momento della visita medica, oppure nelle discussioni sul prezzo della cessione (è finito il tempo in cui i piccoli sodalizi cedevano i migliori elementi per un pallone e un «gioco» di maglie) dalla squadra d'origine alla società maggiore.

Per tutti, è il momento del primo passo verso la carriera del calciatore professionista: venendo in città dal loro paese (dal Veneto soprattutto, poi dalla Toscana e dalla Romagna) sono accolti in pensioni la cui retta è pagata dal nuovo club, ricevono del denaro per le spese di tutti i giorni, cominciano ad incassare i premi di partita. In un anno cambierà anche il loro carattere: pensavano al calcio soltanto come sport, sperando un giorno di diventare campioni, ma presto imparano che nel football si può guadagnare bene, che se si ha talento vale la pena di fare il centravanti anche soltanto per i soldi.

Diversa la trafila per i ciclisti, per i pugili, per i tennisti, per i piloti d'auto, per i giocatori di pallacanestro, per i fantini: ogni sport professionistico ha le sue strade più o meno tortuose per arrivare al successo. Con il progredire della fama aumentano i guadagni, aumenta anche la fatica perché tutto cambia quando un divertimento diventa un lavoro, con precisi impegni verso dirigenti e pubblico.

La fatica è comunque ben pagata, a patto di diventare «qualcuno»: i trentasei milioni che Anquetil ha incassato soltanto per partecipare all'ultimo Giro d'Italia, i 40 milioni che il Napoli ha dato a Sivori in un anno, i 35 milioni ricevuti da Benvenuti a Seul per un unico combattimento non consentono dubbi. Malgrado un campione resti per poche stagioni sulla cresta dell'onda, ha tempo per assicurarsi l'avvenire.

Ci sono però anche gli altri, gli oscuri gregari del ciclismo, i pugili sempre sconfitti, i calciatori che restano per tutta la carriera nelle serie inferiori, nella continua illusione che il domani sarà migliore. Pure a loro lo sport offre qualcosa, ma non è molto: quando il fisico crollerà, la vita tornerà dura senza una professione che assicuri il futuro. Tanti piccoli drammi che si perdono nell'indifferenza generale, perché nello sport attenzioni e guadagni sono soltanto per i campioni.

CALCIO: 30 mila al giorno per un giocatore di serie A

Questo dicono le cifre ufficiali, mentre le cifre ufficiose sono circondate da cauto riserbo - Helenio Herrera: è vero che ogni anno incassa non meno di 60 milioni?

Quando un calciatore di Serie A litiga con il proprio club e fa le bizze, i dirigenti decidono di punirlo mettendolo al minimo di stipendio: 400 mila lire al mese (cifra fissata dalla Lega) dalla quale vengono ancora dedotte le trattenute per la pensione ed il trattamento assistenziale. Da questo «minimo», al quale nessuno scende mai in quanto i reggitori delle società calcistiche hanno il cuore tenero, parte la scala dei guadagni dei giocatori, una scala della quale è piuttosto arduo conoscere con esattezza la fine.

Nel calcio professionistico italiano ci sono limiti abbastanza precisi alle spese delle società, ma è impossibile sapere quali cifre i campioni riescono a strappare sottobanco ai loro dirigenti. In teoria, ogni club ha a disposizione una cifra globale da spendere per gli emolumenti dei propri giocatori, e discute con ogni singolo atleta il trattamento economico. Gli introiti del calciatore comprendono una cifra unica fra stipendio ed ingaggio, i premi di partita ed un eventuale premio finale in caso la squadra si piazzi in una determinata posizione di classifica.

Una volta in caso di trasferimento il giocatore aveva diritto ad una percentuale fissa sulla cifra di valutazione al momento del passaggio, ora questo «diritto» è stato abolito, ma è chiaro che l'atleta al momento di discutere lo stipendio tiene conto del suo «prezzo», ben sapendo che la società che lo ha acquistato è pronta a fare un sacrificio in più. Un giocatore di Serie A di medio valore riceve un compenso fisso di circa 12-15 milioni annui, oltre ai premi che sono legati all'andamento dell'annata e possono variare dai due ai quattro milioni. Per restare al trasferimento più clamoroso della passata stagione, Sivori al Napoli ha guadagnato 30 milioni di «fisso», e 8-10 di premi.

Difficile sapere le cifre esatte, i calciatori temono il fisco molto più dell'arbitro. La Lega calcio ha recentemente comunicato una statistica le cui cifre sono certamente inferiori alla realtà ma rimangono egualmente indicative: i 360 giocatori di Serie A guadagnano in media 10 milioni annui (circa 30 mila lire al giorno); di essi, almeno 50 superano però i 15 milioni, una decina di essi arriva ai 30 milioni. Complessivamente, fra giocatori e tecnici (Helenio Herrera dell'Inter non guadagna meno di 60 milioni all'anno) le 18 società di Serie A spendono ogni stagione oltre tre miliardi e mezzo di soli stipendi.

Le gambe di Sivori quanti milioni possono valere?

Il girotondo del CICLISMO
Capitani ricchi e gregari poveri

Un sorso di acqua, a corsa appena finita: la fatica del ciclista è spesso portata al limite del sopportabile

Per portare a termine il Giro d'Italia di quest'anno, Jacques Anquetil ha ricevuto trentasei milioni, parte dall'organizzazione della prova e parte (la quota più consistente) dalla Casa di liquori con la quale aveva concluso un accordo pubblicitario: ha infatti corso sulle nostre strade con la scritta «Cynar» sulla maglietta. Durante la competizione l'asso francese ha poi guadagnato circa due milioni e mezzo di premi, ma come è tradizione per tutti i «capitani» questa cifra non l'ha toccata, è stata divisa fra i gregari della squadra.

Anquetil è una eccezione, è senza dubbio il ciclista più pagato del mondo. Egli corre per la Ford e riceve uno stipendio di circa 30 milioni per stagione, per ogni corsa ottiene ingaggi sostanziosi (34 milioni per il Giro, almeno altrettanti per il Tour, cifre minori per le gare meno importanti), ed infine trae grossi guadagni dalle «tournées» su pista che seguono per tradizione le grandi corse a tappe, lunghe serie di riunioni nelle quali i campioni sono pagati moltissimo perché soltanto i loro nomi sul «cartellone» riescono a fare cassetta.

Dopo il Giro d'Italia, le quotazioni (per riunione) dei corridori più noti erano le seguenti: Anquetil (in coppia con Jimenez) 600 mila lire, Motta 400 mila, Gimondi 350 mila, Adorni 300 mila, Zilioli 150 mila. Dopo il suo trionfale Tour dello scorso anno, Gimondi sostenne in Francia una settantina fra riunioni in pista e circuiti (gareggiando di pomeriggio e di sera, con rapidi spostamenti) al «prezzo» di 400 mila lire ciascuna, guadagnò insomma circa 30 milioni. Anquetil resta sempre il più pagato, e lo dimostrano anche i confronti fra i 30 milioni annui che riceve dalla sua «Casa» e gli stipendi degli altri atleti di primo piano: 17 milioni circa Adorni, 15 Gimondi, 13 Motta. I gregari che fanno la stessa fatica, se non maggiore, dei loro capitani, sono ben lontani da queste cifre.

I guadagni di un corridore, è ovvio, sono legati al suo valore, alle sue vittorie. Da quando le squadre ciclistiche hanno iniziato gli abbinamenti con industrie extrasportive, ed i corridori portano sulle maglie i nomi di un dentifricio o di un gelato, di un aperitivo o di una fabbrica di mobili, la quotazione di un atleta è data anche dalle sue doti nel campo della pubblicità. Un elemento come Taccone, polemico, battagliero, sempre intervistato dalla tv e pronto a mettere in mostra davanti al video la maglietta con il nome della ditta per cui gareggia, è pagato meglio di un altro più forte ma meno pronto a porsi in evidenza al momento giusto. L'episodio più clamoroso in proposito riguarda il pistard Antonio Maspes, e risale a qualche anno fa. Durante una gara di velocità ripresa dalla televisione, Maspes si bloccò (e con lui l'avversario) in surplace giusto su una enorme scritta pubblicitaria disegnata sul cemento della pista, la stessa che lui portava sulla maglia. Per trentasette minuti, tanto durò quel surplace, uno dei più lunghi che si ricordino, le telecamere inquadrarono i due corridori immobili, ritti sui pedali e, ovviamente per trentasette minuti, la scritta «Ignis» rimase sul video. Da buon industriale, Borghi fece il conto di quanto gli sarebbe costata una pubblicità del genere e premiò Maspes. Si dice con tre milioni.

BOXE Non sempre i soldi servono a fare dimenticare i pugni

Dai 35 milioni di Benvenuti alle 50 mila lire dei giovani professionisti

La sera del 25 giugno scorso a Seul, Nino Benvenuti ha perduto il titolo mondiale dei pesi medi juniors ed ha guadagnato 55 mila dollari (circa 35 milioni di lire): il tutto in tre quarti d'ora di combattimento contro il pugile coreano Kim Ki Soo. Dopo le prime vivaci reazioni («arbitro venduto», «ambiente ostile», «mille trucchi per danneggiarmi») Benvenuti si è calmato, e non c'è dubbio che i milioni portati a casa debbono averlo aiutato non poco a superare l'amarezza della sconfitta. Il 14 maggio a Berlino lo stesso pugile italiano aveva ricevuto venti milioni per battere un facile avversario, il tedesco Elze: in due incontri, nella prima metà dell'anno, Benvenuti ha quindi incassato cinquanta milioni. Il capitale andrà ad incrementare il giro d'affari del ventisettenne campione, il quale ha avviato a Trieste una impresa di assicurazioni, a Bologna un ristorante ed una clinica fisioterapica, oltre ad avere acquistato terreni ed appartamenti.

Naturalmente il caso di Benvenuti è il «caso limite» per la boxe italiana, e le cifre elencate non sono entrate «nette» nelle sue tasche. In generale, della «borsa» di un pugile il 10 per cento va ad un agente che segue la pubblicità del combattimento, il 5 per cento all'allenatore, il 16 per cento al procuratore, il quale combina il match e sceglie gli avversari. All'estero sulla «borsa» c'è anche una tassa, con la quale gli organizzatori si rivalgono delle trattenute loro fatte dal fisco sull'incasso; negli Stati Uniti questa detrazione è molto sensibile e ne approfittano i grandi campioni (come Cassius Clay, che guadagna 180 milioni al match) per dichiararsi perennemente in bolletta.

In Italia la «borsa» più alta pagata ad un pugile straniero è stata quella di 33 milioni offerti al thailandese Pone Kingpetch per mettere in palio il titolo mondiale dei pesi mosca contro Burruni a Roma. Burruni vinse, e come campione sostenne poi incontri vantaggiosi per lui e per gli organizzatori. Ora molti pugili preferiscono combattere «a percentuale» sull'incasso; Duilio Loi aveva un contratto per un milione al match (non troppo impegnativo) con una organizzazione milanese, e trattava a parte gli incontri per il titolo. Un pugile può sostenere in media 10-15 combattimenti all'anno, e la strada è lunga per arrivare alle cifre con sei zeri: un giovane appena professionista viene infatti ingaggiato con 50 mila lire, o poco più.

Il «momento X»: chi domina e chi crolla stroncato

Automobilismo

La corsa di Indianapolis può cambiare una vita: Graham Hill, nel maggio scorso vincendo quella prova, incassò circa 110 milioni

Due «fuoriclasse» del volante: Clark e Bandini

In ogni sport, alla base della riuscita di un asso ci sono le doti naturali e molta «passione». L'ultimo requisito è presente in misura preponderante nel pilota d'auto, per il quale ogni competizione presenta grossi rischi malgrado la sempre maggiore sicurezza delle vetture. Lasciando per un momento da parte lo spirito che li anima, i guadagni dei campioni del volante tengono conto dei pericoli da loro corsi?

All'estero il gruppo dei piloti professionisti è abbastanza nutrito, in Italia c'è il solo Bandini, gli altri sono dei «gentlemen» che talvolta sacrificano il proprio denaro per il gusto di battersi a 300 all'ora sui bolidi scalonati. Un pilota professionista può arrivare ad incassare 50-60 milioni all'anno tenendo conto degli ingaggi, dei premi, delle cifre corrisposte dalle società produttrici di pneumatici e di carburanti, degli stipendi delle case che costruiscono le vetture. Vincendo il G. P. d'Italia dell'anno scorso, Stewart guadagnò complessivamente tre milioni e mezzo, tenendo conto di tutte le voci ricordate.

Il colpo grosso può capitare con la vittoria nella più spettacolare (ma anche nella più pericolosa) corsa del mondo, quella di Indianapolis, dove i premi sono davvero eccezionali. Affermandosi nell'ultima edizione della massacrante prova, il 31 maggio scorso, l'inglese Graham Hill ha guadagnato la bella cifra di 174 mila dollari (110 milioni circa), mentre al secondo classificato Jim Clark ne sono toccati 76 mila (48 milioni) ed al terzo Jim McElreath 44 mila (28 milioni). All'ultimo classificato, è toccato un premio di 1000 dollari, 630 mila lire.

TENNIS: dilettanti fuori serie

Facile in teoria, ma piuttosto arduo praticamente, la divisione fra «dilettanti» e «professionisti» nel tennis: alcuni giocatori che fanno parte della prima categoria guadagnano quanto quelli che dichiaratamente fanno di questo sport una professione. E' il caso dello spagnolo Manuel Santana, il recente trionfatore del torneo londinese di Wimbledon; l'asso iberico incassa almeno 12 milioni all'anno con il tennis, è il tennista «dilettante» più pagato del mondo: Santana riceve infatti circa 7-8 milioni all'anno di soli ingaggi per i vari tornei, 2 milioni dalla Federazione spagnola (affinché non passi professionista e possa difendere i colori nazionali in Coppa Davis), 2 milioni dal suo club, il Real Madrid (perché non cambi società), altri 2 da una marca di sigarette per fare della pubblicità.

Il nostro «dilettante» Pietrangeli guadagnava anni fa sui 12-15 milioni per stagione; ora di meno, ma la Federazione gli garantisce un fisso mensile di circa mezzo milione come rimborso spese per viaggi ed allenamenti. Gli ingaggi per i tornei sono abbastanza alti, logicamente sono legati alla quotazione del tennista che sale e scende a seconda dei risultati. Per i nomi più famosi (si parla sempre di atleti qualificati «dilettanti») ingaggi nell'ordine dei mille dollari (630 mila lire circa) sono abbastanza frequenti.

I contratti dei professionisti sono diversi, sono stipulati per tutta una stagione dagli organizzatori della troupe fondata da Jack Kramer. Atleti di fama mondiale come Laver, Rosewall, Olmedo, Gonzales ed altri passati ufficialmente al professionismo possono guadagnare dai 40 ai 50 milioni per anno, ma sono legati ai continui spostamenti della troupe, sono dei veri «forzati» del tennis. Va considerato che i professionisti pagano le tasse sui loro incassi, i dilettanti no perché... non dovrebbero prenderli.

Testi di BRUNO PERUCCA

La Cassazione ha pronunciato l'ultima parola di condanna

Tutto finito per Fenaroli e Ghiani

Nessuna speranza di uscire vivi da Porto Azzurro e da Pianosa - Il geometra, che ha 57 anni, si occuperà per sempre dell'ufficio postale dell'ergastolo e l'elettrotecnico, trentacinquenne appena, riparerà in perpetuo radio ed interruttori nella casa di pena - Il primo non rinuncia a lottare contro il «supertestimone» Sacchi contro il quale ha presentato una denuncia - Il complice Inzolia attende di tornare in carcere per 5 anni - Non è vero che sia scomparso da Milano: con la moglie si è rifugiato in casa della madre

ROMA, venerdì sera.

Tutto finito: dopo sette anni e dieci mesi si è conclusa la storia della morte di Maria Martirano e dei responsabili. Tre condanne: Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. All'ergastolo i primi due, a 13 anni l'altro. Ufficialmente soltanto oggi il geometra di Airuno e l'elettrotecnico milanese hanno saputo che ogni loro eventuale residuo di speranza era crollato, ma sin da ieri sera a Porto Azzurro dove è detenuto Fenaroli ed a Pianosa dove è detenuto Ghiani la notizia si era diffusa. Le carceri hanno le mura di vetro e la radio aveva portato rapidamente la comunicazione di quello che era stato deciso a Roma dalla Cassazione.

Non è difficile intuire le reazioni. L'altro giorno, Carlo Inzolia a Milano si era lasciato sfuggire un commento: «Se non avessi la speranza mi sarei già ucciso». Tra un paio di settimane (ma forse è una previsione ottimistica) i carabinieri si presenteranno a casa sua per arrestarlo: questo avverrà non appena la cancelleria della Cassazione avrà trasmesso il dispositivo della sentenza e il Procuratore della Corte d'appello di Roma avrà firmato il mandato di cattura.

Tutto finito, dunque. Anche i difensori sembrano avere intenzione di proseguire la polemica, questa rimane legata al filo sottile di una denuncia presentata contro Egidio Sacchi da Giovanni Fenaroli.

Il materiale migliore l'accusa lo ha tratto dalle dichiarazioni del «supertestimone» Sacchi. La tesi della difesa è apparentemente semplice e logica: se Sacchi ritratta quanto ha detto la posizione di Fenaroli, di Ghiani e quindi di Inzolia si modifica nella forma e nella sostanza. Ma perché Sacchi dovrebbe ritrattare?

Chiuso il capitolo per Ghiani, elettricista a vita del penitenziario di Pianosa, chiuso per Fenaroli addetto, fino alla morte, all'ufficio postale del reclusorio di Porto Azzurro, il problema più drammatico è quello di Carlo Inzolia. Il commerciante siciliano fu arrestato nel dicembre 1958 e liberato dopo due anni e 7 mesi, all'alba del 16 giugno 1961, quando la Corte d'assise lo assolse per insufficienza di prove mentre condannò all'ergastolo Fenaroli e Ghiani. Poi, fu condannato a 13 anni dalla Corte d'assise d'appello ed ora la sentenza è stata confermata.

Carlo Inzolia beneficia di 2 anni di condono e calcolando il periodo di detenzione preventiva egli deve ancora scontare 8 anni e 5 mesi. Che debba tornare in carcere non vi sono dubbi: ma ha una speranza.

La speranza si chiama liberazione condizionale: ma questo eventuale provvedimento potrà essergli concesso tra non breve tempo. Infatti la legge prevede che la libertà condizionale si può ottenere quando, avendo un imputato scontato almeno 30 mesi di reclusione e metà della pena, il resto da scontare non superi i 5 anni di reclusione. In teoria, Carlo Inzolia potrebbe ancora cavarsela a buon mercato.

Guido Guidi

Giovanni Fenaroli lavora come scrivano all'ufficio postale del penitenziario di Porto Azzurro. Quando non farnetica di rivincita contro Egidio Sacchi e la giustizia, è un detenuto modello. Ha 57 anni.

Raoul Ghiani ripara una radio nel reclusorio di Pianosa dove ha le mansioni di elettricista. Il sicario del delitto di via Monaci ha appena 35 anni e la prospettiva di trascorrerne almeno altrettanti dietro le sbarre

Carlo Inzolia con la moglie. La voce della sua scomparsa è stata smentita. Egli è a Milano in casa della madre. Ha ancora da scontare otto anni e mezzo che la liberazione condizionale ridurrà a cinque.

Attrattive ignorate d'una villeggiatura vicino a casa

Cento castelli da vedere per chi va in ferie nel Cuneese

A Grinzane si sta allestendo un museo del vino - Una iniziativa originale: gite a cavallo per le Langhe - Molte risorse per la caccia e per la pesca

Nostro servizio particolare

Cuneo, venerdì sera.

Da tempo Cuneo e la sua provincia hanno affidato le suggestioni del richiamo turistico alla tranquillità, alla pace, alla serenità dell'ambiente; ma tranquillità non vuol dire noia, né pace vuol dire inerzia, mentre nella serenità lo spirito si rinfranca e diviene pronto ad accogliere come nuove, appunto perché disusate, antichissime risorse di piaceri e passatempi affabili e cordiali. Cercare quali sono gli svaghi di una provincia tranquilla è una indagine che può nascondere molte sorprese e rivelare un panorama assai più vasto di quanto in principio si supponga.

Cuneo può contare non soltanto sulla bellezza della natura, ma anche sulla bontà dei prodotti della sua terra che vengono elaborati in una gastronomia ricca di allettanti promesse. E' una regione ove vengono generati alcuni tra i più celebri vini italiani, che ora intende presentare in un museo del vino in corso di allestimento nel castello di Grinzane.

Il Cuneese è terra di castelli. In un tempo come il nostro in cui la velocità distrugge lo spazio, al turista intelligente non resta che viaggiare attraverso il tempo, come paradossalmente viene fatto notare nella prefazione al bel volume sui Castelli del Cuneese edito dall'Ente turismo. La macchina che Wells ideò con impeccabile rigore, noi possiamo metterla in moto per camminare verso il passato, se la coltura e più ancora l'estro e l'intuito ci accompagnano. Sono cento e più castelli, qualcuno mutato in convento, in scuola, in ospizio, anche in prigione e molti in rovina. Altri mantengono invece la loro funzione originaria di casa forte o di villa e di luogo di residenza elegante, aristocratica. Ve ne sono di giovani, ancora vigorosi ed appena denunciano qualche stanchezza in un merlo sbrecciato o in un muro insidiato dalla pressione del gelo nei lunghi inverni piemontesi. Una visita ai castelli può essere un modo intelligente di impiegare alcune giornate di vacanza trascorse serenamente lasciando alla fantasia un margine ben più grande di quello consueto nei viaggi organizzati e veloci.

Perché non abbinare il piacere della visita ai castelli con quello ugualmente aristocratico dello sport del cavallo? E' quanto si sono chiesti a Santa Vittoria di Alba ed ecco una iniziativa intelligente ed originale, anche se, per evidenti ragioni, ristretta ad un pubblico un poco di eccezione. E' intitolata: «La Langa a cavallo» e si propone di far visitare la zona appunto in sella al nobile animale sotto la guida di esperti cavallerizzi per l'occasione trasformati anche in «Mentori» turistici.

La pesca e la caccia, sono queste le grandi risorse del Cuneese. La caccia, nel parco-riserva, agli animali nobili come stambecchi e camosci — beninteso con i necessari permessi e pagamento di tasse inevitabilmente elevate — od al gallo cedrone ed alla selvaggina di zona alta, poco ormai purtroppo dato il numero crescente di cacciatori che non sempre rispettano le leggi e le norme di un giusto esercizio del loro sport preferito. La pesca, nei fiumi e nei torrenti montani in cui viene curata l'immissione di avannotti. Su quelle rive quasi ogni domenica vengono indette gare di pesca alla trota: nel Maira, nella Stura, nel Gesso, nel Grana, nel Pesio od anche nel Po che, anche se è il maggiore, è il meno pescoso, o nei vivai stessi, beninteso vivai di pesca come nel Tanaro a Carrù, nella riserva di Val Brenda, nel laghetto di Pagno od infine nei centri ove la Federazione italiana pescatori sportivi mette a disposizione di tutti coloro che posseggono la licenza di pesca, la riserva mediante il pagamento giornaliero di una modesta cifra.

La natura presenta non soltanto l'antico e sempre nuovo fascino delle montagne, ma anche quello delle grotte, come a Bossea, o delle acque di cui la zona è particolarmente ricca, di vari gusti e bontà, dalle solforose a quelle radioattive ed a quelle che producono muffe quanto mai benefiche per la cura di molti antichi malanni maschili e femminili. La pianura in settembre e la Langa nella stessa stagione, tanto più ora che si sta ovunque cercando di risolvere l'assillante problema delle acque e degli acquedotti per spegnere la sete di quelle assolate colline, presentano ambienti ideali per chi ami distrarre lo spirito e pacificarlo.

Chi sceglierà la provincia di Cuneo come sede delle sue vacanze estive non tema però gli manchino i motivi di incontri e di festeggiamenti; che possono andare da quelli schiettamente popolari, come la Sagra della fragola a Peveragno, divenuta un vero fenomeno di trasformazione economica di una zona agricola, quella delle castagne a Roccavione o dei lamponi a cui si aggiungerà anche quella dei mirtilli se attecchirà la coltivazione di qualità americana ad alto rendimento, o dei funghi, quasi ovunque in tutti i centri delle valli, ove però si manifestano sintomi di insofferenza per i raccoglitori che devastano il sottobosco e spesso distruggono i prati calpestandoli.

Cuneo, per conto suo, si sta dando un teatro all'aperto che ha per fondale una montagna con la nobile ed ardita sagoma della Bisalta, ma non trascura anche di ripristinare il vecchio ed elegante teatro Toselli con le file dei suoi palchi dorati.

Proprio l'altra sera il Consiglio comunale ha disposto il finanziamento di cento milioni ed altrettanti ne ha assegnati alla esecuzione di un progetto molto interessante; il parco comunale della gioventù, con piscina coperta e scoperta, maneggio, campi di tennis, di palla canestro ed a volo, pista di pattinaggio ed un piccolo zoo. Non sono gli svaghi dunque che mancheranno ai turisti intenti a visitare la provincia di Cuneo. Ma saranno svaghi che richiedono un poco di impegno, una partecipazione dello spirito e non soltanto una distratta presenza. Per molti potrà essere quasi una cosa nuova. Perché non provare?

Alberto Vigna

«Rivoluzione» a San Domingo

Scelte da Balaguer 26 donne-prefetto

«Gli uomini sono marci» - Il Presidente (scapolo) ha scelto in gran parte casalinghe Dovranno attuare un programma di economie

SANTO DOMINGO, venerdì sera.

Quanto accade nella Repubblica dominicana non ha precedenti nella storia: lo scapolo Joaquin Balaguer, presidente della Repubblica, ha ricevuto il giuramento dei nuovi governatori delle ventisei provincie del Paese; e i nuovi governatori, qui è il particolare straordinario, sono tutte donne. L'originale decisione di Balaguer non ha incontrato l'opposizione degli uomini.

Fin da quando, quattro mesi fa, si aprì la campagna per le elezioni presidenziali il cinquantanovenne candidato poi chiamato alla massima carica del Paese aveva posto l'accento sull'influenza che le elettrici avrebbero potuto esercitare sia sull'esito delle votazioni sia sulla futura vita della Repubblica dominicana. «Le donne — è uno degli slogans di Balaguer — sono la sola cosa pulita che rimanga in una nazione che per il resto è marcia».

Le governatrici vengono da ogni sfera della vita sociale. La maggior parte di loro sono casalinghe.

A loro spetterà la responsabilità locale dell'attuazione del programma nazionale di unità e austerità varato da Balaguer.

Cinque delle capo-provincia sono vedove, tre sono nubili. Ve ne è una che ha appena ventiquattro anni.

u. p.

L'operaio di Villar Perosa uccise per 800 mila lire

Sergio Paolasso temeva di perdere l'unica sua ricchezza, un terreno valutato appunto 800 mila lire - Doveva pagare gli alimenti alla moglie da cui viveva separato

Nella stanza della tragedia è rimasta a terra la bambola infranta della piccola Adriana (Foto Moisio)

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, venerdì sera.

Bisogna conoscere l'ambiente di miseria e di ignoranza in cui si svolge la vita in alcune zone di montagna per capire cosa ha spinto Sergio Paolasso ad uccidere il suocero Giovanni Sapei. Non è stato odio, ma la paura di perdere un pezzo di terra poco più largo d'un lenzuolo che era stato però valutato 800 mila lire. Di tutti i beni del Paolasso, alcuni boschi di scarso valore commerciale, questo pezzo di prato, che il passato «boom» edilizio aveva classificato fabbricabile perché prospiciente la statale del Sestriere, era l'unico che valesse qualcosa. Per un operaio disoccupato (il Paolasso aveva lavorato per il cotonificio Valle Susa) significava un piccolo tesoro.

Il suo matrimonio con la figlia del Sapei, Elda, di 22 anni, non era stato un matrimonio d'amore. Tra i due c'era stata un'avventura e la ragazza si accorse di aspettare un bimbo; intervenne la madre di Elda, Emilia Politotto, che affrontò il giovane invitandolo — a quanto pare piuttosto bruscamente — a fare il proprio dovere. Elda e Sergio si sposarono e dopo cinque mesi ebbero una figlia, Adriana, che ha ora due anni e due mesi. Ma quando la bimba nacque, il matrimonio era già stato distrutto. Quattro mesi erano durò l'unione, e furono quattro mesi squallidi, senza amore.

I due si divisero, poi intervenne un'istanza di separazione legale. Il tribunale di Pinerolo riconobbe la colpa del Paolasso che venne condannato a versare 40 mila lire al mese per gli alimenti per la moglie e per la bambina. L'uomo non volle saperne di pagare ed il suocero fu costretto a ricorrere nuovamente ad un legale per indurre il genero a compiere il proprio dovere. Fu così che gli venne sequestrato il terreno e una parte dell'anticipo di liquidazione che gli sarebbe stata concessa dal cotonificio Valle Susa.

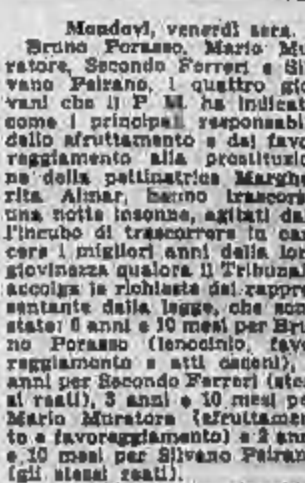
Sergio Paolasso, che non si era preoccupato per nulla del fallimento del suo matrimonio né della sorte della propria figlia, rimase profondamente scosso all'idea di perdere il suo terreno e decise perciò di salire sulle montagne di San Pietro Val Lemina per affrontare il suocero. Aveva in tasca un coltello a serramanico e quando apparve sulla soglia della misera cucina, dove la famiglia Sapei stava tranquillamente pranzando, il suo viso era scuro e minaccioso. La moglie, che aveva in braccio la figlia, gli rivolse subito una frase sgarbata ed ebbe in cambio due ceffoni. La suocera, venuta in soccorso della figlia, fu a sua volta picchiata. Ma l'obbiettivo del Paolasso era evidentemente il suocero, Giovanni Sapei, su cui si scagliò brutalmente con il coltello levato. In difesa dell'uomo accorsero le due donne, Elda addirittura armata d'un attizzatoio, che vibrò violentemente sulla schiena del marito producendogli alcune ferite giudicate guaribili in cinque giorni.

In pochi minuti però la tragedia si era conclusa. Il Sapei, cui un colpo di coltello aveva reciso l'aorta, stava morendo dissanguato, mentre le due donne, terrorizzate, correvano come pazze a cercare soccorso presso la vicina colonia «Pier Giorgio Frassati». Il Paolasso intanto era fuggito verso casa sua, alla frazione Casermette di Villar Perosa. Quando giunsero i carabinieri per arrestarlo, si era già cambiato d'abito e aveva anche ripulito il coltello. Pareva inebetito e forse non si rendeva ancora conto di quanto avesse commesso. Il suo volto era aggrottato, duro, senza segni di emozione.

m. f.

I quattro giovani processati per favoreggiamento

Depone a Mondovì la «postina della droga»

Marina Marenco, cercata invano dai carabinieri nei giorni scorsi, si è presentata spontaneamente - Stasera la sentenza

Mondovì, venerdì sera.

Bruno Porasso, Mario Muratore, Secondo Ferrari e Silvano Pairano, i quattro giovani che il P. M. ha indicato come i principali responsabili dello sfruttamento e del favoreggiamento alla prostituzione della pattinatrice Margherita Almar, hanno trascorso una notte insonne, agitati dall'incubo di trascorrere in carcere i migliori anni della loro giovinezza qualora il Tribunale accolga la richiesta del rappresentante della legge, che sono state: 6 anni e 10 mesi per Bruno Porasso (lenocinio, favoreggiamento e atti osceni), 4 anni per Secondo Ferrari (stessi reati), 3 anni e 10 mesi per Mario Muratore (sfruttamento e favoreggiamento) e 2 anni e 10 mesi per Silvano Pairano (gli stessi reati).

La Pubblica Accusa ha chiesto anche l'assoluzione per insufficienza di prove per Vincenzo Grimaldi, Francesco Demattelis e Francesco Fazzani, accusati solo di favoreggiamento, l'amnistia per Andrea Corona, Romano Vassallo, Margherita Almar e Costanza Chichina, detta Catia, imputata di atti osceni, e infine il proscioglimento per insufficienza di prove anche per il fotografo Raimondo Beccio, accusato di divulgazione di materiale osceno.

Sono poi cominciate le arringhe difensive: hanno parlato per primi gli avvocati Cuniberti per il Fazzani, di cui ha chiesto l'assoluzione piena, Golinelli per l'Almar e Capotorto per il Ferrari, responsabile, secondo la tesi difensiva, solo di favoreggiamento. Le arringhe dei patroni Costa, Veglia, Zappino e Jemina vengono svolte nel pomeriggio di oggi. Prima però il tribunale ascolta probabilmente la deposizione di Marina Marenco, la giovane e graziosa «postina della droga», la quale si è inaspettatamente presentata ieri sera al suo difensore, avv. Raffaele Costa, dopo aver letto sui giornali che i carabinieri la stavano cercando. «Non ricordavo di essere stata citata e date le mie condizioni — ha dichiarato la ragazza a sua giustificazione — avevo cercato rifugio in campagna. Ora però sono venuta a fare il mio dovere, se sono ancora in tempo».

L'avv. Costa ha naturalmente subito avvertito il presidente del tribunale, dott. Della Terza, e la «postina» si presenta nel pomeriggio in Tribunale. Anche se la discussione processuale è ormai in fase avanzata, i giudici hanno pur sempre il diritto di sentire un teste che potrebbe illuminare la faticosa via della giustizia.

La deposizione di Marina Marenco è naturalmente attesa con curiosità dal folto pubblico che segue fin dall'inizio il processo: le circostanze, sulle quali la ragazza sarà interrogata, pare debbano ulteriormente aggravare la posizione di Bruno Porasso e Mario Muratore, ma difficilmente la testimonianza della «postina» comporterà un aumento della pena già proposta dal P.M. per i due giovani.

L'attesa sentenza dovrebbe essere emessa nella tarda serata o al massimo domattina, qualora l'udienza pomeridiana dovesse prolungarsi oltre il previsto.

g. d. m.

Calogero Ricobono, il teste arrestato in aula per reticenza e poi rilasciato

Nella Piazza Vecchia di Bergamo

Peppino De Filippo «Cavaliere napolitano» reciterà Goldoni

L'attore si prepara ad interpretare il personaggio del maldicente Don Marzio nella «Bottega del caffè»

(Nostro servizio particolare)

Milano, venerdì sera.

Da vari giorni, sul palcoscenico del milanese teatro Lirico, Peppino De Filippo, dalle sette di sera sino a notte inoltrata, si aggira con le spalle coperte da un corto mantello e con un lungo bastone in mano. Intorno a lui si muovono e agiscono una dozzina di altri attori, mentre Peppino, col naso arricciato e la bocca atteggiata a una smorfia tra sprezzante e sussiegosa, ripete queste strane parole:

— Fiusso e rifiusso! Porta davanti e porta di dietro! Fiusso e rifiusso!

Il fatto è che Peppino sta provando, sotto l'attenta e instancabile regia di Gianfranco Bettetini, una delle più celebri commedie di Goldoni, La bottega del caffè, nella quale egli interpreta il personaggio principale ovverosia il maldicente Don Marzio «cavaliere napolitano» che ha per intercalare le frasi summenzionate. Lo spettacolo andrà in scena il 12 luglio, nella stupenda Piazza Vecchia di Bergamo Alta. Sono previste almeno sei repliche, dopo di che si inizierà una breve «tournée» nelle principali città lombarde.

Con La bottega del caffè Bergamo tenta in un certo senso un esperimento nuovo. Negli anni scorsi, su quella stessa piazza, sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo e della locale Azienda Autonoma per il Turismo, vennero allestiti altri spettacoli all'aperto, ma tutti — per così dire — di grave pondo o piuttosto «serioso», da La leggenda di ognuno a I dialoghi delle Carmelitane, da Calderón de la Barca a Eliot. Spettacoli d'indubbia arte, ma — conveniamone — non eccessivamente popolari e soprattutto non sempre atti a valorizzare il mirabile scenario naturale che offre la piazza stessa. Ecco perché, quando il conte Silvio Piccinelli, presidente del bergamasco Ente Provinciale e il commendator Visentini, presidente della locale Azienda Autonoma, mi fecero l'onore di chiedermi un consiglio per lo spettacolo che desideravano allestire quest'anno, ritenni opportuno indicare un'opera più leggera, seppur ugualmente artistica; e pensai a La bottega del caffè goldoniana, che oltre a essere una commedia spassosissima, si svolge tutta in una piazza e perciò poteva dar modo agli spettatori di ammirare le arcate del severo Palazzo della Ragione, la pittoresca scala che conduce al loggiato del Palazzo e la poderosa sagoma della Torre del Comune, senza che nessun altro elemento scenografico avesse da turbare quell'armonioso insieme. Per di più con La bottega del caffè c'era da divertirsi e oggi il pubblico è assetato di sorrisi e d'allegria.

Ma mentre facevo il nome dell'illustre commedia goldoniana, mi venne in mente che il protagonista (il maldicente Don Marzio) è definito dall'autore «cavaliere napolitano». E subito pensai che per rendere ancor più sicuro lo spasso della recita, oltre che per dar carattere d'autenticità all'origine attribuita da Goldoni al suo personaggio, ne avrebbe potuto essere superlativo interprete Peppino De Filippo, napoletano «verace» e attore comico inuguagliabile. E Peppino accettò. Volle soltanto aver accanto a sé Nico Pepe e Mila Sannoner, prima attrice della sua prossima formazione.

Intorno a Peppino, oltre agli attori già menzionati, sono molti giovanissimi, tra cui Maria Mariani (che sarà Eugenio, il giocatore sfortunato), Livia Giampalmo (Vittoria, la sconsolata moglie di Eugenio) e Ferruccio Soleri, colui che è tanto validamente succeduto al povero Marcello Moretti nel ruolo di Arlecchino e che qui sarà Trappola, il garzone del caffettiere, personaggio che Goldoni pensò, una volta, di tramutare nella famosa maschera bergamasca dall'abito a toppe.

— Come sono bravi, tutti quanti! — dice Peppino, in una pausa della prova. E sorride a tutti e ha per tutti un complimento o una frase scherzosa. E' stanco; quest'anno ha recitato per più di dieci mesi filati, spesso aggiungendovi qualche partecipazione a film. Ma questo spettacolo lo interessa, lo incuriosisce e lo entusiasma.

— Mannaggia, che formidabile autore di teatro è Goldoni! — esclama, quasi con devozione. — I suoi dialoghi sono stati scritti da oltre duecento anni e battono in freschezza e in spontaneità quelli di molti autori modernissimi.

Confessa però di sentirsi un pochino intimidito da un simile testo. Prima di rileggerlo, prima di provarlo, aveva pensato che forse avrebbe dovuto cambiare qualche frase, sostituire qualche parola, rendere più scorrevole qualche periodo, anche per adattarli alla sua personalissima recitazione. E invece, ora che ha cominciato a sentirsi «addosso» il proprio personaggio, non si arrischia più a mutare una virgola. Ossia, ne è ancora tentato e talvolta ne prova anche la necessità; ma ogni volta cede. Dice che gli pare di commettere una profanazione.

Quando la prova è finita, cioè verso la mezzanotte, Peppino va a cenare. E vuole aver molti commensali, possibilmente scelti fra i suoi compagni di lavoro.

— In più si è — afferma — e più allegri si sta. A tavola bisogna starci allegramente, altrimenti il cibo non fa profitto.

Dino Falconi

Peppino De Filippo

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi sui due canali

Un giallo all'italiana sul Primo e il «re del brivido» sul Secondo

● *Glisenti... calibro 9* di Romualdi, con Germana Paolieri, Nino Pavese, Franco Sportelli - Un dibattito sui trasporti urbani - ● Le inchieste di *Cordialmente*, il Cantagiringiro e un telefilm di Hitchcock: *Ciao, George*

Beneficiato del giallo nei programmi televisivi di stasera: sul Primo al posto d'onore con un'altra commedia d'autore italiano del nuovo ciclo di prosa inaugurato la scorsa settimana e sul Secondo in chiusura, per lo spostamento del sabato al venerdì dei telefilm della serie Hitchcock.

* *

Alle 21, sul Primo, va in onda *Glisenti... calibro 9*, di Giuseppe Romualdi, fortunato modello di quel teatro giallo impostosi sui nostri palcoscenici intorno agli «anni trenta» dapprima con lavori stranieri e quindi, nella scia del successo e della moda, con opere di autori italiani, più fecondo fra tutti Guglielmo Giannini, del quale è stato presentato, sette giorni fa, «La sera del sabato». Anche il commediografo abruzzese Romualdi, approdato al teatro dopo brillanti affermazioni nell'avvocatura e nel giornalismo e delusioni nella politica, si cimentò in questo genere drammatico «snobbato» da molti critici con una favorevole accoglienza decretatagli dal pubblico alla prima romana del 21 gennaio 1935 e poi nelle numerose repliche.

Una parola di spiegazione vuole forse il titolo, nient'altro che il nome dell'antica pistola d'ordinanza dell'esercito italiano, ottima e precisa arma da guerra che aveva il difetto d'essere pesantissima (quasi un chilo) e venne perciò rapidamente soppiantata dalla leggera e maneggevole Beretta.

Il colpo di «Glisenti» che dà il cadavere intorno al quale si indaga viene sparato sulla scena di un teatro dove si sta recitando un dramma. Personaggi il conte Paolo Drieux e sua moglie, contessa Anna, perseguitati da certe lettere minatorie di un ignoto nemico che ha preannunciato per quella sera l'assassinio del patrizio. Sopraggiunge, armato, il commissario di polizia Paoli, inviato dalla prefettura per vegliare su Drieux e fa uno strano discorso al suo protetto: egli è il figlio di un'infelice donna sedotta anni prima dal conte, cinico donnaiolo ed approfittatore dell'occasione per vendicarsi. E, dalle parole ai fatti, abbatte il suo interlocutore con un colpo a bruciapelo, com'è previsto dal copione. La vittima cade morta con straordinario realismo e poco dopo se ne scopre, con sgomento, il perché. La pistola, che il trovarobe della compagnia aveva caricato a salve conteneva proiettili veri ed il morto non ha finto per nulla. Delitto in palcoscenico.

Giù il sipario ed incominciano le indagini con un autentico commissario, il dott. Palli, mentre quello di prima ridiventa l'attore giovane Magnifici e la contessa Anna la costernata primadonna. Del capocomico si sa soltanto che non era molto dissimile nella vita dal personaggio che stava interpretando, un gonnelliere di pochi scrupoli dalle molte avventure. Due gli indiziati principali: l'attore che ha fatto fuoco ed una ragazza sedotta ed abbandonata dallo spregiudicato dongiovanni. Naturalmente, dopo molti colpi di scena, l'epilogo rivelerà il colpevole.

Tra gli interpreti, diretti dal regista Claudio Fino, sono Germana Paolieri, Nino Pavese, Franco Sportelli, Silvia Monelli, Lino Troisi, Franca Mariani e Franco Morgan.

* *

Alle 22,30 completa il programma un dibattito del Telegiornale che ha per tema «I trasporti urbani». L'argomento, di viva attualità in parecchie grandi città italiane è esaminato sotto i diversi profili della circolazione stradale, dal prezzo (reale o sociale?) del servizio pubblico e del mezzo di trasporto più economico (gomma o rotaia?).

* *

Sul Secondo, alle 21,15, Cordialmente, il settimanale presentato da Enza Sampò, prevede vari servizi, uno dei quali è dedicato alle aspirazioni dell'inquieta gioventù dei nostri anni, troppo spesso calunniata e sulle sue aspirazioni inespresse, che rivelano invece, talvolta, la ricerca scrupolosa e cosciente di uno scopo da dare alla vita che può essere anche una missione da compiere. Tra le testimonianze raccolte ce n'è una che ha valore esemplare, il caso di un giovane fiorentino, laureato in fisica, che ha raccolto l'appello di un medico alla ricerca d'un collaboratore in un villaggio indigeno del Kenia.

* *

Alle 22 ultimo collegamento con il «Cantagiro» giunto alla mèta di Fiuggi dove domani si terrà la finalissima. Cantagiringiro si congeda, senza lasciare eccessivi rimpianti e senza aver giovato alla fama, ben altrimenti meritata di Ugo Gregoretti.

* *

Il giallo n. 2 della serata viene trasmesso alle 22,15 per il ciclo curato e presentato da Alfred Hitchcock. Si intitola *Ciao, George* e narra la storia di un'attrice giunta faticosamente ai fastigi dell'Oscar che la consacra «star». Lana [illegible] vorrebbe anche sposare il suo impresario Harry Lanzenco, ma proprio ora le piove tra i piedi, fresco di penitenziario, un marito che credeva morto da anni. George, «gangster» e ripeso, non si sogna neppure di dissociare da quella che da spogliarellista si è trasformata in una miniera d'oro ed i due fidanzati sono costretti ad ucciderlo. Poi, con il cadavere nel baule dell'auto, si dirigono verso la villa di Harry per seppellirlo in giardino. Ma nel piano c'è una falla.

d. g.

Lino Troisi e Silvia Monelli nella commedia di stasera sul Primo Canale

Programmi della RADIO

VENERDI' 8 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 457,3, Torino m.f. II). Ore 17,35: «Il deserto dei Tartari», romanzo di Dino Buzzati: seconda puntata. Interpreti R. Compatti, M. Bartorelli, R. Lori, M. Brusa e altri, regia di G. D. Giagni - 18,15: Musiche di compositori italiani - 18,45: Racconto del Nazionale - 19: L'inventario delle curiosità - 19,25: Sui nostri mercati - 19,33: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - Applausi a... - 20,25: Come siamo giunti alla Repubblica.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Jorge Mester con la partecipazione del pianista Raffi Petrossian - Nell'intervallo: Giro del mondo - I libri della settimana - 22,35: Musica nella sera - 23: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II). — Ore 16,10: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Coalmusicofobia: fantasticheria di Francesco Luzi - Ciclismo: 53° Tour de France - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Ritratto d'autore: Eugenio Calela - 18,05: Tastiera internazionale - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Per sola orchestra - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera. Ciclismo: 53° Tour de France.

Ore 20,10: Stelle, stare e sollecco, rivista per due sterili di D'Ottavi e Lionello, con Nando e Laura Gazzolo; regia di M. Ventriglia - 21,10: New York '66: rassegna settimanale della musica leggera americana - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Paccagnini e Castiglioni - 19: La rassegna - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: Panorama delle idee - 20,50: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Tosatti - 22: Musiche di Bartok - 22,45: «Teatro da camera» di Giordano Falzoni».

Il «meglio» alla Radio

Nicola Adelfi conclude stasera alle 20,25 (Programma Nazionale) la serie di conversazioni sul tema «Come siamo giunti alla Repubblica». La trasmissione odierna è dedicata all'atto finale con cui il 2 giugno 1946 il popolo italiano scelse la forma repubblicana.

La consueta rassegna settimanale delle novità della musica leggera americana, intitolata «New York '66» va in onda alle 21,10 sul Secondo Programma. Segnaliamo ancora sul Terzo (ore 22,45) «Teatro da camera» di Giordano Falzoni: due testi di avanguardia presentati dalla compagnia di prosa di Torino.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17—: Tour, tappa Briançon - Torino.
18—: Tv dei ragazzi (Vangelo vivo - Telefilm).
18,55: Dante, uomo e poeta.
19,25: Alle soglie della scienza.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: «Glisenti... calibro nove», giallo all'italiana.
22,30: Dibattito: I trasporti urbani.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, con Enza Sampò.
22—: Cantagiringiro, con Ugo Gregoretti.
22,15: «Ciao, George», telefilm serie Hitchcock.

TELEVISIONE SVIZZERA (Ora italiana) — 21,20: Il regionale - 21,45: Tour de France - 21,50: La montagna del sale - 22,45: Festival di danze e canzoni - 24: Informazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,10: Settegiorni al Parlamento - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Cantagiro, finale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il principe e il povero», opera - 22: Pagine scelte da Rossini - 22,30: Atletica leggera da Firenze.

STASERA E DOMANI LA FINALISSIMA DELLA GARA

Con due serate a Fiuggi si conclude il «Cantagiro»

La giuria sarà scelta a caso nelle vie della città

Wilma Goich con un agente al seguito del Cantagiro

PERUGIA, venerdì sera. Il «Cantagiro» è agli sgoccioli: ieri Perugia, penultima tappa, di tutto riposo. Unico infortunato: Handy, basso dei «Camaleonti» che ha ricevuto vicino a Bastia una martellata su un dito tenuto imprudentemente fuori dalla macchina. Per il resto, omaggi, ovazioni e fiori. Questa sera, dopo una marcia di più di 250 chilometri, che prevede la partenza alle nove del mattino, saremo a Fiuggi, dove in due serate si disputa la finalissima.

Per la prima serata, si presenteranno i cantanti del girone A e C, in ordine inverso a quello della classifica generale, ma la loro sarà una pura esibizione, senza gara. Lotteranno, invece, i concorrenti del girone B: i primi dieci classificati saranno ammessi alla serata di sabato. La situazione, che per giorni è rimasta quasi inalterata con in testa i soliti tre leaders dei rispettivi gironi (Morandi, Barberis e la «Equipe»), potrebbe a Fiuggi essere rivoluzionata da questi giudici, che dispongono di ben sei punti, invece di due. La giuria non sarà scelta in sala, come è avvenuto finora, ma si adotterà il sistema sperimentato l'anno scorso: un «pullmino» con a bordo molti giornalisti scorrazzerà per Fiuggi e dintorni alla caccia di giurati, pescati dovunque, e scelti indiscriminatamente. I neo giurati verranno immediatamente portati allo stadio, così come si trovano e sorvegliati a vista, per tema che possano subire influenze interessate. A Fiuggi infatti vi sarà il raduno di tutti i rappresentanti delle case discografiche.

Nella seconda serata, che verrà trasmessa per tv dall'inizio alla premiazione, scenderanno in campo anche i cantanti dei gironi A e C e i dieci prescelti del B. La votazione della serata, aggiunta a quella nella classifica generale, ci dirà i nomi dei tre vincitori. Questa sera, malgrado le palette da sei voti, forse non ci saranno grandi cambiamenti.

a. g.

Nasce tra polemiche e scaramucce il Festival del jazz a Juan-les-Pins

Juan-les-Pins, venerdì sera.

La guerra del jazz non avrà luogo a Juan-les-Pins, ma si era giunti alle prime scaramucce. L'organizzatore abituale del Festival di luglio — che quest'anno si svolgerà dal 15 al 25 ed è alla settima edizione —, Jacques Souplet, aveva fatto chiaramente intendere che solamente le orchestre e i solisti americani attirano il gran pubblico e che in proporzione al loro successo commerciale le orchestre europee, ed in particolare quelle francesi, costano troppo, cioè quasi quanto le americane. Grande sdegno da parte del Sindacato dei musicisti, che ha minacciato di appellarsi alla legge (del 1933) la quale prevede che ad ogni musicista straniero se ne debbano scritturare dieci francesi. Questa assurdità, incompatibile con l'arte in genere e la musica in specie, non è parsa accettabile all'organizzatore, che dopo molte discussioni, minacce, proposte e contro-proposte, è riuscito ad ottenere che vengano dagli Stati Uniti l'orchestra di Duke Ellington con Ella Fitzgerald, la cantante Anita O' Day, il quartetto di Clark Terry, quello di Charles Lloyd, tutti reduci dal Festival di Newport, che quest'anno ha avuto uno spettacolare successo di pubblico e non ha causato nessun incidente.

La straordinaria riuscita della «Messa jazz», eseguita l'anno scorso nella pineta, ha indotto gli organizzatori a rinnovare l'idea; però, non si sa come, essa ha suscitato altri vespai. Infine sembra che la presenza nel programma dei Gospelaires di Dayton consentirà la ripetizione della Messa concelebrata e cantata.

Le formazioni europee presenti al VII Festival saranno il quintetto di Albert Mangelsdorff (Germania), il trio di Tete Montoliu (Spagna), il trio di Bernard Peiffer (Francia), il quartetto Misja Mengelberg (Olanda), Lilian Terry (Italia) e l'Old School Jazz Band (Svizzera). Americani e europei daranno complessivamente 6 grandi concerti all'aperto sotto i pini della Square Gould.

m. r.

OGGI sugli IPPODROMI

La corsa Tris è stasera al centro della riunione di trotto in programma all'ippodromo di Roma - Tor di Valle; ha raccolto ben venti partenti, fra cui ben sei americani; la scelta è particolarmente difficile; oltre un terzo dei concorrenti hanno positive «chances» di vittoria, almeno altrettanti possono inserirsi nella lotta per le piazze. Potrebbe essere finalmente della grossa quota, anche perché manca stavolta il cavallo base sicuro, intorno al quale far ruotare le varie combinazioni.

Roma (trotto), ore 20,45)

1. - Premio Utree (L. 400.000). A m. 1600: 1. Ghiorac (L. Padulla); 2. Greenstar (P. Dal Pane); 3. Gildo (D. Quarpetti); 4. Asoka (E. Martellini); 5. Montenotte (U. Bottoni); 6. Kekko Kid (L. Canali); a m. 1620: 7. Amadia (A. Fiaccomio).

2. - Premio Danae (L. 300.000). A m. 1600: 1. Dubbà (M. Cocco); 2. Ateria (V. Maffolini); a m. 1620: 3. Altezza (A. Fiaccomio); 4. Vigo (Op. Orlandi).

3. - Premio Bandello (L. 575 mila). A m. 2000: 1. Hennessy (F. Pappadia); 2. Misei (U. Bottoni); 3. Barracuda (G. Ossani); a m. 2020: 4. Incomparable (Al. Cicognani); 5. Panoraima (F. Albonetti).

4. - Premio Nola (L. 500.000). A m. 1600: 1. Diletta (G. Terracino); 2. Nicoletta (M. Mazzarini); 3. Quaffina (R. Capanna); 4. Eucanto (C. Bottoni); 5. Pisa (L. Canali); 6. Akron (E. Martellini).

5. - Premio Narcea (L. 535 mila). A m. 1600: 1. Frizzante (Si. Cioni); 2. Giggipenti (W. Baroncini); 3. Barbara (S. Mescolchin); 4. Abby (M. D'Errico); 5. Beaujolais (A. Merola); 6. Nirfo (U. Bottoni); 7. Ammone (F. Albonetti); 8. Marcellino (R. D'Errico).

6. - Premio Ciclopico (L. 1 milioni), corsa Tris. A m. 2020: 1. Gabrio (S. Mastarazzo jr.); 2. Lecido (C. Bottoni); 3. Agello (D. Montuori); 4. Giby (W. Baroncini); 5. Monroe (D. Quarpetti); 6. Sokol (F. Capanna); 7. Miss Rosa (G. Ossani); 8. Sidi Omar (Al. Cicognani); 9. Sefolinella (G. Podrazzi); 10. Rollbin (Ar. Trivellato); a m. 2040: 11. Speeform (Ar. Cicognani); 12. Moldavia (F. Albonetti); 13. Mombasa (Od. Baldi); 14. Cesarotta (R. Concioni); 15. Valganna (Op. Orlandi); a m. 2060: 16. Leonardo (R. D'Errico); 17. Deep South (R. Leoni); 18. Philistine (E. Lazzi); 19. Judkin (M. Mazzarini); a m. 2080: 20. Tiny Special (F. Carli).

7. - Premio Mantana (L. 900 mila). A m. 1600: 1. Sbadiglio (A. Franciaci); 2. Tia Maria (P. Dal Pane); 3. Cascanro (Al. Cicognani); 4. Jacqueline (C. Bottoni); 5. Bacoli (L. Canali); 6. Celeo (M. Mazzarini); 7. Presleen (Ar. Cicognani); 8. Paldo (U. Bottoni); 9. Agiala (W. Baroncini).

I favoriti: 1. Montenotte-Kekko Kid; 2. Vigo-Dubbà; 3. Panorama-Barracuda; 4. Pisa-Diletta; 5. Barbara-Nirfo; 6. Giby-Tiny Special-Judkin; 7. Cascianro-Paldo.

la RICETTA del GIORNO

Sciroppo di visciole

Tra le tante qualità di ciliege le visciole si distinguono per la loro digeribilità. Non sempre sono però le preferite, specie dai ragazzi a cui piacciono maggiormente le duroncine o quelle dolcissime dette morelle. Inoltre la visciola ha qualità medicali per benefici influssi sui succhi gastrici e sull'intestino donde anche la pratica, un tempo molto usata, di preparare lo sciroppo secondo un metodo antichissimo e che non richiede molto lavoro, ma soltanto un poco di cura e di attenzione.

Le proporzioni da usare sono: trecento grammi di zucchero per ogni chilo di ciliege. Occorrerà avere un barattolo di vetro dal collo molto largo in modo che l'interno sia facilmente accessibile. Le visciole vanno accuratamente pulite, mondate del picciolo e scelte in modo da evitare frutti troppo maturi tanto da spaccarsi. Disponetele a strati nel barattolo, coprendo ciascuno strato con dello zucchero in modo che penetri in ogni interstizio e foderi completamente le ciliege. Quando il barattolo sarà pieno fino all'orlo, talché non vi sia molta aria tra il colmo delle ciliege ed il tappo, chiudetelo in modo ermetico, ponendo anche sotto il coperchio un foglio di carta pergamenata.

Il barattolo dovrà essere messo al sole ed occorrerà lasciarlo per quindici giorni, provvedendo a ritirarlo nelle ore notturne o nelle giornate in cui il sole manca. In sostanza non dovrete far altro che contare quindici giorni di sole, anche non continuativi, cosa che nella stagione delle visciole non è difficile. Quando lo zucchero si sarà completamente sciolto al calore naturale del sole il vostro sciroppo sarà pronto e potrete ritirarlo. Abbiate però cura di evitare di aprirlo nei giorni della esposizione solare e preferibilmente non consumate subito lo sciroppo; lasciandolo maturare qualche mese sarà anche migliore.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) Il ventre del pesce grande è modificato; 2) Un oblò in meno nella cabina del battello; 3) Una finestra di battimento in meno; 4) La spalla destra della donna con la macchina fotografica è indicata; 5) Il cannello della pipa è differente; 6) Il cappello della donna in primo piano è più largo; 7) Lo stivale destro del turista è differente.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — *Affari:* non è il momento di intraprendere lavori gravosi e troppo impegnativi. *Sentimenti:* vi manca lo slancio passionale e potete essere quindi fraintesi. Agite con franchezza. *Salute:* depressione in conseguenza di un abuso delle forze. Non trascurate i sintomi del male.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — *Affari:* è probabile che avvenimenti improvvisi vi costringano a cambiare il piano di lavoro. *Sentimenti:* una persona cara si trova in difficoltà ed ha bisogno di aiuto; intervenite subito. *Salute:* forse è meglio rinunciare al weekend e non lasciare l'ambiente consueto.

GEMELLI (22 magg.-21 giug.) — *Affari:* un progetto che abbinava l'utile al dilettevole minaccia di naufragare. Non casca il mondo per uno scacco. *Sentimenti:* è più saggio rimanere in città, per andare in giro con la faccia da funerale. *Salute:* tensione nervosa per le contrarietà subite. Accettate la compagnia di un amico sincero e psicologo.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) — *Affari:* superate la tendenza all'ignavia, gettandovi nel lavoro a capofitto, con entusiasmo e ardore. *Sentimenti:* non tediate la persona che vi ama con le vostre querimonie è l'unico modo per allontanarla. *Salute:* piccole contrarietà che, ingigantite, inaspriscono il carattere e intossicano lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) — *Affari:* Avete assunto degli impegni precisi e bisogna mantenerli, anche se avete una gran voglia di divertirvi. *Sentimenti:* la mancata presenza di una persona cara è motivo di malinconia per il vostro cuore. *Salute:* non lasciatevi abbattere da un contrattempo, reagite.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) — *Affari:* non sempre l'attività professionale è fonte di soddisfazioni, ma causa anche fastidi. *Sentimenti:* per conservare i buoni rapporti con gli amici e con la persona amata, fingete un imprevisto impedimento. *Salute:* bloccate il telefono, date disposizione perché nessuno vi disturbi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) — *Affari:* mettetevi al lavoro dopo un buon riposo, anche prolungato. Ne guadagnerete in rendimento. *Sentimenti:* previste riunioni mondane alle quali parteciperete con vivo successo e in piena forma psicofisica. *Salute:* non abusate delle vostre forze e, quando è necessario, tornatevene a casa.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) — *Affari:* avvertirete un senso di stanchezza prima ancora di mettervi al lavoro. Risentite di uno sforzo precedente. *Sentimenti:* non scaricate sulla persona amata il vostro malumore. Rischiaratela, quando mano, un broncio. *Salute:* distendetevi in una camera in penombra, silenzio, occhi chiusi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) — *Affari:* prima di concludere un'intesa, assumete tutte le informazioni del caso. Meglio prevenire che reprimere. *Sentimenti:* richiesta di aiuto da parte di una persona cara: non deludetela. Saprete infondere il vostro dinamismo agli altri. *Salute:* oggi ne avete da vendere. Forma strabiliante.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) — *Affari:* le configurazioni astrali oggi non sono propizie. Diverse difficoltà da superare. Comportatevi in modo equanime. *Sentimenti:* evitate le decisioni prese in un momento d'ira. In amore il troppo egoismo spegne ogni fiamma. *Salute:* Accostatevi a persone allegre ed ottimiste. Sorridete.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) — *Affari:* non siete nelle migliori condizioni di spirito per affrontare un pesante dibattito professionale. *Sentimenti:* scoprite l'irrealizzabile e la persona amata molto spesso rinuncia a capirvi e ne soffre. *Salute:* dipende proprio dal morale che oggi subisce influssi planetari misti e violenti.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) — *Affari:* spesso la fatalità incombe in modo così malefico che difficilmente si riesce a mutare i suoi misteriosi disegni. *Sentimenti:* Anche se cercate di mascherarlo, chi possiede il vostro amore, sa scoprirne anche i più reconditi segreti. *Salute:* curate il sistema nervoso e cerebrale. Riposo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CALCIO - MONDIALI IN CLIMA DI POLEMICA

I cileni ribattono le accuse di Fabbri

Proteste dei dirigenti sudamericani per le dichiarazioni del c. t. azzurro - «Sono gli italiani — affermano — che provocano le reazioni del pubblico» - Le condizioni di Pascutti - Del Sol ha chiesto notizie della campagna acquisti della Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Durham, venerdì sera.

Incomincia oggi l'ultimo mese di preparazione alla partita con il Cile, quella che avrà un'importanza si può dire decisiva per l'ammissione dell'Italia ai quarti di finale della Coppa del mondo. Fabbri, come al solito, ha fatto il punto sulla situazione prima di lasciare i giornalisti che con mezzi di fortuna hanno raggiunto i vari alberghi nei dintorni di Durham, tutti dislocati entro un raggio di trenta-quaranta chilometri. Il c.t. della Nazionale ha dato prima di tutto notizie di Pascutti e di Fogli, i due giocatori toccati abbastanza duramente nell'incontro amichevole di Copenaghen. Per Fogli nessuna preoccupazione: il bolognese ha ricevuto un colpo al ginocchio ma già ieri stava bene e stamattina s'è dichiarato in grado di effettuare il leggero allenamento previsto per il tardo pomeriggio.

Situazione molto incerta invece per Pascutti. L'attaccante ha tenuto il piede in un bendaggio rigido e solamente questa sera il dott. Fini sarà in grado di dare un responso. Il giocatore si è dichiarato ottimista e ha ricordato che è abituato ai duri colpi della sorte, dato che quest'anno in campionato è stato fermo per circa due mesi per una frattura al malleolo. Spera di avere esaurito la sua razione di sfortuna e di essere pronto alla partita di mercoledì prossimo. Meno ottimista è Fabbri, il quale ha dichiarato: «Certamente l'infortunio di Pascutti mi preoccupa. L'ala sinistra è uno degli elementi di forza della squadra e contavo molto su di lui, specie per quanto riguarda la prima partita».

Arrivi all'aeroporto londinese: Suarez (a sinistra) ha trovato ad attenderlo Guarneri e Burgnich (Telefoto)

Ad ogni modo Pascutti prosegue le cure e domani si saprà se il bolognese potrà giocare oppure dovrà cedere il posto a Barison.

La località dove è sistemata la compagine azzurra è molto tranquilla. E' dotata anche d'un campo di allenamento, cosicché le prove di gioco possono essere svolte lontano da occhi indiscreti. Fabbri ha parlato ieri sera con ogni giocatore per accertarsi delle condizioni dei singoli, riportando una buona impressione. La squadra è decisa ad affrontare questi giorni, in cui non manca certo il nervosismo che precede gli incontri decisivi, senza lasciarsi turbare dalle varie voci. Ad esempio, si è saputo che i cileni hanno protestato per le dichiarazioni del nostro commissario tecnico, il quale li ha accusati di «creare incidenti» dopo aver visto una loro partita in Germania. I cileni dicono che se mai sono gli italiani ad avere causato delle brusche reazioni del pubblico durante gli incontri dei precedenti campionati mondiali. Essi hanno aggiunto che non dimenticano quanto è avvenuto a Santiago. Dichiarazioni polemiche che rendono più movimentata l'attesa per l'incontro col Cile.

* *

Ieri a mezzogiorno la nazionale spagnola di calcio si trovava a Madrid, quella italiana a Copenaghen. L'allenatore in seconda russo, Solotov, era pure a Copenaghen. Quattro ore dopo tutti quanti si sono trovati all'aeroporto di Londra provenienti dalle due direzioni. L'aeroporto londinese in questo momento ricorda quello di Tokio in occasione delle Olimpiadi. Arrivo di atleti, personalità con tanto di stemma che si presentano a ricevere ufficialmente giocatori e accompagnatori e sono piuttosto imbarazzati di fronte al nervosismo di chi sta viaggiando e cerca di proseguire nel modo più svelto verso i rispettivi centri di raccolta. Molta animazione, molti stranieri dei vari Paesi e dappertutto Willie, il il leone-calciatore simbolo di questi campionati, dipinto sui piatti dei ristoranti, sui tovaglioli, sulle borsette delle signore, in ogni angolo dell'immenso aeroporto.

La sosta degli azzurri a Londra in attesa dell'aereo che li portasse a Newcastle è stata veramente interessante. Saputo che dall'uscita n. 8 avrebbero dovuto comparire gli spagnoli in arrivo da Madrid, subito parecchi dei nostri giocatori sono corsi ad attendere i loro compagni. Così Suarez ha trovato il benvenuto di Facchetti, Mazzola e Burgnich, Del Sol quello dei juventini Leoncini, Salvadore ed Anzolin, e Peirò ha trovato il saluto degli ex compagni di squadra dell'Inter, di Roma e quello del futuro compagno di club Barison. Peirò, sia detto per inciso, si è dichiarato ben lieto del trasferimento alla Roma. Del Sol, parlando coi juventini, ha chiesto soprattutto informazioni circa la campagna acquisti dei bianconeri. Sapeva già di De Paoli e ha appreso che ora c'è anche Favalli. «Nessun altro?», ha chiesto lo spagnolo; «No», gli è stato risposto. Il suo commento s'è perso perché un intervistatore spagnolo lo ha interrotto per conoscere da lui le prime impressioni circa la trasferta inglese.

Particolarmente cordiale l'incontro tra Facchetti e Suarez. I due si sono dati appuntamento per le semifinali, dove se tutto andasse bene Italia e Spagna potrebbero trovarsi di fronte. «Gira al largo da me — ha detto Facchetti a Suarez — se no entrerò molto duramente». Un sorriso e un abbraccio tra i due ha dimostrato però che la minaccia era puramente scherzosa. Suarez ha detto chiaro e tondo che cambierebbe ben volentieri il girone a cui è stata assegnata la Spagna con quello dell'Italia. Secondo lui gli azzurri certamente possono entrare nei quarti di finale. Gli spagnoli invece, dovendo affrontare Argentina e Germania, per non tener conto della Svizzera, non sono sicuri di superare il primo turno. Comunque la comitiva spagnola s'è dichiarata molto a posto e soddisfatta del lungo periodo di allenamento. Può essere interessante notare che la Spagna schiererà tutti e tre i giocatori che fanno parte del nostro campionato, e cioè Del Sol, Peirò e Suarez, nel trio centrale dell'attacco.

* *

Primo incontro ufficioso con la Russia. Sull'aereo da Londra a Newcastle prende posto accanto a noi l'allenatore in seconda Solotov, il quale collabora con Morozov nella preparazione della compagine che dovrà affrontare l'Italia nella seconda partita degli ottavi di finale. Solotov ha ammesso francamente di essere stato a «spiare» la nostra compagine nell'incontro di Copenaghen. «Non ne ho avuto una grande impressione — dice —; dopo un primo tempo brillante, il gioco è scaduto perché tutto era troppo facile per gli azzurri». Il tecnico sovietico ha detto di avere anche visto all'opera i cileni quando la Russia ha effettuato una tournée in Sud-America in preparazione dei mondiali. Della squadra sudamericana gli sono piaciuti in modo particolare Leonel Sanchez e Prieto, ma nel complesso il giudizio di Solotov non è molto positivo.

Paolo Bertoldi

AI MONDIALI DI SCIABOLA

Calarese in finale

MOSCA, venerdì sera.

Grande esultanza allo Stadio Lenin di Mosca, dove German Svechnikov è stato portato in trionfo dai compagni di squadra e calorosamente applaudito dal pubblico, prima di ricevere la medaglia d'oro quale campione del mondo di fioretto, il primo titolo di questi Giochi.

Intanto, anche per noi una soddisfazione: l'entrata nel girone finale di sciabola dell'azzurro palermitano Vladimiro Calarese, che alle 18 si batterà per il titolo mondiale unitamente alla coppia sovietica formata da Rylski, tre volte iridato, e dal meno noto Vinokourov, rivelazione del torneo, e a quella magiara formata dall'olimpionico di Tokio Pezsa e dal blasonato Horvath, che fu medaglia d'argento a Melbourne nel lontano 1956, entrambi pervenuti alla finale tramite i recuperi. Assieme ad essi sarà il campione in carica, il polacco Pawlowski, dalla classe cristallina, che ha dimostrato di voler puntare ancora una volta al titolo mondiale.

Sfortunato invece nell'arbitraggio, nell'assalto col russo Rakita, l'altro subalpino Chicca, che è stato superato di stretta misura (5 a 4, 5 a 4), prima di essere eliminato dal magiaro Bakonyi nel recupero. Fra i primi sedici pure il torinese Ravagnan, escluso dalla superiore classe di Rylski e di Horvath, mentre il suo concittadino, il «tricolore» Salvadori, e il bolognese Calanchini si sono arenati nel secondo turno eliminatorio, denunciando il primo lo scarso allenamento, il secondo una dolorosa distorsione al piede.

Stamane intanto si è pure iniziato il torneo di fioretto a squadre, al quale prendono parte quattordici compagini, suddivise in quattro gironi eliminatori, fra cui saranno laureate le ammesse al turno ad eliminazione diretta. L'Italia è entrata in girone assieme all'Unione Sovietica, detentrice del titolo e favorita del torneo, unitamente alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti. Il quintetto azzurro, formato da Granieri, La Ragione, Saoli, Del Francia e Vaselli, sta battendo con il quintetto della Gran Bretagna, guidato dal maestro Hoskyns, per l'ingresso in finale.

Il medico della famiglia

Il prurito più fastidioso - La nefrite e la vista - Piedi che dolgono - Non è un organo...

«Ho 64 anni — scrive il signor L. C. — sono pensionato e conduco una vita tranquilla. La mia alimentazione è, come si suol dire, sana: carne, latte, verdura e frutta. La mia salute è buona, eccezion fatta per un inconveniente che però mi dà molto fastidio: un prurito quasi incessante nell'estrema porzione dell'intestino. Che cosa posso fare per liberarmene?».

Immagino che il lettore si sia già fatto visitare da un medico per accertare che non esistano infezioni locali, varici o ragadi. Il malanno è più comune di quanto si creda ed è difficile scoprirne le cause, se non ci sono lesioni. Certi cibi sono notoriamente responsabili di questo disturbo. Potremmo suggerire di cominciare ad astenersi per una settimana dal consumo d'agrumi. Se il prurito scompare, il problema è risolto. Altrimenti converrà provare a rinunciare al latte e ai prodotti derivati. Il latte contiene lattosio, uno zucchero che causa irritazione se non viene assimilato. Questo accade quando esiste una deficienza di lattasi, un enzima del succo enterico che provvede a trasformare, nell'intestino tenue, il lattosio in due carboidrati che l'organismo può utilizzare. Nessuno sa perché in certe persone si manifesti questa deficienza, ma quando esiste possono aversi disturbi come diarrea, formazione di gas, colite o prurito. Altri prodotti alimentari che possono essere responsabili del disturbo sono le spezie, il caffè e il cioccolato. Importante è pure una buona igiene locale, con uso, ogni volta che sia possibile d'acqua e sapone neutro, e poi di talco. Utili anche le pomate a base d'idrocortisone.

* *

«Ci può essere una relazione — domanda il signor T. S. — tra la nefrite e i disturbi della vista?»

Nella nefrite acuta si può avere una menomazione della capacità visiva. La nefrite cronica si accompagna ad ipertensione arteriosa. Questa a sua volta coinvolge i vasi sanguigni della retina, causando disturbi della vista.

* *

Scrive il signor A. G.: *«Ho 63 anni e soffro d'osteoartrite ai piedi. Prendo tre volte al giorno dei salicilato di sodio. C'è qualcos'altro che mi possa attenuare il dolore?».*

Ci sono molti analgesici. Qualche volta viene usato l'idrocortisone. Anche il calore e i massaggi servono. Se i piedi sono deformati, è opportuno l'intervento chirurgico.

* *

«Desidero sapere — domanda la signora L. C. — quale sia la funzione dell'epigastro?».

L'epigastro non è un organo, ma la regione centro-superiore dell'addome: quella compresa fra le due arcate costali, comunemente chiamata bocca dello stomaco. E' dunque una parte della parete addominale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Giro di Francia — Appuntamento allo Stadio — **Tour dell'Avvenire**

Oggi traguardo a Torino

La corsa (forse) ha in serbo un colpo di scena

Anquetil, Poulidor e qualche sorpresa

I due campioni francesi sono sempre i grandi favoriti, ma corridori come Janssen ed Aimar possono scombinare i pronostici - Per noi: la bella prova di Mugnaini e la crisi di De Rosso

Questi i numeri di gara

FORD-FRANCE
1. Aimar
2. Anquetil
3. Den Hertog
6. Grain
7. Jimenez
8. Milesi
10. Stablinski

KAMOMé-DILECTA
11. Genet
12. Bouffecul
13. Davrignale
15. Lebaube
16. Mastrotto
20. Rostollan

MERCIER-BP
21. Bellone
22. Casala
23. Poulidor
25. Swaerts
26. Van Schil
30. Wolfshohl

PELFORTH-SAUVAGE LEJEUNE
31. Delberghe
33. Foucher
34. Grosskost
35. Isler
36. Janssen
39. Monty
40. Schleck

PEUGEOT-BP
41. Bracke
42. Delisle
43. Duez
44. Kunde
45. Letort
46. Pingeon
47. Raymond
48. Simpson
49. Van Coningsloo
50. Zimmermann

FAGOR
51. Arantzabal
52. Diaz
53. Errandonea
54. Garcia
55. Lopez-Rodriguez
56. Martin
57. Mendiburu
58. Otano
59. Perurena
60. Santamarina

FILOTEX
61. Bitossi
64. Colombo
67. Manucci
68. Mugnaini

KAS
71. Echevarria
72. Elorza
73. Gabica
74. Galera
75. Gomez del Moral
76. Gonzales
77. Momene
78. San Miguel
79. Uriona

MANN-GRUNDIG
82. Boucquet
85. Huysmans
86. In'T'Ven
87. Massalis
88. Van Springel
90. Vranken

MOLTENI
91. Altig R.
96. De Rosso
97. Fezzardi
99. Geldermans
100. Neri

SMITH'S
101. Brands
103. Molenaers
104. Planckaert
105. Reybroeck
106. Schutz
107. Vandenberghe
108. Van den Bossche

SOLO-SUPERIA
112. Desmet
114. De Wolf
116. Monteyne
117. Sels

TELEVIZIER-BATAVUS
121. De Roo
122. Haast
124. Karstens
126. Nijdam
127. Van der Vleuten
129. Wouters
130. Zilverberg

La classifica

1. Janssen 84 ore 13'55";
2. Aimar a 27";
3. Mugnaini a 1'48";
4. Momene a 2'42";
5. Kunde a 3'16";
6. Poulidor a 3'38";
7. Anquetil a 4'44";
8. Gabica a 5'30";
9. Pingeon a 7'26";
10. Van Der Bossche a 7'32";
11. Simpson a 7'34";
12. Jimenez a 8'2";
13. Van Springel a 8'11";
14. Delisle a 9'16";
15. Altig a 9'16";
16. Galera a 9'37";
17. Uriona a 9'59";
18. Gomez del Moral a 11'10";
19. Huysmans a 12'35";
20. Monty a 13'13";
21. De Rosso a 15'9";
26. Bitossi a 17'5".

Un olandese in maglia gialla

L'olandese Jan Janssen ha conquistato ieri a Briançon la maglia gialla, e guida la classifica del Tour con 27" di vantaggio sul francese Aimar e 1'48" su Mugnaini. Il tedesco Kunde, ex leader, è sceso al quinto posto e accusa ora un distacco di 3'16" dall'ex campione del mondo (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Briançon, venerdì sera.

E' finito il regno breve di Karl Heinz Kunde al primo posto della classifica del Tour, l'«interim» della maglia gialla è passato a Jan Janssen, l'olandese campione del mondo due anni fa in Belgio. Parliamo del primato del simpatico ed occhialuto Janssen come d'una cosa destinata a non durare, perchè le salite del Tour sono ancora molte, forse troppe per lui, ed i grandi rivali Poulidor ed Anquetil incalzano decisi a risolvere fra loro la lotta per il successo finale a Parigi.

Ieri, nella prima tappa alpina da Bourg d'Oisans a Briançon, con la Croix de Fer, il Télégraphe ed il Galibier, Poulidor ed Anquetil sono stati protagonisti d'una lotta aspra, testa a testa, risoltasi apparentemente senza un vincitore. Julio Jimenez era ormai lontano, era ormai lanciato verso la conquista del successo a Briançon e verso la conferma del suo primato tra gli scalatori, quando Poulidor ed Anquetil hanno rotto gli indugi. Poulidor ha attaccato ed Anquetil, dapprima sorpreso, ha poi reagito e ha ripreso contatto. Ha contrattaccato Jacques, a 5 chilometri dalla vetta del Galibier e Raymond gli ha risposto colla massima prontezza, gli ha resistito, è rimasto con lui fino al traguardo di Briançon.

Un «match» pari dunque, fra i due grandi rivali, ma questo nulla di fatto è soltanto apparente. Poulidor infatti ha neutralizzato l'attacco del suo rivale ed il suo vantaggio di un minuto e otto secondi è rimasto immutato. L'episodio ha dimostrato, qualora ci fosse bisogno di una simile dimostrazione, che il Poulidor di quest'anno — passato il primo momento di imbarazzo sui Pirenei — è un Poulidor più pronto, più vigile, più fresco.

Non si vede quindi dove Anquetil possa recuperare il terreno perduto, si paventa anzi la possibilità che il minuto e rotti di ritardo su Poulidor possa aumentare ancora, non oggi in una Briançon - Torino dal finale che permette i recuperi, ma magari domenica nella Ivrea-Chamonix che comprende il durissimo colle del Forclaz e il giorno dopo nell'altrettanto dura Chamonix-Saint Etienne. Anquetil ha una grossa arma di riserva, la cronotappa finale da Rambouillet a Parigi, ma quest'arma, di valore decisivo se il distacco si mantenesse nei limiti attuali, potrebbe rivelarsi insufficiente se Jacques, sulle montagne che ancora sono da valicare, si lasciasse nuovamente giocare dal maggior coraggio di Poulidor.

Raphael Geminiani, direttore sportivo di Anquetil, ha comunque già preparato il suo «secondo fronte». Nel Giro, dopo l'infelice inizio di Anquetil era toccato a Jimenez recitare suo malgrado il ruolo di «carta vincente». Al Tour questo compito tocca a Lucien Aimar, un ragazzo che è difficile staccare sia in montagna che in pianura, e che va discretamente nelle «cronometro». Aimar è ora secondo in classifica, ad appena 27" da Janssen, e Geminiani dichiara apertamente la sua fiducia in lui. «Anquetil — dice "Gem" — non ha ancora perduto il Tour — ma Poulidor non l'ha ancora vinto. Abbiamo Aimar, infatti, che è per me la più grossa rivelazione francese della stagione. Non vedo in Lucien un punto debole, non vedo dove Poulidor possa metterlo in seria difficoltà. Sarà difficile, molto difficile, per Raymond, togliergli quei tre minuti di vantaggio che Aimar vanta su di lui. Per questo vi ripeto che Poulidor non ha ancora vinto il Tour».

La prima tappa alpina del Tour, che ha confermato la validità del duello fra Anquetil e Poulidor, mettendo in evidenza, nella classifica generale, oltre alla nuova maglia gialla Janssen anche Aimar ed il nostro sorprendente Mugnaini (terzo ad 1'48") ha fatto un sacco di vittime illustri. Oltre al crollo di Kunde, si è avuto quello di Guido De Rosso che, tormentato in modo sempre più pesante dalla sua bronchite, ha accumulato un ritardo di oltre un quarto d'ora, rotolando giù al ventunesimo posto in classifica. Il veneto, ieri sera, voleva addirittura ritirarsi, ma Albani è riuscito a convincerlo a continuare la corsa; è dubbio però che De Rosso riesca a riprendersi ed il suo «forfait» evitato oggi, potrebbe tornare di attualità tra pochi giorni.

L'episodio più clamoroso è stato però la massiccia eliminazione di corridori finiti fuori tempo massimo. La giuria, giustamente severa, ha messo fuori gara ventotto concorrenti e fra questi addirittura Van Looy, che conclude con questo provvedimento umiliante, la serie sfortunata dei suoi Giri di Francia. Tra gli eliminati figurano anche cinque corridori di squadre italiane: l'ex Maglia gialla De Pra e Binggeli per la Molteni che rimane pertanto in gara soltanto con cinque corridori (Rudi Altig, Fezzardi, De Rosso, Geldermans e Neri); Carlesi, Chiarini e Fabbri per la Filotex che affida le sue sorti a Bitossi, Mugnaini, Colombo e Mannucci. Anche Poulidor ha perso quattro gregari, tre ne ha perduti Anquetil, due Janssen. E questo, non dimentichiamolo, dopo la prima tappa delle Alpi, quando ne restano da disputare altre due con l'appendice, altrettanto impegnativa della Chamonix - Saint Etienne sul Massiccio Centrale.

Gianni Pignata

I favoriti dell'Avvenire

Ecco i numeri di gara dei concorrenti al Tour dell'Avvenire che sono tra i favoriti:

N.	Corridore	Naz.
35	Guyot	(Fr.)
46	Hill	(G.B.)
51	Albonetti	(I.)
52	Benfatto	(I.)
53	Brunetti	(I.)
54	Dalla Bona	(I.)
55	Denti	(I.)
56	Favaro	(I.)
57	Guerra	(I.)
58	Panizza	(I.)
61	Beugels	(Ol.)
62	Dolman	(Ol.)
66	Steevens	(Ol.)
108	Urbanovitch	(Urss)

Giro di Francia

BRIANÇON	11,00
La Fontaine-Cretet	11,13
Col de Montgenèvre	11,38
ITALIA	
Lo sbalzo di orario è dovuto al fatto che in Italia è in uso l'ora legale.	
Claviere	12,50
Cesana Torinese	13,40
Champlas du Col	14,10
Colle del Sestriere	14,30
Fenestrelle	14,50
Perosa Argentina	15,17
Bivio di San Germano	15,28
Pinerolo	15,50
Cumiana	15,54
Colletta	16,06
Giaveno	16,14
Valgioie	16,27
Colle Braida	16,41
Mortera	16,48
Avigliana	16,55
Trana	17,00
Bruino	17,06
Orbassano	17,23
Stupinigi	17,32
TORINO	17,50

Tour Avvenire

BRIANÇON	10,00
Col du Montgenèvre	10,33
ITALIA	
Lo sbalzo di orario è dovuto al fatto che in Italia è in uso l'ora legale.	
Claviere	11,38
Cesana Torinese	11,43
Champlas du Col	12,06
Sestriere	12,21
Fenestrelle	12,40
Perosa Argentina	13,07
San Germano Chisone	13,18
Pinerolo	13,38
Cumiana	13,44
Colletta di Cumiana	13,55
Giaveno	14,04
Valgioie	14,20
Colle Braida	14,31
Trana	14,40
Bruino	14,52
Orbassano	15,00
Stupinigi	15,08
TORINO	15,26

Domani e domenica

Oggi il Tour de France arriva a Torino. I dilettanti del Tour dell'Avvenire concluderanno la tappa Briançon-Torino allo Stadio Comunale intorno alle 15,30, i professionisti, che sono partiti da Briançon, li seguiranno due ore dopo.

Alle ore 17, in piazza Vittorio Veneto avrà luogo uno spettacolo di varietà con la partecipazione di alcuni noti artisti francesi. Lo spettacolo sarà ripetuto alle 20,10, sempre in piazza Vittorio Veneto, mentre alle 21 verrà proiettato il film della tappa.

Domani, per tutti i concorrenti al Tour dei professionisti, giornata di riposo. I dilettanti, invece, disputeranno una tappa a cronometro individuale di 54 km che si snoderà sul seguente percorso: Ivrea, Ponte Chiusella, Cascine, Romano, S. Martino, Torre, Pramonico, Quagliuzzo, Parella, Samone, Ivrea.

Domenica, infine, diciottesima tappa del Tour, da Ivrea a Chamonix, di 188 km.

Ecco infine gli alberghi dei corridori a Torino.

Fagor: Hôtel S. Silvestro, corso Francia 1; *Ford:* Hôtel Vittoria, via N. Costa 4; *Kamomé Dilecta:* Hôtel Rex, via Pomba 25; *Kas:* Hôtel S. Silvestro, corso Francia 1; *Mann:* Hôtel Turin Palace, via Sacchi 8; *Mercier B. P.:* Hôtel Pineta, strada Valsalice 152; *Molteni:* Hôtel Turin Palace, via Sacchi 8; *Pelforth Sauvage Lejeune:* Hôtel Rex, via Pomba 25; *Peugeot:* Hôtel Pineta, strada Valsalice 152; *Smith:* Hôtel Ligure, piazza Carlo Felice 85; *Filotex:* Hôtel San Silvestro, corso Francia 1; *Solo Superia:* Hôtel Vittoria, via N. Costa 4; *Televizier:* Hôtel Vittoria, via N. Costa 4.

Domenica i corridori professionisti e dilettanti dei due «Tour» affronteranno sui 188 chilometri della Ivrea-Chamonix due salite di prima categoria, il Gran San Bernardo (m. 2470), e il Col de la Forclaz (m. 1527), ed una di seconda, il Col des Montets (metri 1461) a una decina di chilometri dal traguardo

Da Ivrea a Chamonix

IVREA	11,45
St-Vincent	12,54
Aosta	13,31
Etroubles	14,34
SVIZZERA	
Lo sbalzo di orario è dovuto al fatto che in Italia è in uso l'ora legale.	
Colle S. Bernardo	14,20
Orsières	14,56
Colle Forclaz	15,13
FRANCIA	
Vallorcine	16,00
Col des Montets	16,15
CHAMONIX	16,37

NEL TOUR DEI GIOVANI

Sestriere: 1° Ducasse

Dietro il francese (a 1'15") Favaro, Gomez e Beugels

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, venerdì sera.

I ragazzi del Tour dell'Avvenire ieri hanno effettuato un giorno di riposo. Mentre i loro colleghi professionisti scalavano la Croix de Fer, il Télégraphe e il Galibier, i dilettanti rimanevano fermi a Vars per una parentesi di distensione che dovrebbe avere permesso alla maggior parte dei concorrenti il recupero di quelle energie indispensabili in vista della parte più dura della competizione.

Parte più dura che inizia oggi con la tappa Briançon-Torino sullo stesso tracciato dei professionisti. La partenza è stata data alle 10 ed i concorrenti dopo avere scalato il Colle del Monginevro e dopo essersi buttati in discesa fino a raggiungere Cesana, hanno affrontato la seconda salita del programma, che porta al Colle del Sestriere. Sulla rampa c'è stata una discreta lotta che ha servito a selezionare il plotone.

Il francese Ducasse ha lasciato il plotone ed il ventiduenne tricolore transalpino è passato da solo in vetta sotto lo striscione del G. P. della Montagna verso mezzogiorno e mezzo. Non molta la folla, molto, invece, l'entusiasmo. Alle spalle del ragazzo di Oubron, staccato di 1'15", un terzetto composto dal nostro Favaro, dallo spagnolo Gomez e dall'olandese Beugels che il secondo giorno è stato il leader della classifica e che ha dovuto cedere le insegne del primato all'inglese Hill. L'atleta britannico anche oggi si difende bravamente, prova ne sia che al Sestriere faceva parte di una pattuglia composta da una quindicina di elementi, pattuglia che è transitata con 1'25" di ritardo nei confronti di Ducasse. In questo drappello si trovavano anche l'azzurro Denti, Crippene, Fournière, Canet, Vidament e Biolley.

Subito alle spalle del gruppetto di Denti e di Hill è transitato il plotone con gli azzurri in lunga fila indiana, gli uni dagli altri suddivisi da lievi distacchi. A 1'28" Benfatto e Brunetti, a 1'37" Dalla Bona, a 2'12" Guyot. Il francese che alla vigilia della gara era il grande favorito e che invece, almeno finora, non è riuscito a manifestare le sue indubbie qualità.

m. car.

In Val d'Aosta

Domenica la strada statale della Valle d'Aosta, per il passaggio della carovana dei due Giri, verrà chiusa al traffico con i seguenti orari: da Pont. St. Martin a St. Vincent dalle 10,30 alle 13,55; da St. Vincent ad Aosta dalle 11 alle 14,15; da Aosta al passo S. Bernardo dalle 12 alle 16,15.

Da oggi a domenica atletica a Firenze

FIRENZE, venerdì sera.

Circa cinquecento atleti, in rappresentanza di tutte le società italiane, saranno impegnati, da oggi sino a domenica, allo Stadio comunale fiorentino, nei campionati italiani assoluti di atletica leggera maschili e femminili. Le riunioni si svolgeranno mattino e pomeriggio sulla nuova pista del «comunale» ridotta a 400 metri di sviluppo, come prescrive il regolamento.

Domenica la tv, alle ore 15,30, trasmetterà sul Secondo Programma le finali di alcune gare.

Parlano i protagonisti

Il più soddisfatto è Poulidor, ma Anquetil non disarma - Jacques ha anche la possibilità di giocare la «carta Aimar» - I sogni di Mugnaini

DAL NOSTRO INVIATO

Briançon, venerdì sera.

Jan Janssen, maglia gialla a sorpresa della tappa di Briançon, non nasconde le sue speranze di poter resistere a lungo come «leader» della classifica: «Forse ho perso un pochino le doti di velocista — dice l'olandese — ma in compenso ho guadagnato in resistenza e reggo con disinvoltura anche in salita. Mi impongo soprattutto di dimostrare, a dispetto dei molti pareri contrari, che sono anche un corridore da corse a tappe. Chissà, con un po' di fortuna, potrei anche recitare il ruolo della sorpresa fino a Parigi. Ho tre minuti e mezzo su Poulidor, non gli sarà facile portarmeli via».

* *

Lucien Aimar, la carta a sorpresa di Geminiani, continua a credere in Anquetil: «Jacques non si farà più sorprendere e vincerà il Tour nella tappa a cronometro. Io comunque sono pronto a sostituirlo se lui dovesse cedere. Sto bene come non sono mai stato e credo di poter tenere fino in fondo».

* *

Marcello Mugnaini, dopo il crollo di De Rosso è rimasto l'unica speranza italiana per un onorevole piazzamento nella classifica finale: «Forse — dice il toscano — ieri avrei potuto anche diventare maglia gialla, ma non sono riuscito a mangiare abbastanza, nel finale avrei dovuto attaccare Janssen ed Aimar ho dovuto star lì in difesa. Sto bene, comunque e spero di aver ancora l'occasione buona per guadagnare qualche secondo sui miei avversari prima della cronometro finale».

* *

Poulidor considera la sua posizione senz'altro soddisfacente: «Più la lotta si fa dura, più aumentano le possibilità di far saltare quelli che mi precedono in classifica. Le sorprese sono appena incominciate. Vedrete altri fatti clamorosi, fra Briançon e Saint-Etienne. Anquetil? Ha attaccato, io gli ho risposto ed il mio vantaggio è rimasto immutato. E' più facile difendersi che attaccare e quindi il compito più rischioso tocca a lui. Sono più fresco e tutti se ne accorgeranno».

* *

Anquetil limita al minimo i suoi commenti alla situazione: «Per la Ford — dice il fuoriclasse normanno — Aimar potrebbe essere la carta a sorpresa valida per giocare tutti. Ma è presto per considerarmi fuori dal gioco. Il minuto che mi ha preso Poulidor è poca cosa, basta un nulla per cambiare la situazione. Il Tour è lungo ancora, succederanno tante cose prima di Parigi, magari proprio negli ultimi chilometri...».

* *

Kunde ha perduto ieri la maglia gialla, ma la sua è stata una sconfitta dignitosa e il piccolo tedesco appare amareggiato soltanto per il comportamento dei compagni di squadra: «Pingeon ha corso soltanto per se stesso, Simpson sembrava si divertisse nello scatenarsi nella fase iniziale della tappa, quando avremmo dovuto cercare di frenare la corsa. La nostra squadra è come la legione straniera. Tanti colleghi, ma nessun amico».

g. pig.

Il Tour alla tv

Sul Programma Nazionale, con inizio alle ore 17, la televisione trasmetterà la telecronaca diretta delle fasi conclusive e dell'arrivo della tappa Briançon-Torino.

La Radio, verso le 17, sul Secondo Programma, manderà in onda la radiocronaca dell'arrivo.

Le stesse trasmissioni, salvo cambiamenti, saranno programmate domenica e lunedì.

Dopo penosa malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Caidano
di anni 81
(commerciante)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina Nervo, le adorate figlie: Maria Giulia e Franca, sorella Franca (Buenos Aires), i suoceri Zamira e Martino, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo dalla piazza Neville (posa), indi la cara salma proseguirà per Villastellone, ove alle ore 10 si effettuerà un secondo funerale. Un ringraziamento particolare al dott. Salvatore Scarcella per l'amorevole assistenza. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 8 luglio 1966.

Secondino Bartolomeo con i figli Francesco, Secondo e famiglie partecipano alla perdita del caro amico
Stefano Caidano
— Carmagnola, 8 luglio 1966.

Le famiglie Stefano e Franca Benotto e Raffaele Nocera profondamente addolorate per la scomparsa del caro Amico
Stefano Caidano
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 8 luglio 1966.

Le ditte Bollo e Massola autotrasporti Moncalieri, partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita di
Stefano Caidano
— Torino, 7 luglio 1966.

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Stefano Caidano
i commercianti bestiame di Moncalieri:
Giuseppe Bessno
Chiaffredo Bertolotto
Angelo Boccardo
Renzo Pave
F.lli Griffa
Antonio Melano
Giuseppe Melano
Carlo Palazzo
Pierino Quaglio.
— Moncalieri, 7 luglio 1966.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di
Stefano Caidano
gli amici:
Domenico Boccardo
Giuseppe Massola
Guido Massola
Luigi Nosenzo
Gino Prato
Domenico e Mocca Ivo
F.lli Dellaferrera
Lino Bertello
Giuseppe Pava
Nando Ferrero
Vincenzo Rigoletti
Michelino Rigoletto
Carlo Tirozzo
Pierino Tirozzo
Silvio Quaglio
Arturo Quirighetti
Sebastiano Bessino
Giovanni Borgi
Stefano e Rino Cervato
Serafino Roscati
Giovanni Ruffinella
Giacomo e Giovanni Massucco
Nino Massara
Battista Peiretti
Michele Quaglia
Giovanni Pecchero
F.lli Melano autotrasporti
Nini Fellia.
— Torino, 7 luglio 1966.

La famiglia Francesco Nocera profondamente addolorata per la scomparsa del caro amico
Stefano Caidano
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 8 luglio 1966.

Partecipano al dolore di Giulia
Ernestina Rossi
Carla Ugolotti
Renato Biol
Gualtiero Riccardino.

La famiglia Pierino Tirozzo, Michele Rigoletto, Giovanni Rigoletto profondamente addolorati piangono la perdita dell'amico STEFANO.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Francesco Rabotti S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere
Comm. Francesco Rabotti
— Torino, 6 luglio 1966.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Francesco Rabotti S.p.A. partecipano al dolore per la dipartita del
Comm. Francesco Rabotti
— Torino, 6 luglio 1966.

Il Direttore Generale della Francesco Rabotti S.p.A., dr. Mario Quattromecchia, prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Comm. Francesco Rabotti
— Torino, 6 luglio 1966.

La S.p.A. Strobbia si unisce alla Eaton Livia nel compianto per la scomparsa del
Comm. Francesco Rabotti
— Torino, 7 luglio 1966.

Michele Zocca e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del
Comm. Francesco Rabotti
— Torino, 7 luglio 1966.

Il Rag. Umberto Saracino partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile
Comm. Francesco Rabotti
— Torino, 7 luglio 1966.

Il 2-7-'66 è mancato il
Rag. Enrico Bergami
A funerali avvenuti i famigliari ringraziano coloro che parteciparono al loro dolore.
— Comiso, 7 luglio 1966.

Prendono parte al dolore di Pina ed Eugenio per la scomparsa del caro ENRICO, gli amici:
Famiglia Beltramo
Marisa Di Nobile
Lia Parano
Edoardo Pocco
Attilio Rocca
Alessandra Veronese.

Alice Camera ved. Boidi con i figli Alberto e Mirella annunciano il decesso avvenuto in Roma del cognato e carissimo Zio
Dott. Carlo Boidi
e si uniscono al dolore di Mitzi.
— Torino, 7 luglio 1966.

Gianni Boidi e famiglia partecipa con grande dolore alla scomparsa del cugino
Dott. Carlo Boidi
— Torino, 7 luglio 1966.

Mario Boidi e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto di Mitzi per la scomparsa del Padre
Dottor Carlo Boidi
— Torino, 8 luglio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Sorniotti
Ne danno l'annuncio la mamma, moglie, figli, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento al Dottor Franco Prandi per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 10,15 da via Caprera 52. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Ferrero ved. Ferraris
L'annunciano nipoti Borgogno, Leoni. Funerali sabato 9 ore 8,45 da via Giuseppe Verdi 45. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Chierici
anni 57
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli e famiglie, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 in Ulzio corso Montenero 41.
— Torino, 8 luglio 1966.

La famiglia dell'Ing. Antonio Mazza partecipa al grande dolore dell'amico cav. Emilio Corio e famiglia per la morte della cara e buona signora
Elena Corio Santanera
moglie e madre esemplare.
— Rapallo, 7 luglio 1966.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

DURANTE LE ESERCITAZIONI MILITARI

Un camion precipita e uccide un soldato

Il tragico incidente è avvenuto nel Cuneese, nei pressi del Passo della Gardetta - La vittima, un giovane siciliano, stava riposando sotto la tenda

Cuneo, venerdì sera.

Un giovane siciliano, Agostino Crapanzo, di 19 anni, residente a Favara (Agrigento), è rimasto ucciso nel tardo pomeriggio di ieri nell'alta valle Grana, schiacciato da un autocarro durante le esercitazioni militari estive che si svolgono in quella zona alpina. La vittima apparteneva al 21° reggimento fanteria della divisione «Cremona», di stanza ad Asti ed aveva il grado di caporale.

Il Crapanzo aveva da poco terminato il suo turno di guardia e si era ritirato per riposare in una tenda eretta ai margini del campo, quando veniva travolto da un automezzo guidato dal soldato ventunenne Giovanni Pincato, residente a Pontelongo (Padova), che fa parte del battaglione trasmettitori dello stesso reggimento. La morte del Crapanzo, il quale al momento dell'incidente era probabilmente già assopito, è stata istantanea per lo sfappolamento della testa.

L'autocarro guidato dal Pincato era giunto nei pressi del Passo della Gardetta, dove è accaduto il tragico incidente, a circa 2300 metri di altitudine, per scaricare rotoli di filo telefonico. La strada militare in quel punto è particolarmente accidentata e con una discreta pendenza. Ieri il traffico sulla carreggiata era piuttosto intenso e il Pincato veniva quindi invitato a fermarsi e ad attendere il suo turno per le operazioni di scarico. Il giovane, dopo essere rimasto una decina di minuti seduto al posto di guida, è sceso per prendere una boccata d'aria. In quello stesso momento il camion si è improvvisamente messo in moto. Il Pincato lo ha rincorso, riuscendo ad aggrapparsi alla maniglia della porta, senza però riuscire ad entrare nella cabina.

Percorsi una sessantina di metri, il camion ha sterzato a sinistra e dopo essere rotolato per altri dieci metri per una scarpata ha travolto la tenda che ospitava il caporale, quindi si è rovesciato in un ruscello. Decine di soldati, che avevano assistito alla sciagura, si sono precipitati in soccorso del Crapanzo, ma lo hanno trovato già morto.

Il Pincato ha dichiarato che prima di scendere dal camion aveva innestato il freno a mano, nonché una marcia bassa. Per il momento resta quindi inspiegabile il motivo per cui il pesante automezzo si è messo in moto. Per puro caso è stata evitata una carneficina, in quanto dopo il ruscello dove il camion si è rovesciato, vi erano numerose altre tende con decine di soldati che riposavano.

Un errore che poteva trasformarsi in tragedia

Piove veleno su un villaggio

In America - Doveva uccidere le zanzare: per poco non muoiono i quattrocento abitanti

La via principale del villaggio di Argyle, nel Minnesota, è completamente deserta dopo che gli abitanti sono stati trasferiti per misura precauzionale

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Tutti i bambini e le persone anziane, vale a dire metà della popolazione di Argyle (Minnesota), sono stati sgomberati dal villaggio, accidentalmente cosparso da un aereo di una sostanza chimica che può causare la morte. Con i bimbi e i vecchi, in tutto circa quattrocento persone, anche molti adulti hanno lasciato precipitosamente il paese.

Per un errore, infatti, l'aereo ha irrorato la cittadina di Parathion anziché di Malathion che doveva servire per distruggere le zanzare. Per fortuna la soluzione di Parathion era assai più blanda di quanto si fosse pensato, e non vi è pericolo di morte o di serio malessere. Ma più di un abitante che ha aspirato i vapori ha stamane dolorose vescichette all'interno della bocca e sulle labbra.

Lo sceriffo della contea Marshall, Oscar Erickson (anch'egli ha la bocca infiammata) ha chiesto l'intervento di una squadra della base aerea di Grand Forks per l'azione di bonifica e di soccorso. Tuttavia Jim Clark, direttore della «Seven Fertilizer Company», nega che sia stato inviato ad Argyle del Parathion: «Non risulta affatto dai nostri registri e dai nostri inventari di magazzino», ha detto Clark. «Abbiamo mandato del Malathion, che è un po' più forte del "Ddt" ma molto più blando del Parathion, e che usiamo per la lotta alle zanzare».

m. p.

La borsa conteneva 5 milioni

Rapinato a Cassano un portavalori bancario

Cassano d'Adda, ven. sera.

Il portavalori del «Piccolo Credito Bergamasco», il cinquantenne Vladimiro Zecanti che ogni mattina giunge in autobus a Cassano d'Adda da Bergamo, è stato aggredito a pugni da tre sconosciuti che dopo averlo stordito gli hanno strappato la borsa.

Subito dopo i tre sono fuggiti a bordo di una «Giulia» con targa di cartone. La borsa contiene generalmente titoli e documenti ma oggi vi sarebbe stato anche denaro per un valore di circa cinque milioni. Lo Zecanti, ferito alla testa con un corpo contundente ha dovuto farsi dare otto punti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Che cosa fare delle gambe?

Come utilizzare il vasto spazio che la moda delle mini-gonne lascia ora libero sulle gambe? Il problema così è stato risolto a Londra da un disegnatore specializzato. La biondina di sinistra presenta «Giardino dell'Eden», la spilungona al centro «Dodici stradale», la terza «Scena d'[illegible]» (Telefoto)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Discreta attività, tendenza al rialzo

A TORINO — La settimana termina con un'indicazione migliore per il mercato azionario. L'apertura è ravvivata da qualche interessamento di compere, che opera in forma moderata sui prezzi delle voci di punta. La fase del «durante», contrariamente a quanto registrato nella scorsa settimana, è caratterizzata dal ritorno di una discreta attività. In buona luce, in queste battute, Assicurazioni Generali, Montecatini e, soprattutto, Olivetti ordinarie, che sono vivacemente ricercate. La chiusura è effettuata sui livelli medio-massimi della giornata, con leggeri e diffusi movimenti al rialzo rispetto ai prezzi della vigilia.

Si conclude oggi l'aumento di capitale della Sip, che conferma anche nell'ultima seduta una buona stabilità dei diritti. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Dopoborsa facilmente sasciato sui prezzi di chiusura.

Diritti Sip, a pagamento, 18; gratuiti, 87,75.

A MILANO — Nonostante il ritmo modesto degli affari, la Borsa ha concluso la settimana con una generale rianimazione dei corsi, in riflesso sia a un maggior assorbimento del materiale offerto, sia a piccoli interventi speculativi sui titoli di primo piano. La ripresa dei corsi ha interessato in particolare i titoli finanziari e assicurativi, i valori primari, specie Edison, Fiat, Viscosa e Anic: ben tenuti i valori tessili con leggero recupero delle Cascami, migliori i meccanici, metallurgici e chimici. Chiusura sui livelli mediomassimi della giornata, moderata attività nel Dopoborsa sui livelli di listino. Senza variazioni di rilievo il reddito fisso con scambi limitati.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 74.500; [illegible] gi 2540; Finmare 390,50; Finsider 790; Mittel 2300; Gim 4160; Invest 3250; La Centrale 6960; Sviluppo 2200; Ass. Generali 106.950; Fond. Incendio 10.300; Assicur. Italiana 77.450; Ras 41.900; Toro 7840; Toro priv. 5450; Satep 100.

Ferr. N. Ord. 1150.

Chatillon 3160; Cantoni 18.300; Olcese 605; Cucirini C. C. 7040; De Angelis 2531; Cascami Seta 4010; Gavardo 1890; Lanificio Rossi 2050; Linif. e Canap. 880; Rossari e Varzi 15.050; Rotondi 25.010; Tosi 3038; Snia Viscosa ord. 4910; Snia Viscosa priv. 2996; Marzotto 2180; Un. Manifatture 17.100; Fisac 802.

Dalmine 1483; Italsider 1001; Metalli 2745; M. Amiata 13.750; Montecatini 1842; Monteponi 613; Siele 6860; Fiat 2802; Fiat privileg. 2141; Falck 3920; Trafilerie 740; Olivetti pr. 3010; Westinghouse 925; Nebiolo 895; Cieli 2876; Edison 2843; Esercizi Sardi 4233; Emiliana 2185; Magneti Marelli 1083; Ercole Marelli 948; Orobia 2518; Sges 1780; Sip 2625; Meridelettrica 1334; Stet 2886; Tecnomasio 1440; Terni 335; Mondadori 3322; Dist. Italiane 2740; Eridania 3250; [illegible] Zuccheri 178,75; Motta 12990.

Anic 1428; Italgas 1206; Liquigas 191; Mira Lanza 36380; Pibigas 28,50; Rumianca 1070,50; Ind. Industriali 2973; Saffa 6530; Carlo Erba 10200.

Aedes 2090; Beni Stabili 3220; Immobiliare 689; Risanamento 6150; Silos Genova [illegible].

Cartiere Burgo 10100; Cigo 4150; Eternit 4060; Italcementi 15000; Cementir [illegible]; La Rinascente 380,50; Pirelli S.p.A. 3782; Pirelli e C. 4400; Condotte 801; Ceramiche Pozzi 134,75; Ledoga ordin. 4070; Ledoga priv. 5400.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8	OBBLIGAZIONI	7	8	AZIONI	7	8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sianolte a Genova

A colpi di pistola mette in fuga due ladri

GENOVA, venerdì sera.

Poco dopo le due di questa mattina, due ladri stavano cercando di asportare una piccola cassaforte dalla sede dell'impresa di pulizia del signor Marcello Jozzelli, in corso Galliera, quando venivano sorpresi dal proprietario il quale, dovendo partire da Genova, si era recato in ditta a prelevare del denaro contante.

Lo Jozzelli, che era armato e che aveva intimato ai ladri di uscire e di seguirlo alla caserma dei carabinieri di via Moresco, sparava due colpi in aria per prevenire un eventuale tentativo di fuga. Gli spari facevano accorrere i militi dell'arma su una camionetta.

La camionetta dei carabinieri, che sopraggiungeva quando l'Anglia stava mettendosi in moto, inseguiva l'auto sparando in aria raffiche di mitra. Nell'inseguimento intervenivano anche altre due camionette. I colpi di mitra foravano la carrozzeria dell'Anglia dalla quale uno dei ladri rispondeva con qualche colpo di rivoltella. Ad un certo punto, in una curva del popolare quartiere di Marassi, l'Anglia spariva alla vista dei militi.

Interrogati il direttore e i sorveglianti

Inchiesta nella colonia per i tre bimbi affogati

Napoli, venerdì sera.

Strazianti scene di dolore si sono ripetute per tutta la notte dinanzi alle bare dei tre sventurati fanciulli della colonia marina, organizzata dall'Istituto religioso «Pio X», deceduti ieri nell'agghiacciante sciagura balneare di Torre del Greco. I genitori, gente umile e modesta, informati della disgrazia che li ha colpiti, sono accorsi all'Istituto a piangere disperatamente Antonio, Pasquale e Mariano, che avevano lasciato le loro famiglie ai primi di luglio, per godere di una vacanza al mare.

I tre fanciulli sono stati ghermiti mentre spensieratamente prendevano il bagno insieme ad altri 131 compagni, all'incirca della loro stessa età, su un arenile isolato della costa di Torre del Greco, senza che si fosse tenuto conto delle insidie che nascondeva quello specchio d'acqua, non protetto da scogliere. Inoltre la giornata di ieri, per le avversità del tempo e il mare sconvolto da alti marosi, avrebbe dovuto consigliare i sorveglianti della colonia marina a non esporre i ragazzi.

Le indagini hanno accertato che ieri mattina il sacerdote [illegible] Zuratti, di 40 anni, direttore della colonia marina, per i suoi impegni non aveva accompagnato i fanciulli al mare, ed essi erano stati affidati ai sorveglianti Amedeo Grilli di 30 anni, napoletano, Luigi Capoccoli di 23, nativo di Bellosguardo e Mario Botticelli di 21, da Andria. Altri tre loro colleghi al momento della sciagura erano assenti, in quanto si erano momentaneamente allontanati per recarsi a prendere le colazioni dei ragazzi.

Nonostante tutte le raccomandazioni, un gruppetto di sette fanciulli si allontanava di pochi metri dalla riva: un'alta ondata, improvvisamente, li sommergeva portandoli al largo con la risacca.

La drammatica scena è stata seguita con raccapriccio dai compagni e le urla terrorizzate hanno richiamato l'attenzione dei sorveglianti, i quali hanno prontamente soccorso i pericolanti.

Dato l'allarme e richiesto l'intervento di sommozzatori della polizia e dei vigili del fuoco, ai fanciulli tratti in salvo veniva praticata la respirazione artificiale. Per il piccolo Ciro Brandi, di 10 anni, era però necessario il ricovero nell'ospedale Maresca di Torre del Greco, ove le cure dei sanitari riuscivano a strapparlo alla morte.

Molte ore dopo, nel tardo pomeriggio, venivano recuperati dai sommozzatori i corpi di Pasquale Serra, Antonio Imparato e Mariano D'Andrea. Le tre piccole salme, dopo le constatazioni di rito, sono state composte nel tempio dell'Istituto religioso «San Pio X».

L'inchiesta disposta dalla Magistratura e affidata al Commissariato di polizia di Torre del Greco, dovrà accertare eventuali responsabilità da parte del direttore della colonia e dei sorveglianti, che sono stati a lungo interrogati nella serata di ieri.

A. Luise

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Petrini

Insegnante

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. [illegible] per parola

(Continua da pag. [illegible])

RICAMO a mano lavoro in serie continuativo affidiamo domicilio. Telefonare 284-524. A66989

RIMAGLIATRICI piatto assume subito maglificio Arianna. Tel. 535-196.

RIPASSATRICE abilissima rammendo maglieria fine assume subito maglificio Arianna. Telefonare 535-196.

ROSTICCERIA cerca commesso e apprendista commessa, fattorini. Vitto alloggio. Telefonare 530-634.

SARTA cerca lavorante finita. Presentarsi sarta Silvana, corso Moncalieri 265 B. A76180

SIGNORA sola cerca urgentemente tuttofare fissa media età capace referenziatissima. Scrivere precisando posti occupati; Attilio Bioletti, via Del Carmine 29, Torino. A65633

SOCIETA' italiana operante all'estero cerca cuoco per propria mensa aziendale. Possibilità sistemazione della coniuge. Telefonare a Bussoleno 42-66. A67113

TAPPEZZIERI abili presentarsi Sodi, via Pollenzo 21, Torino.

[illegible] lavorante e aiutante pasticceria. Via Domodossola 68, tel. 70-740.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A introdotti privati uffici negozi offresi in abbinamento articoli facile utile. GEGA, Marco Polo 19 bis.

A professionista residente Saluzzo richiedesi collaborazione parte pubblicitaria pubblicazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALTA Moda maglieria cerca rappresentante fuori Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino».

BIELLA. Organizzazione vendita tessili direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 135/S, Biella. 23839

CERCASI rappresentante ben introdotto ramo edilizio per vendita pietra e marmi per Torino e provincia. Indirizzare ditta Illuzzi Vincenzo - marmi, Giovinazzo (Bari), tel. 16.

CERCASI rappresentanti introdottissimo grossisti dolciari province Torino, Cuneo, Aosta. Casella 337 P Sip, Milano. 24440

DITTA [illegible] e prodotti chimici reclamizzati, cerca venditori zona Torino e provincia preferibilmente introdotti alimentari e drogherie. Assicurato stipendio sindacale e provvigioni. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5218 — Torino».

DITTA organizzata Tre Venezie cerca rappresentanze con deposito, Ricambi elettrici, autoveicoli. Scrivere: Pubbliman, casella 108/A, Padova.

DITTA prodotti alimentari assume rappresentanti zona Torino. Telefonare [illegible] ore 15.30-19 lunedì. A70058

ESCLUSIVISTA fabbriche tessili, specializzate forniture alberghiere, cerca rappresentante competente introdotto. Precisare referenze: Casella 318/P Sip, Milano. 24331

IMPORTANTE distilleria liquori cerca qualificati rappresentanti provata esperienza per singole province del Piemonte. Scrivere referenziando: Casella Postale 6, Qualiano (Napoli).

IMPORTANTE industria litografica cerca rappresentante per zone Piemonte e Val d'Aosta. Scrivere: Pubbliman, casella 951, Parma.

IMPORTANTE raffineria cerca agenti venditori introdotti ramo olii minerali lubrificanti autotrazione industria muniti automezzo proprio. Richiedonsi serie referenze et curriculum vitae. Esclusività zona et alti compensi provvigionali. Zone: Torino, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano». 24263

LATTE di Mandorle Perna assume rappresentanti Torino et provincia Piemonte. Scrivere referenziando: via Bitritto KM. 7, Bari. A61414

NOTISSIMA industria carte ed etichette autoadesive ricerca per ogni zona d'Italia abili rappresentanti introdotti settore grafico et industriale. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 24377

RAPPRESENTANTI cerchiamo già trattanti con industrie petrolifere petrolchimiche navali metallurgiche per abbinare vendita vernici speciali anticorrosive, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale nastri adesivi, neutri e stampati, nastri decorativi, materiale imballaggio cerca rappresentanti per Torino provincia Novara zona avviata alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5319 — Torino». A45730

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA [illegible] Maurizio Emme. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Via Quinto 20, telefoni [illegible] - 652-678 - 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trolar», sorveglianze accurate per separazioni legali, infedeltà. Informazioni prematrimoniali riservatissime. Nizza 102, [illegible] 833-146.

ASSIATE presenta istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanati, telefono 676-109, Accademia Albertina 7.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40, Rotondaioli, telefonare 531-182.

AIRIT. Investigazioni ovunque. Infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100 - 531-549 - 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0509

DENVER SA': INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE. INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221. TEL. 337-705. 386-054.

DENVER SA': INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, CONTROLLI, MARE, MONTI. PESCHIERA 221. TELEF. 337-705 - 386-054 0234

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21880

MAIORFOL, Garibaldi 5, telefono 512-208. Investigazioni, informazioni, [illegible] Italia estero.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA, diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, viso. Telefonare 877-270.

MASSAGGIATRICE estetica [illegible] rassodamenti anticellulite dimagranti garantiti, sauna, relax. Tel. 887-693.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure curativa. Telefonare al 511-354. A70221

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo totalmente revisionate garantite 500, 600, 1100, 1400 B, Giulietta, Appia, A40, [illegible] spider, BMW coupé NSU, 600 multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. 0103

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa vendite auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. 056

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi). 0299

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, prima di comperare visitate il grande autosalone dell'usato, troverete qualunque tipo di autovetture a condizioni veramente vantaggiose. 6 mesi garanzia, poco anticipo, lunghe rateazioni, consegna 24 ore dalla prenotazione. Interpellateci. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO ebolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri con torto (Kasko) alle più ampie dilazioni di pagamento. Delle utilitarie alle fuori serie d'ogni marca e tipo acquistatele con fiducia. Vi saranno fornite con certificato di garanzia come auto nuove. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo: via Vigone 44 (piazza Sabotino), corso Ferrucci 80.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A. RATEALMENTE [illegible] 1100, 1800, 500 belvedere, multipla, Appia, giardiniera, Dauphine, Bianchina, garanzia semestrale corso Agnelli 98 aperto festivi.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Flavia, 1500, 1600, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline, 850, 600, 500, giardinette, multipla, Mini Cooper. Permute, garanzia. Corso Agnelli 22, tel. [illegible]

A.A.A. ACQUISTO QUALSIASI AUTOVETTURA. TELEF. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando [illegible] autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-092. Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343 [illegible] anticipi [illegible] garantite autovetture, Fiat, Lancia, [illegible] tutti i tipi. Permutiamo. 0159

A.A.A. PRIVATO vende Giardiniera targa [illegible]. Telef. 968-783.

A.A.A. SPIDER, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite Via Vigone 44. 056

A.A.A. VASTA gamma autovetture sportive e turismo, MG [illegible], Giulia spider veloce, 1500, 1200 Fiat coupé, Giulia sprint, Mini Cooper, 850 coupé, IM 3 berlina, Flavia coupé, Fulvia 2 C, Fiat 1500, 1300, 1200, 1100, 600, 500, familiari, berline, Volkswagen '64. Permute, garanzie. Monfalcone 13, tel. 366-863.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia '64, '63, '61, 1300 da scegliere 1100 e 600 tutti tipi, furgone diesel 1100 '63, Leoncino cassone, giardiniera 500, 500 F, Appia III, Zagato, Giulia SS, multipla, furgone 615, Viscontea motore Leoncino. [illegible] Malta 36/10, telefono 386-847. 0567

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Tigrotto lungo, 615 carro bestiame, 615 ribaltabile, 615 lungo, 1100 10 ql, camioncini Volkswagen, furgoni Volkswagen finestrati, 600 T; permute, garanzie, rateazioni, Corso Agnelli 22, tel. 322-493. 048

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PRIVATO vende furgone 1964 Sucitore 600 Fiat. Telefonare 753-088, Via Bienza 38. A70988

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateale. Vigone 44, corso Ferrucci 80. 056

A. COMPLETAMENTE A RATE, SENZA ANTICIPO, 500, 600, 1800. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. 020

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati), modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. 056

A. WIVA la NSU Prinz, fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota. Concessionaria via Vigone 44, corso Ferrucci 80, consegne sollecite, vendita 30 mesi senza cambiali.

A prezzi di [illegible] concorrenza abbiamo vastissimo assortimento auto d'ogni tipo. Permute, rateazioni. Corso Turati 82. 01003

A. AUTONOLEGGI [illegible] 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 684-714. 0792

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. 056

A-3 tisicar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 8-22 compreso festivi corso Trieste 95 (rasente per Moncalieri). [illegible] vendite corso Giulio Cesare 202, [illegible] Filippo Turati 83, orario normale. 0323

ABBIAMO rateazioni Fiat 1600 S, 1100 D, 1500, 1300 familiare. Renault R 8, Opel Karavan, furgone 1100 T2, camion 615 '63. Saluzzo 52, tel. 60-622. 0208

ABBIAMO 124, Giulia 1300 TI, Fulvia coupé, Flavia coupé, berlina, Giulia GT, TI, 1100, 850, 500. Autosalone Porta Nuova, telef. 546-681.

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima, vasto assortimento in vendita. Galliari 11. 0218

AFFARE vendesi furgoni 600 Cerioco 120.000 non trattabili. Via Torricelli 4. 0328

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali, Fiat 600-1959 130.000, 1961 200.000, Fiat 1100-1959 170 mila, 1100 special 1961 380.000, 850 coupé 10 mesi [illegible], Alfa Romeo Giulietta TI 8 mesi cambio cloche 780.000, Renault R4 1962 200.000, 1963 350.000, Ford Taunus 12 M [illegible], [illegible] 500 mila, Volkswagen 1200-64 430.000, 1965 500.000, DKW 1964 500.000, Innocenti A40 1961 220.000, 1962 320.000, Oldsmobile 1962 850.000, Maserati Sebring iniezione colore e regal 1962 2.300.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, tel. 759-834, 778-847.

AMI 6 [illegible] c.c. [illegible] 5,3 litri per [illegible] km., 4 porte, [illegible]. Disponibili «Controllo 66» completamente revisionate, garantite, partendo da L. 450.000. Citroen, via Zumaglia [illegible] (piazza Rivoli).

ANDATE in ferie con 80.000, [illegible], 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100/103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. 056

ANTICIPATE nella mancanza d'assicurazione, Provvediamo noi. Subito in auto con la prima [illegible]. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0179

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA III serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, I 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo Vigone 44. 056

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500-1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200, 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, tel. 322-493. 048

ASSICURIAMO ratealmente: 500 [illegible], 600, 32.490; 850, 37.264; 1100, 42.035 annue. Telef. 685-787.

ARCIOCCASIONISSIME [illegible] 1300 1100, Giardinette panoramiche, multiple furgone camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. 056

AUTOCARROZZERIA Pastorino, lavori garantiti prezzi modici preventivi e concordati con assicurazioni. Sebastopoli 227. 0943

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Tel. 773-865.

AUTONOLEGGIO Cadore con autista cinque a 50 km sposalizi viaggi. Telefonare 895-736. A67029

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permute con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-516. 0244

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani, acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

AUTOSALONE Montevideo, via A. da Brescia 25, compra, vende, permuta, rateizza. Fiat [illegible] coupé, 1600 S coupé, 1300, 1500 C, 850 S, coupé, 600 D, 500 D, Abarth 595, 1000 Gamma Innocenti. A65305

BIANCHINA panoramica tutta revisionata, 1100 special perfettissima, Consul 315 ottima, Volkswagen '63. Telefonare 323-913.

BIANCHINA Panoramica, 850; 500 F, Mercedes 220 S '957. Vendo. Telefonare 557-134.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-619. 0902

CAMIONCINO 18 quintali Fiat urgente vendo buon affare. Genova 2 bis. A65906

CISAL, senza anticipo, completamente a rate: Giulietta '58: 150.000; '61: 230.000, '63: 340.000; Giulia [illegible] 700.000; Dauphine '61: 150 mila; Appia coupé '60: 300.000; R8 '63: 350.000; Simca '63: 400 mila; R4L '63: 200.000; A40 '63: 200.000; IM4 '65: 600.000; Innocenti spider '62: 500.000; Triumph coupé 2000 Italia '65: 500.000, '63: 730.000, TR3 spider '60: 450 mila. Via Andrea Doria 13, anche festivi. 030

CISAL, organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '58: 100 mila, '60: 150.000, '63: 220.000, Giardinetta '61: [illegible], [illegible] 100.000, [illegible] 170 mila, '60: 250.000, '62: 300.000; 1100 [illegible] 100.000, [illegible] 230.000, Special '61: 350.000, '62: 400.000, D '63: 330.000; 1300-1500 '61: 350.000, spider '62: 550.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

CLEMENTE, Lancia Abarth, corso Sebastopoli 194, Torino, tel. 320-466. Vetture nuove, vasto assortimento usato: Appia II-III serie, Giardiniera, Fulvia coupé, berline, Flavia coupé, berline, Flaminia coupé, berline, 8 [illegible] a scelta, 1100 D, 1600 Fiat, 1300, 850 coupé, berline, 2100-2300 a gas, 600, 500, Alfa Giulia e Giulietta. Rateazioni. 0117

CLEMENTE, Commissionaria Lancia, Casale Monferrato, corso Giovanni Italia 41, telef. 40-68. 0117

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Seva consegne sollecite vasto assortimento usato anche ratealmente. Largo Turati 49, Tel. 583-536.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44; corso Ferrucci 80. 056

COMPERIAMO Fiat Jolly Ghia specificare [illegible], prezzo. East, Avenue Hectoratto 23, Montecarlo.

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE CORSO SIRACUSA 158 ANG. [illegible]

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 01002

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. 056

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

FLAMINIA coupé trattata con molta cura, km 36.000, interno pelle, radio Blaupunkt, vendesi 1.200.000. Telefonare ufficio 852-870. A65502

FLAVIA 1962-1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

GAS liquido: installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica, Massima garanzia Lamar, Crescentino 28. Telefonare 850-653. 0679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Pukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 0691

GIULIA [illegible] blu, [illegible] vilpelle, pochi chilometri, bellissima. Appia 3ª, 1300, 1500, 1100 D, 500, 600, 750, altre buonissime occasioni, eccezionali. Telefonare 323-913. 0233

JEEP diesel, 24 volt, anfibio, cappotta, Fiat C 40, Tigrotto, 683 vende Coppa, Strada Malsino 91. Telefono 850-709. 0259

ISABELLA autosalone, corso Dante 131, acquista pagando massimo qualsiasi autovettura.

LANCIA Flavia convertibile con tettino rigido occasione vendesi. Telefonare 547-114. 0528

PASSERETE dopo, per una motorizzazione con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero. Visitateci per informazioni. Siamo a Vostra disposizione anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, v. Barletta 133.

PORSCHE 1963 perfetta privato vende. Telefonare 861-437 ore pasti.

PRIVATAMENTE [illegible] permuto Flavia coupé 1500 '63 radio come nuova. Tel. 339-043.

PRIVATI [illegible] di acquistare vostra auto confrontate prezzi e qualità all'Autosalone Isabella, corso Dante 131, telefono 651-753, chiusura serale ore 23, aperto festivi. Troverete vetture garantite con minimo anticipo, lunghe rateazioni, spider ogni tipo, Flavia coupé, 1600 coupé, Giulia, sprint, 1500, 1100, 850 Abarth, 750, 600, 500.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione: ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

PRIVATO vende a privato Fiat 600 del '63. Telefonare 354-164.

PRIVATO 1100 special (1962) unico proprietario, 600 (1961) seminuova. Telefonare 485-575. A69108

PRIVATO vende spider Triumph Spitfire tettino rigido motore nuovo serve freno 750.000. Le Chiuse 60.

PRIVATO vende a privati 600 fine '60 e 850. Telefonare 851-460.

PRIVATO [illegible] Giulietta TI quasi nuova '63 500.000. Tel. 273-980.

PRIVATO vende Volkswagen fine 1963 come [illegible], via Susa 29.

PRIVATO vende [illegible] semestrale. Telefonare 664-212. 2001

PRIVATO vende 615 cantinato nuovo. Telef. 278-050. A65701

PRIVATO vende 750 gommatissima bellissima 295.000, [illegible] perfetta 195.000. Telef. 784-517. 720-885. A70326

PRIVATO vende 850 L. 565.000, 750 dicembre '63 L. 380.000. Telefonare 030-512. A65165

PRIVATO vende 850 rossa 15 mesi bellissima 630.000. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende [illegible] grigia 8 mesi. Telefonare 255-031.

PRIVATO vende 1100 Special, lire 420.000, Tel. [illegible].

PRIVATO vende 1400 bellissima impianto gas liquido, rateazioni. Vercelli 111. A67374

PRIVATO vende 1500 Fiat dicembre '64 ottimo stato. Tel. 793-456.

PRIVATO 1100 special (1962) unico proprietario 600 (1961) buonissimo stato. Telefonare 485-575.

RATEALMENTE 1300 '64 650.000, 600 '64 330.000, 1500 [illegible], 1100 [illegible] 430.000, [illegible] recente 560.000. Telefonare [illegible].

R 8 recentissima automatica radio vendesi. Corso Giulio Cesare 304.

REALIZZATE il Vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo [illegible]. Ingresso [illegible]. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

RENAULT R 8 1963-'64, giardinetta R 4 L 1963-'64 vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, tel. 594-575. 0866

RIMORCHIETTI per auto (appendice) prezzi imbattibili. Coerva, Terni 12 bis. Tel. 289-571.

ROULOTTE occasione Reiter 300 anno 1965 [illegible] vendesi. Tel. [illegible]. 2001

ROULOTTE - Caravan «Pianta» a prezzo eccezionale (L. 295.000). Coerva, via Terni 12 bis, tel. 259-571.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 333-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 090

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appia. Vigone 44.

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA, CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. 030

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 28
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CITROEN 2CV, AMI 6, DS occasioni. [illegible] autorizzata Bortolot, Lorenzini 5. 1001

CONTI, Saluzzo 118. Giulia 1300, 1600, coupé 850. Vignale 750, familiare 1100 seminuova, Flavia 1500 perfettissima. Fulvia, Appia III.

CORSO Siracusa 158 angolo [illegible] Orbassano 244, telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture. Visitateci anche festivi. 0104

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Felaviano. Madama Cristina 33.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO. AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44. 056

FIAT 500 giardiniera guida destra, dicembre '64, bellissima vende Commissionaria [illegible], tel. 594-575.

FLAMINIA coupé Farina bianca interno pelle [illegible] km 40.000 reali vendo. Telefonare 331-861. [illegible]

GARANZIA vendo 600 1964 km 28 mila reali. Via Torricelli 4. 0326

LANCIA Flavia berlina 1800 ottime occasione vendesi. Telef. 519-682.

MERCEDES Benz service vende [illegible] clienti: 300 SE coupé 1964, 220 SE coupé, 190 B 1964, Flavia coupé HF. Telefonare 51-50 Cuneo. [illegible]

MERCEDES 230 Pagoda vendesi. Garage via Colli 24.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI. CISAL, ANDREA DORIA 13.

NOVITA' BMW 2000 ALTA CLASSE PRONTE CONSEGNE ASSISTENZA RICAMBI CONCESSIONARIO RUBEO. XXI GIUGNO 54, TELEFONO 587-[illegible]. 010

NSU, NSU, provate le ultime novità, consegne subito. Commissionaria Orsa, Vigone 44, Ferrucci 80. 30 mesi senza cambiali. 056

OCCASIONE. 1100 special, 1100 D, 1300, 1500, Appia III, Giulia, Giulietta, 2300 gas, Bianchina panoramica, 1400 A, 1400 B, 500, 600, 750 cambio italiano, Corso Corsica 8.

OPEL Rekord 1500 [illegible] '63 perfetto ordine vende. Tel. 761-187.

OPEL Rekord, Opel Kadett, Viva, consegne immediate. Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

PRIVATO vende bellissima DAF [illegible] km. 12 mesi 450.000. Telefonare 500-271. 01002

PRIVATO vende bellissima spider 950 Innocenti. Pubbliauto, telefono 383-179, via Castelgomberto 108.

PRIVATO vende Fiat [illegible] parziale pagamento 600. Tel. 697-497

PRIVATO vende Giulia sprint 1600 cinque marce anno 1963 bianca. Tel. 891-552. A68219

PRIVATO vende Giulietta Sprint 1960 perfetta. Telefonare 352-081 ore pasti. 2001

PRIVATO vende Innocenti spider S/32 come nuova. Telef. [illegible].

PRIVATO vende Jaguar E spider km 17.000 seminuova. Telef. 253-992.

PRIVATO vende perfetta [illegible] triennale unico proprietario. Telefonare 290-660 mattinata.

PRIVATO vende prezzo conveniente Flaminia coupé ottime condizioni. Telefonare 519-607 ore ufficio.

PRIVATO vende Simca 1500 4 mesi e bellissima Flavia coupé. Telefonare 644-053. 1001

PRIVATO vende 500 fine '63 ottime condizioni. Telef. 777-718.

PRIVATO vende 600 1959 ottima, 180.000. Rivoli, via Monterosa 22.

MAC

ULTIMI GIORNI DELLA
SVENDITA DEI TESSUTI PRIMAVERA-ESTATE
COTONI - LINI - SETE
CON RIBASSI MINIMI DEL **50%**
TESSUTI MODELLO PER SIGNORA - VIA XX SETTEMBRE 12 - TORINO - Tel. 544.330

BICA Commissionaria Fiat Seva, via [illegible] 30, telefono 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi cambi, rateazioni, pronta [illegible]. 0146

SIMCA 1000 GL bellissima unico proprietario vende. Telefonare [illegible].

SIMCA 1000 unico proprietario ottime condizioni eventuali facilitazioni. Telefonare 774-929.

SIMCA 1000 mesi tre veramente nuova con 9 mesi di garanzia totale km. 1800 concessionaria Cirié vende. Telefonare Simca Magistrelli 924-316.

SPIDER Bianchina e Innocenti, 1100 familiare, 600 D pulmino. Autosalone Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-906. 0447

SPIDER Giulietta vendesi. Telefonare 296-18[illegible]. A70348

SPIDER Giulietta del [illegible] bellissima privato vende. Telefonare 81-834. 1001

SPIDER Giulietta, 1200, 850, Bianchina vendiamo dilazionando, cambiamo. Dante 131. 072

SPIDER [illegible] marzo '65 vendo. Telefonare 651-114. 2001

SPIDER 1100 Innocenti perfettissimo, 18 mesi, Dante 131, telefono 651-753. 072

SPIDER 950 Innocenti, Giulietta spider, vendiamo anche festivi. Dante 131. 072

SPIDER [illegible] Osca, 1200, rateizziamo. Corso Dante 131. Telefono 651-753. 072

STATALE vende Opel Kadett Lusso 1964 perfettissima come nuova. Telefonare 856-552. A70704

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria. Anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. Soc. p. Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

UNICO proprietario vende NSU Prinz normale mod. 63. Telefonare 310-192. 1001

UNICO proprietario vende Fiat 1300 garanzia [illegible]. Via Torricelli 4.

VENDESI 682 N2 ribaltabile seminuovo, scala seminuova. Telefonare 258-477. 2001

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa, Vigone 44. 056

VENDO bellissima 600 anno '63 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO Fiat [illegible] Abarth Nurburgring L. 520.000 km. 30.000, novembre '63. Telefonare 634-831.

VENDO Giulia Sprint '63, Fiat 1300 '64, 1100 Special '62, [illegible] '64, 500 porta controvento, Appia III serie, Fiat 1500, [illegible], furgone, 600 Pulmino, 1300 Simca. Brandizzo 86. Telef. 654-175.

VENDO 500 F [illegible] TO 780657. Tel. 730-338. 1001

VENDO [illegible] bellissima ottimo stato L. 130.000 occasione. Vercelli 111.

VENDO 850 sei mesi pochissimi km. Telef. 281-627 dopo le ore 18,30.

VENDO 850 mesi sei blu medio interno rosso. Telefonare 722-092.

VENDO 850 S 6 mesi. Tel. 295-563.

VENDO 1100 lusso, 600 '62, 500 '61, 500 giardiniera. Tel. 342-780.

VENDO 1300 Fiat sei mesi colore grigio lupo, L. 1.045.000. Telefonare 544-525. A70154

VOLKSWAGEN occasioni con garanzia perfettissime. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, telefonare 363-060. 0943

VOLKSWAGEN promiscuo nove persone attrezzati campeggio vendesi 350.000. Telefonare 651-[illegible].

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

600 coupé, 850 4 [illegible] pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 537-970. 0565

500, 650, 600, 600 multipla, 1100, 1900, Flavia, Rekord 1500, Consul 315, Dauphine, Kadett lusso. Via Cigna 3. A68033

500 D bellissima privato vende 165 mila. Autorimessa, Rosta 5 bis.

600 1955-1960 vendo prezzo conveniente. Telefonare 331-561.

850 bollo assicurazione [illegible] Aci mesi 15 km. 23.000 vende 570.000. Telefono 940-344.

850 coupé accurrà semestrale perfetta. Telefonare 541-648, 523-323.

850 coupé blu semestrale vendesi. Telefonare 652-866.

850 coupé radio privato semestrale blu pavone. Telefonare 738-164.

850 coupé rossa [illegible] vendo. Telefono 891-933 ore pasti.

850 semestrale bianca vendo. Telefono 481-293. A69940

1100 special '61 unico proprietario privatamente vendo facilitando. Telefonare 725-000. 0510

1100 1955-1959, 1100H 1960 [illegible] prezzo conveniente. Tel. 331-561.

1100 1959, 1100H vendo a privato. Telefonare 331-561. 0497

1100 D 1964 unico proprietario vende prezzo conveniente. Telefonare 958-804 ore pasti.

1100 I, camioncino Pianale 1957 unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 772-335.

1200 spider hard top privato vende. Telefonare 753-382 ore ufficio.

1300 vendo prezzo conveniente. Telefonare 331-561. 0497

1800 spider Fiat come nuova vendo eventualmente cambio con piccola cilindrata. Garage Aurora, via Lodi 6. A62955

2300 gas liquido tutto revisionato come nuovo permuta rateizza. Telefonare 323-913. 0333

100.000 privato vende 1100 '58 ottimo stato revisionato. Telefonare 534-373 ore pasti.

135.000 600 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo. Facilito: Tel. 775-785.

830.000 1500 spider '62, Dauphine '62 180.000, NSU coupé 430.000, 1100 special 430.000, 1100 '59 230.000, 1100 '56 120.000, belvedere [illegible], [illegible] multipla 290.000, 1400 B motore nuovo 150.000, Giulietta '62 380.000, moltissime 500, 600, 1100, massime facilitazioni. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

A. VENDO carrello per imbarcazione Balbi, [illegible] '65. Telefono 885-378.

ALPINISMO: attrezzi, scarpe, abbigliamenti più qualificati. Alasport, San Secondo 31. A56893

CANOTTI pneumatici, esposizione diretta fabbrica Garza. Torino, via Aosta 3. A64335

CAUSA militare vendo Guzzi «Stornello Sport». Tel. 285-786.

CERCASI moto Davidson 750 in cambio mobili nuovi. Telef. 593-766.

COVOLO agenzia Vespa-Ape, vendita assistenza, ricambi originali, rateazioni. Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. 0973

FUORIBORDO «Fenice» 20-30 HP senza patente Zodiac scafi pneumatici marca mondiale. Distributore Piemonte: Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino. 1001

KATAMAR ed altre imbarcazioni plastica liquida Soc. Edoardo Bianchi, via Fantoli n. 11, Milano, telefono 504-051. 24263

LAMBRETTA. Prenotando regaliamo 40 litri miscela. Nuovi modelli, rateazioni, Motolurgena occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefonare 489-743.

MOTORE Envirude 18 HP anche da revisionare [illegible]. Telefonare 987-149. 1001

MOTOSCAFO come nuovo Pozzi H 37 motore Perkins 40 hp avviamento elettrico pluriaccessoriato privato vende 550.000 trattabili. Telefonare ore pasti 723-350. A69048

VENDO motore fuoribordo Evinrude H.P. 18 revisionato con garanzia. Telefonare 233-992. 0481

VESPA motofurgoncini Ape, consegne immediate, cambi, rateazioni, ricambi originali. Meroni, Unione Sovietica 169. 0165

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTA dattilografa ricerca lavoro a domicilio. Telefonare 290-089 mattino. 2001

ESPERTO contabile assumerebbe contabilità piccola azienda. Dal Dottore, largo Montebello 33. 24602

LAUREANDO INGEGNERIA MECCANICA RECANDOSI INGHILTERRA ACCETTEREBBE INCARICHI. TELEFONARE 742-897.

TECNICO accetta lavori elettrotecnica elettronica proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO rottami [illegible] vari sgombriamo locali. Tel. 471-677.

A.A. ACQUISTO argento, oro, monete vecchie, Cantore, via Botero 4 M telefono 539-681. A67538

A.A. SVUOTIAMO [illegible] solai, acquistando rottami cose varie. Telefonare 481-674.

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonare 471-727, 485-440.

A. CERCO persona disposta insegnarmi a diventare amministratrice di condominio. Offresi ed esigesi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino».

A. FABBRICA, sgombero, sedie, tavoli, cucine formica vende convenientemente. Monfalcone [illegible] tel. 361-813.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440. 0460

A laboratori attrezzati confezioni femminili ditta torinese affida lavoro continuativo, massima serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 314 — Torino».

A privati causa sgombero svendo tre matrimoniali nuove. Telefonare 874-002. A67136

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare mattino sera [illegible].

AL Mobilificio Capra solo per poco tempo prezzi eccezionali camere, soggiorni. Visitateci S. Donato 74, telefono 480-810. 0388

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 36 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0280

AL Supermec del mobile armadi 28.000, materassi 2800, sedie 1500, tutto per l'arredamento. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefono 238-705. 0838

AL Supermec del mobile camere pagliesre da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telef. 238-705. 0838

ARCIOCCASIONE privato svende causa trasferimento camera letto impero tinello svedese televisore nuovissimi.

ARMADI guardaroba laccati e normali camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 8, Telefono 531-918. 0693

ARREDAMENTO completo merceria causa espatrio svendo 300.000. Telefonare 256-484. A69759

ARREDATEVI Casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. 0167

BARBONCINI neri purissimi vendonsi convenientemente. Telefonare 559-375, 468-176.

BRETON mesi tre iscritto genitori campioni caccia vendesi. Casale Monferrato, telefono 60-234. 24479

CAMERE letto matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, entrate, soggiorni, armadioni. Facilitazioni. Alasia, Virgilio 3. A57420

CAUSA trasferimento vendo mobile sala pranzo. Telefonare 536-471.

CHITARRA 8850, elettrica 8800, amplificatore [illegible], batteria, pianola Ciprioni, Lagrange 47.

CINTO ernia per bagno ultime novità. Ortopedia Rota, Lagrange 40.

COMO', credenza specchiera doppio corpo lampadario antichi vendesi. Telefonare 583-454. A54555

DIPINTI Casorati Campigli Guttuso Dechirico Tosi collezionista cambierebbe dipinti importanti Ottocento. Casella 328 P Sip Milano.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, tredesi, comuni, camere signorili. Francia 280, isolato 74.

INSEGNA luminosa tastina coiffeur nuovissima vendesi. Telefonare ore pasti 327-298. A57[illegible]

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0227

MOBILI Casabella nella esposizione garanzia, lunghe rateazioni. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0730

MOBILI prima qualità per rinnovo locali, prezzi eccezionali. Visitateci. Francia 280, isolato 74. 0171

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 110.000, sala 115 mila, mobili letto 30.000, salotti divano letto 50.000. 0287

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3, trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

OCCASIONE, vendesi seminuova macchina maglieria automatica 12/100 Weber. Telef. 651-757.

OCCASIONE vendo attrezzatura per negozio pettinatrice. Telef. 724-654.

OTTIMA occasione vendo macchina maglieria 10/100 L. 200.000. Telefonare 349-568. A64834

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, capadoci originali, ocelotto, leopardo bellissimi. Ieri(?), perfetti Bucare modelli. Tel. 389-475.

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telef.: 471-727; 485-440.

PRIVATO vende barboncina marrone scuro 3 mesi bellissima, Tel. 498-283

PRIVATO vende camera letto, cucina completa. Tel. 630-093.

PRIVATO vende Pointer femmina tutte prove mesi 16, Rivoligeri canile [illegible]. A69787

PRIVATO vende salotto 11 pezzi. Telefonare 555-577 esclusivamente 12-14, 19-21. A58462

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 872-218.

SCRIVANIE, libreria, elementi vari d'arredamento, assortimento serio, vengono liquidati a prezzi eccezionali. Ditta Baravero, via Belfiore 45.

SCRIVANIE, librerie, elementi vari d'arredamento, assortimento serio, vengono liquidati a prezzi eccezionali. Ditta Baravero, via Belfiore 45.

STUPENDO cocker maschio pedigree allevato importato cedesi. Telefonare 779-088, 8/13. 1001

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti casa mare, monti. Approfittatene subito. Mobilificio [illegible], Giolitti 45. 0435

TENDE campeggio gran marca La Prairie le più leggere, facile montaggio, confortevoli. Alasport, San Secondo 31. A56893

VENDESI [illegible] marmo, porte varie, ante, finestre, gelosie, mercati, matrimoniale 45.000, letto, poltrona letto, letti, armadione. Albertina 27, Fabbri.

VENDESI camera letto barocco francese. Portineria, Madama Cristina 82.

VENDO arredamento camere letto, pranzo, cucina seminuova. Telefonare 585-834. A63640

VENDO carrozzina quasi nuova. Telefonare [illegible]. A69539

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia telef. 794-975: salotti, armadioni, mobili, credenze, materasso [illegible] Regina. 0404